IL PICCOLO Sped. Abb. Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283 2
(Abb. Post. I GRUPPO)

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 ottobre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4012 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA «DISTENSIONE» E L'ANTICOMUNISMO

I comunisti italiani hanno preso a pretesto il comunicato sui colloqui italo-americani ed il discorso pronunziato dall'on. Segni al «National Press Club» di Washington, per mettere sotto accusa la politica estera del nostro Paese. Anzi, per denunziare all'opinione pubblica che i colloqui dei governanti italiani con il Presidente Eisenhower e con il Segretario di Stato Herter, sono stati un passo indietro sulla strada della «distensione» internazionale che la visita di Kruscev negli Stati Uniti aveva aperta. Di più ancora: sono stati un vero e proprio sabotaggio della «distensione», perchè rappresentano un premeditato e criminoso ritorno alla politica della «guerra fredda» ed il prevalere dell'«oltranzismo» atlantico sulle premesse «distensive» poste dalla buona volontà sovietica.

In una parola, Segni e Pella, che la stampa comunista aveva presentato nei giorni scorsi nella luce poco gradevole di ospiti trascurati e mortificati dalla precipitosa partenza di Eisenhower per la California, sono ora assurti di colpo al ruolo opposto, di ospiti che hanno tanta voce in capitolo da determinare con le loro pressioni e con i loro forsennati piani bellicisti, il ritorno della politica americana all'irrigidimento della «guerra fredda».

Questo capovolgimento di situazione merita una certa attenzione: in primo luogo, perchè rivela il proposito fazioso di attribuire al Governo italiano la responsabilità di avere messo il bastone fra le ruote alla «distensione»; in secondo luogo, perchè si pretende che Segni e Pella abbiano sospinto gli Stati Uniti a tener duro, a non lasciarsi lusingare dai sorrisi di Kruscev e, quindi, a non recedere dalla politica di difesa atlantica, per ragioni di ordine interno italiano: cioè, perchè l'avvento della «distensione» toglierebbe di mano alla Democrazia cristiana la carta dell'anticomunismo e la costringerebbe ad accettare quel dialogo con l'estrema sinistra che essa ha sinora respinto.

La tesi, per quanto semplicistica possa essere, ha un suo fascino, perchè pone agli elettori italiani questa balorda, inesistente alternativa: se volete vedere allontanare dall'Italia e dal mondo intero lo spettro della guerra atomica, negate i vostri voti alla D.C. ed a quei partiti che condividono la sua politica atlantica, perchè essi si battono per tenere aperto il baratro tra Est ed Ovest, al solo scopo di poter così mantenere a proprio profitto il monopolio del potere in Italia, sbandierando lo spauracchio comunista.

L'impostazione polemica dei comunisti prende le mosse dall'ammissione, contenuta nei comunicati diramati a Washington sui colloqui con gli ospiti italiani e nel discorso di Segni al «National Press Club», della sempre piena validità della funzione difensiva della Nato e della necessità che l'Occidente proceda nella ricerca di intese che consentano di diminuire la tensione mondiale, rimanendo unito e vigilante. Basta dir questo per dimostrare quanto sia artificiosa la campagna propagandistica sferrata dai comunisti contro la politica estera governativa e personalmente contro Segni e contro Pella, perchè ognuno è in grado di capire come non soltanto l'Italia, ma tutti i Paesi della Comunità atlantica, a cominciare dal maggiore di essi, gli Stati Uniti d'America, non possano avere supposto di smobilitare l'apparato difensivo atlantico o anche soltanto di fermarne il suo costante e progressivo funzionamento, perchè Eisenhower e Kruscev si sono scambiati una stretta di mano ed alcuni sorrisi. Nessuno può seriamente negare, infatti, che un efficace e responsabile contributo allo sviluppo delle premesse «distensive» implicite nell'incontro russo-americano, non può venire da gesti avventati, o da improvvisazioni diplomatiche, o da capovolgimenti istantanei della politica di sicurezza svolta da un decennio dall'Occidente; ma deve essere la conseguenza di un graduale e progressivo susseguirsi di concreti atti di pace e di distensione nei rapporti internazionali, coronati dalla pratica attuazione di accordi che consentano di procedere di pari passo alla smobilitazione dei sospetti reciproci e delle reciproche «paure», ed alla smobilitazione controllata degli eserciti e della produzione di armi di ogni genere e tipo.

Tutto ciò comporta, evidentemente, una successione di atti diplomatici e di accordi tra Governi e non può esaurirsi in una strizzatina d'occhio fra due Capi di Stato. E' quindi fuori della realtà la pretesa di considerare la «distensione» come avvenuta attraverso uno scambio di brindisi fra Eisenhower e Kruscev, com'è assurdo ed umoristico sostenere che Segni e Pella abbiano potuto (o voluto) con una conversazione di un'ora indurre gli Stati Uniti a rinunziare a pretesi propositi di affossamento della politica di sicurezza atlantica, per riconfermare quella politica di fermezza alla quale, per la verità, non hanno mai rinunziato.

Ma se la pretesa di presentare Segni e Pella con la grinta ripugnante del guerrafondaio è priva di giustificazione, la spiegazione dei motivi che li indurrebbero a contrastare l'avvento della «distensione» è anche meno convincente, perchè nulla può indurre a credere che la distensione dei rapporti internazionali comporti, come sua naturale conseguenza, un'attenuazione della lotta che i partiti democratici svolgono nei Paesi occidentali contro il comunismo. Anzi, è semmai vero il contrario.

E' sorprendente che siano proprio i comunisti a sostenere che i governanti italiani si oppongono alla «distensione» perchè essa li forzerebbe ad attenuare, se non a rinunziare alla loro politica anticomunista: se fosse così, perchè mai l'on. Togliatti, non appena fu annunziato il viaggio di Kruscev in America, si affrettò ad ammonire i militanti nel PCI a non indulgere all'errore di credere possibile un'attenuazione della «lotta di classe», solo perchè si profilava la eventualità di migliori rapporti fra le potenze «socialiste» e quelle del mondo capitalistico? E perchè lo stesso on. Togliatti incitò i suoi «compagni» a considerare la «distensione» come un primo successo della «politica di pace sovietica» e come il sintomo dell'immancabile prevalere dei partiti comunisti sui partiti avversari?

Togliatti aveva ragione a contestare che il miglioramento dei rapporti tra le potenze dell'Est e quelle dell'Ovest potesse suscitare una attenuazione della lotta politica nei Paesi occidentali; ma il suo ragionamento è altrettanto ed anche più valido per i partiti democratici occidentali, perchè la prima ed inevitabile conseguenza della «distensione» internazionale dovrebbe essere la rinunzia dell'URSS ad attentare alla sicurezza interna dei Paesi dell'Occidente, manovrando le «quinte colonne» comuniste. Che «distensione» sarebbe, infatti, quella che lasciasse all'URSS la facoltà di sovvenzionare e di guidare dei movimenti politici all'interno dei Paesi occidentali per rovesciarne i regimi democratici, senza che i partiti democratici occidentali potessero fare altrettanto, a loro volta, nei Paesi al di là della «cortina»? E come si potrebbe accettare quella lotta competitiva sul terreno economico e scientifico fra il mondo comunista e quello capitalistico — di cui parlava Kruscev e che presuppone rapporti di lealtà e di fiducia reciproci — se si ammettesse che l'URSS possa, in modo unilaterale, minare la vita interna dei Paesi dell'Occidente, sovvenzionando e manovrando in ognuno di essi un partito comunista?

A noi sembra incontestabile che la «distensione» internazionale debba necessariamente presupporre la rottura dei legami palesi ed occulti tra i singoli partiti comunisti occidentali e l'URSS, e non soltanto non possa suscitare una attenuazione della lotta anticomunista; ma anzi debba rinvigorirla e fornisca ai partiti democratici ed ai Governi dell'Occidente la occasione di adottare misure radicali contro le interferenze di Potenze straniere nella vita interna dei rispettivi Paesi. Con le conseguenze che ognuno può intuire, per quanto riguarda i singoli partiti comunisti di quei Paesi del mondo libero nei quali la loro presenza è ancora ammessa.

Segni e Pella, dunque, e tutti i partiti democratici del nostro Paese non hanno alcuna ragione per temere che la distensione internazionale possa dare «via libera» al comunismo in Italia: può, invece, sbarrare definitivamente la porta di casa nostra al comunismo ed anche da questo punto di vista si avrebbe torto a ostacolarla.

Giacomo Ghirardo

AFFIDATO AI "NON SO" L'ESITO DELLE ELEZIONI IN GRANBRETAGNA

35 MILIONI DI INGLESI CHIAMATI OGGI ALLE URNE

Un quinto dell'elettorato non avrebbe ancora deciso a chi dare il suo voto
Resa emozionante dalla grande incertezza l'ultima fase della campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La sola previsione che trova gli osservatori inglesi concordi è che domani pioverà in alcune parti del paese dopo molte settimane di siccità e che il numero dei votanti alle elezioni generali, le quinte dalla fine della guerra, sarà alto. Dovrebbe piovere, ma poco, nell'Inghilterra meridionare e orientale, di più nelle regioni occidentali, nell'Inghilterra del Nord e in Scozia. A Londra farà sembra, bel tempo.

La probabile alta percentuale di cittadini che andranno alle urne (gli elettori sono 35.399.232) è interpretata diversamente: chi dice che questo fatto aiuterà i conservatori, chi i laburisti. In realtà, l'incertezza dei pronostici, fuori delle dichiarazioni di comodo, è pressochè assoluta. La «City» ha dato un'indicazione che è interpretata come un segno di fiducia nella vittoria dei conservatori: si è avuto improvvisamente un rialzo nella quotazione dei valori delle industrie siderurgiche, che un Governo laburista tornerebbe a nazionalizzare.

Nell'ultimo giorno prima del voto, riservato di solito al riposo dei «leaders», dei candidati e dei loro agenti, si è avuto invece, per ordine delle direzioni dei partiti, un lavoro di ultima convinzione, collegio per collegio, una sorta di ripassata al colore dipinto durante la campagna lettorale.

L'attività è stata particolarmente intensa nei collegi marginali, dove lo spostamento di poche centinaia di voti può essere decisivo. Il Primo Ministro Macmillan ha fatto una puntata alla periferia di Londra, nel sobborgo di Hammersmith, dove il collegio di «Barons Court» fu conquistato nel 1955 dai laburisti per 125 voti. Macmillan ha parlato dall'alto di una «jeep» per dieci minuti, nel mezzo di una strada affollata.

La campagna che si è chiusa oggi è stata probabilmente la più ricca di fervore polemico e di colpi di scena delle sedici svoltesi in Granbretagna dall'inizio del secolo. La sempre maggiore incertezza del risultato, rivelata dalle inchieste dell'opinione pubblica, l'ha resa anche la più emozionante. La partecipazione del pubblico ai comizi è stata molto più elevata che in passato; come osserva oggi il «News Chronicle», l'insegnamento più importante che i circoli dirigenti inglesi dovranno trarre da questa campagna è il generale risveglio dell'interesse delle masse per i problemi della politica.

Effettivamente si era avuta qualche volta l'impressione, nella lotta polemica, che i leaders sottovalutassero la maturità e la consapevolezza politica degli elettori. Il «Times» ne trae oggi motivo di critica per il modo in cui si è svolta la campagna: «Una povera campagna, scrive. Il popolo britannico meritava qualcosa di meglio del cinico calcolo, sprezzantemente sfoggiato, secondo cui il modo r facile per influenzarlo è quello di fare appello ai sentimenti di cupidigia, dell'invidia, della gelosia e della paura».

Esponenti di tutti i partiti, compreso il partito liberale dove fino a poco tempo fa si pronosticava una maggioranza conservatrice, hanno riconosciuto oggi che le probabilità di vittoria dei contendenti principali appaiono divise così equamente che soltanto il verdetto degli elettori potrà realmente dire chi governerà la Granbretagna nei prossimi cinque anni. La previsione generale che, in termini di voti, i due partiti maggiori riscuoteranno un suffragio press'a poco uguale non implica tuttavia necessariamente una uguale ripartizione dei seggi.

La legge elettorale inglese non procura una relazione esatta tra distribuzione del voto e composizione della Camera che dovrà risultarne. Il sistema maggioritario uninominale tende ad esagerare il risultato del voto ampliando in termini di seggi le maggioranze e inversamente riducendo le possibilità di rappresentanza dei partiti minoritari.

I commentatori vicini al partito conservatore ammettono stasera che la campagna elettorale è stata condotta soprattutto sui temi di polemica dell'opposizione laburista: i laburisti — si dice — non sono riusciti a conquistare con certezza nuovi elettori, ma hanno fatto crescere in misura imprevista il numero degli incerti, dei «non so», come li chiamano qui, che sembrano costituire questa volta un quinto dell'elettorato.

Che cosa faranno i «non so»? I dirigenti del terzo grande partito, il partito liberale, si dicono certi che questi suffragi andranno a loro. «Ci saranno un milione di voti liberali», ha dichiarato oggi Frank Byers, che ha diretto la campagna liberale. (Nel 1955 il partito liberale non arrivò a un milione di voti).

I laburisti si sono mostrati più riservati.

I seggi elettorali si apriranno alle 7 di domattina e si chiuderanno alle 9 di sera. Appena un'ora dopo la chiusura si dovrebbero avere le prime indicazioni. Alle 11 dovrebbero essere conosciuti i risultati di almeno sedici collegi. Per mezzanotte dovrebbe essere ormai chiaro quale atteggiamento ha preso l'elettorato.

Ferruccio Troiani

NIXON INTERVIENE
a una riunione per il M.O.

New York, 7

Sul piano diplomatico è da segnalare oggi un avvenimento che non è di trascurabile importanza. Si è avuta questa mattina a Washington la riunione del Consiglio della «Cento». Sotto un tal nome viene designata quell'associazione dei Paesi che formavano il patto di Bagdad e che costituiva, dopo la guerra, uno degli anelli di quel vasto sistema difensivo dagli attacchi del comunismo. Com'è noto, il patto di Bagdad venne l'anno scorso denunciato dall'Iraq che era uno dei maggiori firmatari, tanto che il trattato prese il nome della sua capitale dove era stato sottoscritto. Con l'uscita dell'Iraq, l'associazione internazionale fu limitata a tre Paesi, Turchia, Iran e Granbretagna, prendendo il nome di «Central Treaty Organisation».

La riunione odierna ha lo scopo di dare un nuovo impulso agli scopi difensivi della «Cento». Essa è stata inaugurata stamane dal Segretario di Stato, Christian Herter, con lo intervento del Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. Vi hanno partecipato il Primo Ministro turco, Menderes, accompagnato dal Ministro degli Esteri Zorlu, il Primo Ministro persiano, Manucer, e in rappresentanza dell'Inghilterra, lo Ambasciatore britannico a Washington, Sir Harold Caccia.

L'intervento degli Stati Uniti è dovuto soltanto alle simpatie ed agli appoggi che il Governo americano ha assicurato alla «Cento». Essi non ne fanno parte ma — come ha detto stamane Nixon — Washington è impegnata nell'azione di difesa del Medio Oriente. «Se l'Unione Sovietica — ha aggiunto il Vicepresidente — pone in pericolo con la sua azione sovvertitrice l'ordine e la pace nel Medio Oriente, non si potrà avere quella coesistenza pacifica, di cui ha parlato Kruscev negli Stati Uniti e che sembra essere in cima al suo pensiero. Speriamo — ha concluso Nixon — che il Medio Oriente ed il vicino Oriente non siano più minacciati e che non emergano nuovi motivi a rendere sempre più necessaria la maggiore efficienza delle alleanze difensive».

(Telefoto al «Piccolo»)
Alla vigilia delle elezioni, Macmillan ha tenuto il suo ultimo comizio su una «jeep» nel sobborgo londinese di Hammersmith

La situazione

Mentre tutto il mondo segue ammirato il viaggio del «Lunik III» e aspetta di conoscere il mistero della faccia segreta della Luna, 35 milioni di elettori britannici si recano oggi alle urne, per eleggere i 630 deputati della nuova Camera dei Comuni. La scelta sarà ancora una volta tra conservatori e laburisti, ma il successo finale dell'uno o dell'altro partito potrebbe essere condizionato da una affermazione dei liberali i quali, conducendo una campagna diversa per impostazione e per mezzi da quella dei due maggiori partiti, potrebbero racimolare i voti degli elettori incerti, che mai nelle precedenti consultazioni elettorali sono stati tanto numerosi come oggi. Difficile fare previsioni su chi sarà vincitore di queste elezioni che hanno in gioco una posta della massima importanza. Non si tratta semplicemente di sapere chi governerà la Granbretagna nei prossimi cinque anni, in quanto il verdetto delle urne avrà conseguenze che trascendono i limiti della vita politica inglese, per investire la politica internazionale, anche se i laburisti respingono ormai le tesi estreme sul disarmo nucleare unilaterale e sono molto cauti nelle proposte di zone di disimpegno in Europa. Ma vincano i conservatori (la terza vittoria consecutiva sarebbe una impresa raramente registrata nella storia inglese) o vincano i laburisti, certamente ognuno di loro saprà rappresentare degnamente l'Inghilterra e contribuire efficacemente alla causa della pace e della distensione.

La consultazione elettorale britannica porta con sè una breve pausa nelle trattative in corso tra gli alleati degli Stati Uniti per la conferenza al vertice che, come ha annunciato Kruscev parlando a Vladivostok, potrebbe avvenire prima della fine dell'anno o al principio dell'anno nuovo, proprio oggi fonti americane parlano della possibilità di un invito della Casa Bianca a De Gaulle e al nuovo Premier britannico per colloqui preparatori dell'avvenimento.

I Governi francese e americano stanno studiando una soluzione di compromesso che permetta il ritorno nelle basi francesi degli aerei atomici statunitensi trasferiti in Granbretagna dopo la presa di posizione di Parigi.

La direzione della DC ha oggi ascoltato e discusso la relazione di Pella sugli sviluppi della situazione internazionale, approvando la linea adottata dal Governo italiano e plaudendo all'azione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri.

LA STAZIONE SPAZIALE SOVIETICA CONTINUA AD ALLONTANARSI DALLA TERRA

Solo fra due giorni il «Lunik» inizierà il viaggio di ritorno

Gli scienziati russi affermano che esso segue il corso prestabilito per l'entrata in orbita che a rigore non sarebbe ancora avvenuta - Gli strumenti di bordo funzionano regolarmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

«Lunik terzo» sta continuando il suo volo e si sta allontanando ancora dalla Terra e dalla Luna, pur proseguendo la circumnavigazione — ma a distanza — del satellite terrestre.

Può sembrare strano che per «tornare verso la Terra» la stazione spaziale in pratica se ne allontani, ma la «Tass», nel rendere noti i risultati dei calcoli del centro controllo a terra, spiega che l'orbita del «Lunik» ha in questo momento un raggio amplissimo. Il professor Sedov, parlando con un gruppo di giornalisti, ha spiegato che scientificamente non si può ancora parlare di «orbita», ma di avvicinamento all'orbita, in quanto solo dopo aver iniziato veramente il viaggio di riavvicinamento alla Terra la stazione spaziale si stabilizzerà sulla ellisse calcolata dagli scienziati. In altre parole, ciò significa che in questo momento la stazione spaziale segue regolarmente il corso che le è stato prestabilito, in base al calcolo delle varie componenti, prima fra tutte quella risultante da «forza di attrazione terrestre più velocità inerziale più forza di attrazione della Luna».

Alle venti (ore 18 italiane), Radio Mosca ha precisato che in quel preciso momento la stazione spaziale si trovava a ben 78.293 miglia dalla Luna e a circa 248.558 miglia dalla Terra e continuerà ad allontanarsi fino a che giungerà all'apogeo, a 282 mila miglia dalla superficie terrestre, il 10 ottobre. Solo dopo quella data, spiega la «Tass», «la stazione interplanetaria comincerà il viaggio di riavvicinamento alla Terra e giungerà al perigeo il 18 ottobre, quando passerà in direzione Nord-Sud rispetto al globo e a una distanza di 24.855 miglia (40 mila chilometri)».

«Il passaggio al punto di massima vicinanza con la Luna, l'inizio della grande curva e il proseguimento della traiettoria sono avvenuti e avvengono secondo i calcoli degli scienziati», ha comunicato la «Tass». Così, per il momento, «Lunik terzo» continua ad allontanarsi nella immensità dello spazio interplanetario, legato alla Terra da una forza che, anche a quella distanza, lo tiene incatenato al globo sul quale ebbe vita e partì domenica scorsa: la forza di attrazione terrestre.

«Gli strumenti di bordo continuano a funzionare regolarmente», si legge nel comunicato ufficiale diramato dalla «Tass», ma non si precisa ancora se tra tali strumenti v'è anche una macchina da presa televisiva. Comunque, a questo proposito, nulla consente di dubitare della serietà della dichiarazione del professor Georgi Duboshin, direttore del dipartimento di meccanica celeste dell'Osservatorio Sternberg di Mosca. Lo scienziato ha detto a un redattore della «United Press International» che «probabilmente» a bordo della stazione spaziale vi è un congegno elettronico simile a quello che ha consentito a un satellite americano di scattare fotografie della superficie terrestre.

Il fatto che «Lunik terzo» stia praticamente viaggiando secondo una traiettoria balistica, cioè inerziale, conferma che esso non è provvisto di dispositivi di frenaggio e di controllo da Terra della sua orbita, e del resto la stessa Accademia delle Scienze già lunedì sera aveva precisato che il controllo del volo della stazione spaziale è stato possibile solo fino a che sono stati in funzione i motori del missile polistadio.

Alle venti di questa sera, ora di Mosca (diciotto ora italiana), il veicolo cosmico si trovava, quanto a coordinate celesti, entro la costellazione di Ofioco, in vicinanza della stella Zeta, ed aveva una inclinazione di meno undici gradi e trentasei minuti e una «ascesa diretta» di sedici ore, trentun minuti e trentasette secondi rispetto al mezzogiorno di Mosca. «L'analisi degli elementi del moto della stazione spaziale — ha detto la «Tass» — eseguita dal Centro di calcolo e di coordinamento dimostra che essa continua a procedere strettamente secondo i calcoli preliminari».

Il professor Duboshin, riferendosi ad alcune voci secondo cui quando incrocerà di nuovo l'orbita lunare la stazione ripasserà dallo stesso «lato» della Luna accanto al quale passò quando incrociò la prima volta l'orbita, ha detto che, per conto suo, non esiste alcun dubbio che il «Lunik terzo» passerà invece «davanti» e non nuovamente «dietro» il satellite rispetto alla direzione del moto orbitale di questo. «Il calcolo della traiettoria della stazione ha tenuto conto — ha spiegato il professore — delle due velocità: quella della stazione e quella della Luna. E ciò non solo per far sì che in definitiva la stazione abbia compiuto la circumnavigazione della parte nascosta della Luna ma anche per evitare che essa vada a cadere sul satellite quando ne incrocerà l'orbita nel viaggio di ritorno verso la Terra».

In un articolo apparso sulle «Izvestia», il professor Rosenberg scrive che la stazione spaziale provocherà il rivoluzionamento delle teorie relative alle luci boreali e al magnetismo terrestre. Dal canto suo, il professor Kukarnin, sul giornale «Trud» dei sindacati sovietici, afferma che la struttura lunare è certo diversa da quella terrestre. Se il «Lunik terzo» potrà confermare l'affermazione del professor Kukarnin, gli scienziati dovranno mettere definitivamente in soffitta la teoria secondo cui la Luna si staccò dalla Terra in un epoca antichissima.

Henry Shapiro

Da Jodrell Bank
SOLO DI UN GRADO
la deviazione del «Lunik»

Londra, 7

Il prof. Davies, dell'osservatorio di Jodrell Bank, ha dichiarato questo pomeriggio che il «Lunik III» sembra avere deviato di un grado dalla traiettoria preannunciata dagli scienziati russi.

Il radiotelescopio di Jodrell Bank aveva cominciato a ricevere i segnali dell'ordigno alle 15 (ora italiana) su una sola frequenza, quella pari a megacicli 183,6. Si trattava di segnali del consueto tipo «bip-bip», molto intensi. Dopo una ora di ascolto, il prof. Davies ha fatto il rilievo citato.

Il prof. Davies ha tuttavia fatto presente che questa apparente deviazione non implica errori di vasta portata da parte degli scienziati russi. Al contrario, l'essere riusciti a non deviare di più di un grado dopo tre giorni è prova di una accuratezza sorprendente.

INCIDENTI PROVOCATI
dai comunisti a Berlino Ovest

Bonn, 7

Le celebrazioni del decimo anniversario del regime di Pankow sono state portate dai comunisti nel settore occidentale della città, e hanno causato incidenti di cui non è ancora possibile prevedere i prossimi sviluppi. Già ieri sera si erano avute le prime avvisaglie della tempesta, quando in alcune stazioni della ferrovia sotterranea situate a Berlino Ovest erano apparse le nuove bandiere della Repubblica democratica, di evidente ispirazione moscovita.

La ferrovia sotterranea di Berlino è amministrata dai comunisti anche nelle stazioni del settore occidentale: le potenze occupanti vollero impedire che un dualismo di gestioni si risolvesse in un disservizio, a tutto danno della popolazione. Profittando di questa situazione, gli esponenti del regime di Pankow hanno piantato tra ieri e oggi le loro bandiere nel sottosuolo della zona occidentale. L'intenzione provocatoria ha subito raggiunto i risultati che si proponeva. In alcune stazioni i viaggiatori hanno chiesto al personale di servizio che gli emblemi comunisti venissero rimossi. Ottenuta una risposta negativa, essi si sono rivolti alla polizia del settore occidentale. La polizia ha invitato gli impiegati della metropolitana a togliere dai propri uffici i vessilli, ma l'appello è rimasto inascoltato. In un deposito di vetture si è addirittura verificato uno scontro tra i poliziotti e gli operai. Sei agenti sono rimasti feriti e due di essi versano in gravi condizioni. Tre comunisti sono stati fermati.

Nel pomeriggio uomini armati della «polizia del popolo» sono stati spediti dal settore orientale della città agli uffici che sconfinano sotto i quartieri dell'Ovest. Gli uomini si sono impalati a difesa delle bandiere, e sembrano pronti a difendere col fuoco l'emblema comunista.

Una rappresentanza del Senato di Berlino Ovest ha preso stasera contatto con il Quartier generale delle Forze occidentali per esporre i termini degli incidenti e avanzare una formale protesta.

I gravi fatti avvenuti nell'ex capitale hanno avuto serie ripercussioni anche a Bonn, dove per la prima volta una conferenza stampa tenuta dal Sottosegretario alle Informazioni Von Eckardt ha dato luogo a tafferugli tra i corrispondenti dei giornali della zona sovietica e giornalisti della Repubblica federale.

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

Vienna giuoca sull'equivoco anche per l'uso del tedesco

Non è mai stata promessa la parità fra le due lingue ma solo la loro parificazione a favore della minoranza

Il memorandum austriaco dell'ottobre 1956 afferma che la clausola dell'Accordo di Parigi relativa alla lingua tedesca «non è stata applicata» in quanto «non è stata attuata la parità fra le due lingue».

E' verissimo che la parità non è stata attuata, mentre lo Statuto di autonomia del 1948 (che è legge costituzionale) afferma il principio che soltanto l'italiano è la lingua ufficiale anche in Alto Adige. Ma ciò è avvenuto per il semplicissimo motivo che non è affatto vero che l'Accordo di Parigi preveda l'asserita parità. Dice infatti la relativa clausola che «ai cittadini di lingua tedesca sarà concessa la parificazione della lingua tedesca e della lingua italiana nei pubblici uffici, nei documenti ufficiali, come pure nella toponomastica bilingue».

E' evidente che la «parificazione» concessa soltanto «ai cittadini di lingua tedesca» non può equivalere alla parità. I due concetti sono del tutto differenti. Mentre la parità si riferisce oggettivamente alle due lingue e significa che esse sono, per l'appunto, pari fra loro e l'una o l'altra può essere usata indifferentemente con la stessa efficacia, la «parificazione» concessa soltanto ad un gruppo di cittadini linguisticamente differenziati si riferisce ai soggetti destinatari della concessione e significa che solo per essi e nei loro confronti la loro lingua è considerata come se fosse pari alla lingua ufficiale. Vista la questione sotto un altro aspetto, se ai cittadini di lingua italiana e a quelli di lingua ladina non è concesso di usare la lingua tedesca nella vita pubblica, come si può parlare di parità delle lingue? Questo ragionamento sembra assai semplice, eppure la Südtiroler Volkspartei, sia il Governo di Vienna mostrano di non capirlo.

Ciò posto, il sistema vigente circa l'uso della lingua tedesca nella vita pubblica è il seguente:

a) i cittadini di lingua tedesca nell'Alto Adige hanno la facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con tutti gli organi ed uffici pubblici sedenti nella Provincia, oppure sedenti nell'altra Provincia della Regione ma con competenza anche sull'Alto Adige (ad esempio, assessorati regionali e Commissariato del Governo, i quali hanno sede a Trento);

b) tutti gli organi ed uffici di cui al punto precedente devono usare la lingua tedesca nei rapporti scritti e orali con i cittadini che ad essi si rivolgano nella stessa lingua o quando di propria iniziativa intraprendono rapporti con cittadini di lingua tedesca: nei casi dubbi gli atti degli uffici devono essere bilingui;

c) gli atti interni degli uffici e quelli intercorrenti tra uffici possono essere redatti nell'una o nell'altra lingua;

d) gli atti e provvedimenti formali degli organi ed uffici pubblici devono essere redatti in ambedue le lingue, sia che si rivolgano alla generalità dei cittadini (decreti, ordinanze, notificazioni, ecc.), sia che vengano intestati al singolo cittadino (diplomi, licenze, patenti, ecc.) in quanto, anche nel secondo caso, devono poter essere letti anche da persone non bilingui ed eventualmente esibiti anche fuori del territorio della Provincia;

e) i cittadini di lingua tedesca hanno la facoltà di usare la loro lingua nelle adunanze degli organi collegiali degli enti pubblici della Provincia di Bolzano (ad esempio Consiglio provinciale, Giunta provinciale, Consigli comunali, Giunte comunali) oppure degli enti sedenti nell'altra Provincia ma aventi competenza anche sull'Alto Adige, come ad esempio il Consiglio regionale o la Giunta regionale;

f) la toponomastica ufficiale è bilingue in tutto l'Alto Adige (trilingue nelle valli ladine).

E' da notare che la disposizione di cui alla precedente lettera c), relativa alla facoltà dell'uso della sola lingua tedesca negli atti interni e in quelli tra uffici, non era stata ancora emanata al tempo del memorandum austriaco: ciò costituiva un'applicazione restrittiva dell'Accordo, il quale parla di parificazione della lingua tedesca, a favore dei cittadini di tale lingua, anche negli uffici pubblici. Tuttavia tale manchevolezza era dovuta anche ai gravi inconvenienti che sarebbero derivati dallo uso del tedesco nell'interno degli uffici nei primi anni di attuazione dell'autonomia mancando ancora gli impiegati bilingui.

Un settore ancora da disciplinare è quello dell'uso della lingua tedesca presso gli organi giudiziari. Questa materia, di particolare delicatezza, deve essere regolata con legge: un progetto fu elaborato dal Governo fin dal 1948 ma poi venne sospeso su richiesta della classe forense (anche di lingua tedesca) dell'Alto Adige. Un nuovo progetto è ora allo studio e si ritiene che sarà tra breve presentato al Parlamento.

Sia per quanto concerne l'uso del tedesco negli uffici e tra uffici, sia per quanto riguarda l'uso presso gli organi giudiziari, il memorandum italiano del gennaio 1957 preannunciava al Governo austriaco gli opportuni provvedimenti: come abbiamo visto, il primo, che poteva essere emanato dal Governo con norme d'attuazione dello Statuto, è già in vigore; il secondo, che richiede una legge, è in elaborazione.

Oltre questi due perfezionamenti o integrazioni, le altre pretese austriache circa la posizione fatta alla lingua tedesca, e in particolare quella relativa alla parità delle lingue, non hanno fondamento e quindi non possono in alcun modo essere accolte. Cade nel vuoto l'affermazione austriaca secondo cui la relativa clausola dell'Accordo «non è stata applicata».

Renato Cajoli

I precedenti articoli di questa serie sono comparsi nel «Piccolo» del 4, 6 e 7 corrente.

SEGNI E PELLA ALLA DIREZIONE DELLA D. C.

«Attendere la maturazione del processo distensivo»

Un eventuale voto di fiducia sulla politica estera non potrà pregiudicare la posizione del Governo

Roma, 7

Il chiaro tentativo di sabotaggio parlamentare, effettuato da Togliatti a Montecitorio, con la presentazione di una «mozione» sulla politica estera del Governo, per «obbligare» il Gabinetto a chiedere un eventuale voto di fiducia, minaccia di trasformarsi in un «boomerang» per colui che ha lanciato la proposta. E' infatti assai difficile che Palmiro Togliatti possa pescare dei voti contrari a Segni, anche se egli ritiene di potere fare leva sul torbido fenomeno dei «franchi tiratori» in un momento così accesso della polemica precongressuale. Tra l'altro, se Togliatti ha puntato su questo obiettivo, dimostra una volta di più di non conoscere il giuoco democratico. In un partito come la DC, in un partito democratico, si può discutere (e si discute infatti, perchè la discussione è il bevito della democrazia) ma da questo a patteggiare il tradimento sulla pelle degli amici, ci corre un abisso. Comunque appare impossibile, proprio alla vigilia del congresso, una defezione di qualunque entità (lieve o grande) nei gruppi parlamentari della DC.

Comunque, un eventuale voto di fiducia (che verrebbe ad ogni modo effettuato, se dovesse verificarsi, per appello nominale) non potrà certo pregiudicare la posizione del Gabinetto Segni: anche in politica estera Segni ha accumulato un notevole bilancio positivo. Intanto, appunto perchè la mozione comunista può diventare un «boomerang», circola con insistenza la voce a Montecitorio che Togliatti la ritirerebbe. Negli ambienti comunisti si considera la presentazione un atto intempestivo. Non si vorrebbe, in sostanza che il Governo uscisse vittorioso da un dibattito sulla politica estera, proprio alla vigilia del congresso DC. L'on. Caprara, segretario del gruppo comunista alla Camera, ha smentito però che, fino a questo momento, sia stato deciso di ritirare la mozione. «Vedremo, egli ha detto, come si svolgerà il dibattito e poi decideremo».

Intanto stamane alla direzione della DC, cui hanno partecipato Segni e Pella, si è fatto il punto sulla situazione internazionale. Pella ha riassunto le fasi salienti della congiuntura con particolare riguardo agli incontri con Adenauer, De Gaulle, di un mese fa ed a quelli recentissimi con Eisenhower ed Herter a Washington. «Questi incontri, ha detto il Ministro, sono stati molto utili, su un piano sostanziale». La nostra presenza attiva, nel «grande giuoco» ha fatto sì che l'Italia fosse chiamata a far parte del comitato dell'Onu per il disarmo, fosse strettamente consultata ed ottenesse risultati che, altrimenti, non vi sarebbero stati.

«L'Italia, ha aggiunto Pella, ha secondato e non ostacolato la «distensione»: però non bisogna agire con precipitazione. Noi dobbiamo attendere la maturazione del processo distensivo». Pella ha pure confermato che il Governo è favorevole alla conferenza al vertice. «Gli incontri di Washington hanno offerto l'opportunità di un approfondito scambio di idee sull'attuale fase dei rapporti fra Est ed Ovest e di fare conoscere al Governo americano la valutazione italiana. L'Italia e gli Stati Uniti, nel quadro della solidarietà atlantica, intendono collaborare sempre più strettamente alla soluzione dei problemi connessi con il consolidamento della pace. Il contributo che l'Italia può dare a questo fine è considerato essenziale. I punti di vista americano e italiano coincidono, nella valutazione dei principali problemi, sul tappeto». Nella tornata pomeridiana, sono stati esaminati esclusivamente problemi di carattere organizzativo precongressuale ed interno.

E' stato infine annunciato che il Presidente del Consiglio e l'on. Pella faranno al Senato, venerdì prossimo, alla commissione esteri, un'ampia relazione sulla politica estera.

Parallelamente alla manovra impostata sulla politica estera è stata smontata anche la manovra in politica interna a proposito delle «amministrative» in quei centri dove ancora esiste la gestione commissariale. Infatti il Sottosegretario agli Interni, Bisori, ha confermato che gli impegni presi a suo tempo dal Presidente del Consiglio in proposito (ossia elezioni «entro l'autunno») verranno pienamente mantenuti. Infatti le elezioni sono in corso di indizione, tanto è vero che già vari prefetti le hanno indette per il 22 novembre, in numerosi Comuni.

Sul fronte dei partiti, mentre viene annunciato che le assemblee sezionali del PSDI, in vista del XII congresso nazionale convocato a Roma per il 26-29 novembre, avranno inizio a partire da domani, si apprende che la direzione del PSI (facendo così larghe concessioni ai «carristi») riprenderà, a breve scadenza, i contatti con i partiti comunisti della Europa orientale.

Le cronache politiche sono pure ampiamente occupate dalle notizie che riguardano i successi della scienza missilistica sovietica. Tuttavia, come ha notato giustamente l'on. Scelba sulla rivista «Occident» — «gli Stati Uniti non sono condannati a perdere la «leadership» dell'Occidente, perchè la minaccia sovietica si accentua». Del resto, ha aggiunto Scelba, la preponderanza degli Stati Uniti in Occidente, iniziatasi con la prima guerra mondiale, ha trovato la sua piena affermazione in Europa, dopo il secondo conflitto mondiale, per due motivi fondamentali: 1) le condizioni economiche e politiche dell'Europa del dopoguerra; 2) l'imperialismo sovietico.

Una gamba in gesso

L'ON. NENNI CADE dalle scale di un albergo

Roma, 7

All'on. Pietro Nenni sarà ingessata una gamba la prossima setimana. Oggi l'arto del leader socialista è stato intanto immobilizzato in una «grondaia» dal dottor Rendone, specialista in ortopedia e traumatologia. L'on. Nenni ha infatti riportato una lesione al ginocchio sinistro cadendo ieri per le scale di un albergo di Sestri Levante. Nella cittadina ligure egli aveva partecipato domenica scorsa al Festival dell'«Avanti!».

Ieri è sembrato che il parlamentare se la fosse cavata con una ammaccatura; ma stanotte, rientrato a Roma, egli ha avvertito dei forti dolori, che lo hanno costretto a ricorrere alle cure dei medici. Un esame radiologico del ginocchio offeso è stato compiuto nel centro medico del dottor Gueli. Sembra che si tratti di una lesione al menisco. Comunque all'on. Nenni è stato prescritto un mese di riposo.

Un corteo non autorizzato

INCIDENTI A ROMA fra polizia e dimostranti

Roma, 7

Forze di polizia sono intervenute stamani sulla Via dei Fori Imperiali per disperdere un corteo non autorizzato al quale prendevano parte circa duemila viticoltori appartenenti all'Alleanza nazionale contadina. Nel corso dell'operazione tre dimostranti sono stati fermati e, nel disordine generato in seno al corteo, un deputato, l'on. Riccardo Fabbri del PSI, ha riportato contusioni, essendo stato spinto dalla folla contro una balaustra. L'on. Fabbri, accompagnato immediatamente all'ospedale di S. Giacomo, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Dopo gli incidenti un centinaio di contadini che avevano partecipato alla riunione indetta dall'Alleanza, hanno raggiunto piazza Montecitorio accompagnati dai parlamentari D'Onofrio, Lizzadri, Vecchietti, Mammucari, Villa, Grifone e Avolio.

Al loro arrivo a piazza Montecitorio i dimostranti hanno trovato uno schieramento di carabinieri e camionette della polizia che hanno impedito al gruppo di avvicinarsi al Palazzo della Camera.

La polizia ha tratto in arresto per vilipendio alle forze di P.S. Angelo Baldi.

UNA SORDA LOTTA PER DIVIDERSI IL PESO DELLE RESPONSABILITA'

Cesaroni si scaglia contro De Maria: «Sei matto da legare, vuoi rovinarmi!»

Dopo la rapina, i banditi tornarono in tram a curiosare in via Osoppo — Anche «Nando il terrone» nega la partecipazione di «Enrico il droghiere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

L'udienza è stata aperta alle 9.15. L'avv. Cesare Bianco, che rappresenta l'A.T.M. di Torino, ha ricordato al dott. Simonetti che aveva qualcosa da chiedere al Ciappina. Il legale torinese ha chiesto chiarimenti in merito alla dichiarazione resa ieri dall'imputato, secondo cui lo stesso avrebbe confessato tutti gli altri reati, compresa quindi la rapina all'A.T.M. di Torino, dopo dieci giorni di insonnia e digiuno.

PRESIDENTE: *«Ciappina, lei non mangiava da tanti giorni perchè non le davano il cibo o perchè lei lo rifiutava?». Lo imputato ha dato una risposta evasiva; il Presidente ha insistito, ma non ne ha cavato nulla di concreto. Alla fine Ciappina ha detto: «In quel momento, io avrei confessato non quattro rapine, ma mille, centomila...».*

Dopo Ciappina è stato chiamato al pretorio il De Maria, uno dei «giovani», l'altro è Gesmundo, della banda. Ha precedenti penali. Il Presidente ha fatto presente che sono «pesanti»: 4 anni per tentata rapina (sentenza Corte d'Assise di Milano del 30 aprile '49 e un anno (1955), per furto. Il Presidente gli ha contestato l'associazione a delinquere. Poichè l'imputato aveva dichiarato di non aver compreso le parole del Presidente il dott. Simonetti ha ripetuto e ha spiegato cosa si intende per associazione a delinquere. Dopo altre precisazioni, De Maria ha negato l'accusa. E' stato il primo e suo ultimo «no».

L'imputato ha ammesso la sua partecipazione alla «rapina del secolo» ed ha confermato di aver anche partecipato ai due tentativi falliti. Circa il primo di questi (15 gennaio 1958) egli ha precisato che vi hanno partecipato Bolognini, Russo, Cesaroni, Ciappina e Castiglioni. Non c'era invece Gesmundo; di «Joe» Zanotti ha detto: «Non lo conoscevo. Ne parlava il Ciappina ogni tanto, diceva che era un uomo in gamba e che ci sapeva fare; non ne so di più». Per quanto riguarda il secondo tentativo fallito, l'imputato ha indicato come partecipanti all'impresa oltre a lui, Bolognini, Russo, Cesaroni, Ciappina, Castiglioni e Gesmundo. «Gesmundo, lo avevo invitato io, eravamo molto amici» ha specificato. Sulle cause del fallimento del secondo tentativo ha dato questa spiegazione: «Il Russo non se la sentì di intervenire, ebbe un momento di debolezza e tutto andò a monte».

PRESIDENTE: *«Perchè avete portato con voi anche il 27 febbraio un uomo come il Russo che sapevate impressionabile?».*

DE MARIA: *«Perchè ormai era troppo tardi per sostituirlo; perchè il suo compito era molto delicato: doveva guidare la «Giulietta» che ci avrebbe portati in salvo». Si è poi parlato di armi. A domanda del Presidente, l'imputato ha affermato: «Le armi le prendevamo nel box di Cesaroni, dove erano custodite. So che non erano di sua proprietà. Conosco, più o meno, anche chi le forniva, ma non voglio rilevare il suo nome».*

L'imputato ha parlato a voce molto bassa ed è apparso impacciato e nervoso. Ha detto cose, finora, che a qualche altro imputato non sono molto gradite. Ha minimizzato solo per quanto riguarda il Russo. Un grido di protesta lo interrompe. «Sei matto, matto da legare! Vuoi rovinarmi, vuoi vendicarti perchè credi che sia stato io a fare il tuo nome alla polizia. Non è vero...». In piedi, nel recinto degli imputati, Enrico Cesaroni si protende verso Luciano De Maria. E' paonazzo e frementе d'ira. Le parole di De Maria sembrano avergli fatto perdere ogni controllo di sè.

L'imputato che ha sopportato impassibile la sfuriata di Enrico Cesaroni continua. «Il 27 febbraio — ha ammesso parlando della rapina di via Osoppo — io guidavo il «Leoncino». Ero appostato in via Caccialepori tenevo il motore acceso».

PRESIDENTE: *«Era armato?».*

DE MARIA: *«Sì. Bolognini, poco prima del fatto, passò da me con la «Giulietta» guidata dal Russo. Scese e mi passò un pacco: dentro c'era il mitra. Con la macchina, poi, Bolognini si portò dall'altra parte della strada, sull'altro angolo di via Caccialepori con via Osoppo. Anche Bolognini era armato, aveva una pistola; teneva tra le mani il famoso martello».*

PRESIDENTE: *«Russo aveva armi?».*

IMPUTATO: *«No. Non aveva nulla, nemmeno una pistola. Si è sempre rifiutato di portare armi».*

«In via Osoppo — ha proseguito De Maria — quasi all'angolo con via Caccialepori, era in sosta il furgone verde sul quale dovevamo caricare le valigie. Lo guidava Cesaroni, che aveva al suo fianco Castiglioni».

PRESIDENTE: *«Cesaroni era armato? Anche Castiglioni?».*

L'imputato non ha risposto prontamente e ha fatto dei gesti incomprensibili. La domanda non gli era certo gradita. Alla fine si è deciso: «Sì. Cesaroni aveva un mitra. Non so invece se Castiglioni fosse armato».

PRESIDENTE: *«Che compito aveva la «1400» sulla quale si trovava Gesmundo? Mi dica anche se Gesmundo era armato».*

DE MARIA: *«Gesmundo aveva un mitra. La «1400» doveva sbarrare la strada, in modo che altre vetture in arrivo non ci disturbassero. All'ultimo momento, però, per un inconveniente banale, Gesmundo fu costretto a cambiare «rotta». Noi non avevamo la chiavetta di quella macchina e, per avviarla, dovevamo ricorrere ad un contatto. Io, ha proseguito l'imputato, guardavo verso piazza Brescia. Quando avvistai il furgone della banca, mi mossi lentamente: avevo innestato la seconda. Non potevo andare più forte, perchè nell'urto potevo anche restare ferito. Al momento dell'incidente, saltai dall'autocarro, imbracciando il mitra. L'autista del furgone era sceso a sua volta, probabilmente voleva protestare: quando vide l'arma, se ne restò zitto e buono. Sopraggiunsero Gesmundo da un lato, Bolognini dall'altro. Gesmundo prese il mio posto, io passai al carico delle valigie; Bolognini, con il martello, ruppe il vetro e tenne a bada l'agente di scorta».*

PRESIDENTE: *«E' vero che Bolognini urlava?».*

DE MARIA: *«Sì. Sembrava un indiano. Sul furgone della banca era salito Castiglioni. Gettava le valigie a terra, io le raccoglievo e le porgevo a Ciappina che provvedeva a caricarle sul nostro camioncino. A carico ultimato, il furgoncino partì alla volta di via Chinotto, io corsi verso la «Giulietta». Russo era al volante, fingeva di leggere un giornale. Tentai di aprire la portiera dal lato opposto: era chiusa. Bussai energicamente: Russo era come impietrito: alla fine comprese ed aprì in tutta fretta ma sembrava sotto «choc». Dovetti scuoterlo per farlo partire».*

Nell'aula non si riesce a seguire la deposizione per colpa del «solito» microfono. C'è stata qualche protesta dei difensori. Il Presidente ha precisato che era l'imputato («non posso obbligarlo a urlare») a parlare troppo sottovoce. «Forse è stanco — ha detto il suo difensore avvocato Giuliano. Ha chiesto perciò al Presidente, di sospendere per qualche minuto la seduta.

PRESIDENTE: *«E' grande e grosso e bene in forze, il suo cliente». Lo stesso imputato, però, ha pregato il Presidente di concedergli un po' di riposo. La seduta ha avuto quindi una interruzione.*

Dopo una breve interruzione De Maria è ritornato sul pretorio e riprende a parlare piano e con fatica.

Il Presidente domanda: «Chi di voi stordì l'agente di P. S., colpendolo con un martello alla fronte?». Luciano De Maria non ricorda. Dice che il martello era stato affidato al Bolognini, ma che esso doveva servire soltanto per infrangere il cristallo del parabrezza dell'autofurgone bancario. «Noi avevamo pensato, spiega, che non ci sarebbe stato bisogno di colpire l'agente. Contavamo sul fatto che la nostra rapidità avrebbe impedito qualsiasi reazione».

«Che cosa faceste dopo essere fuggiti?», domanda il Presidente: «Io e Gesmundo siamo andati a depositare la «Giulietta» in un garage poi, in tram siamo tornati a curiosare in via Osoppo. Siamo arrivati proprio mentre gli agenti stavano cercando di capire che cosa era successo. Ci siamo trattenuti per circa un'ora. Nel pomeriggio ci siamo incontrati con il Cesaroni e con gli altri per dividere il «malloppo»; poi ci siamo separati».

De Maria parla quindi della rapina compiuta ai danni dell'orefice Costante Poletti, il 25 giugno 1957.

Luciano De Maria ammette di avere partecipato al colpo: «Sì, io c'ero. E con me c'erano Romano Perego, Arnaldo Gesmundo e Vittorino Magrò». Precisa alcuni altri particolari; poi improvvisamente impallidisce e mormora qualche parola al Presidente. Questi annuncia che la seduta è sospesa: «L'imputato mi avverte di non sentirsi bene. Mi risulta infatti che stamane l'infermiere del carcere ha dovuto praticargli una iniezione calmante. Sono le ore 12.40. L'udienza riprenderà alle ore 15».

Mentre il pubblico sfolla dall'aula, un fotoreporter, che era riuscito a superare lo sbarramento dei carabinieri, scatta una fotografia degli imputati, uno di questi, Ferdinando Russo, (Nando il terrone), se ne accorge. Si lancia in avanti, afferra il fotoreporter e tenta di malmenarlo.

L'udienza pomeridiana si è iniziata alle 15.30. Il Presidente ha provveduto a far aumentare il numero dei carabinieri in aula. Subito il Consigliere Simonetti ha invitato Luciano De Maria a concludere l'interrogatorio.

Egli condotto sul pretorio, fa rilevare al Presidente che le sue condizioni fisiche non gli permettono di restare molto in aula. Il Presidente assicura che gli rivolgerà solo alcune domande per concludere l'argomento circa la rapina perpetrata ai danni dell'orefice Poletti.

PRESIDENTE: *«Avevate armi?» Imputato: «Nessuna arma». Presidente:: «Dove avete portato i preziosi?».*

DE MARIA: *«Li abbiamo venduti a un francese per tre milioni. Li consegnai io stesso».*

Sul pretorio viene quindi fatto salire Ferdinando Russo, detto «Nando il terrone». Contrariamente agli altri imputati dimostra di aver sofferto la detenzione: il Presidente gli contesta i reati di associazione a delinquere e le due rapine di via Osoppo e di piazza Wagner. L'imputato respinge la prima accusa adducendo di aver conosciuto i suoi complici poco prima delle due rapine. Il Russo ha la psicologia del vecchio criminale; balbetta, recita la scena del finto tonto: fa pena. Gesticola scompostamente mentre parla.

PRESIDENTE: *«Lei ha preso parte con gli altri sei alla rapina di via Osoppo?».*

RUSSO: *«Sì, vi ho partecipato; guidavo la «Giulietta». Dopo il colpo portai sulla macchina De Maria, Ciappina e Gesmundo in via Washington».*

PRESIDENTE: *«Chi le disse di collocarvi con la «Giulietta» tra via Osoppo e via Caccialepori?». Imputato: «Non ricordo. Forse Ciappina, forse Bolognini».*

PRESIDENTE: *«Come avete conosciuto gli imputati?».*

RUSSO: *«Non ricordo bene. Un tizio che è morto me li ha presentati come dei «bravi ragazzi»».*

PRESIDENTE: *«Chi era questa brava persona?». L'imputato tenta di tergiversare, poi ammette: «Filippo Cusanno».*

PRESIDENTE: *«Chi, oltre ai già nominati Ciappina, Bolognini, Gesmundo e De Maria ha partecipato alla rapina di via Osoppo?».*

RUSSO: *«Non ricordo bene». Poi alla fine: «Castiglioni e... un'altro».*

PRESIDENTE: *«C'era Cesaroni?».*

RUSSO: *«No».*

PRESIDENTE: *«Perchè avete detto a suo tempo che i soldi ve li aveva dati il Cesaroni?».*

RUSSO: *«Non so. Ma credo che sia perchè confondo spesso i due cognomi».*

PRESIDENTE: *«Dove avete nascosto i soldi?».*

RUSSO: *«Con le banconote ho fatto un pacco che consegnai a mia cognata, la sorella di mia moglie, dicendole che conteneva una statuetta».*

Il Presidente contesta allo imputato le lesioni ai danni dell'agente Tedesco. Il Russo però gesticolando scompostamente respinge l'accusa affermando che non sapeva niente, ripetendo che era considerato una «mozzarella», che in tutta questa storia di via Osoppo ci ha rimesso alcuni denti e con tutta probabilità ci rimetterà molti anni della sua libertà.

Esaurite le contestazioni relative alla rapina di via Osoppo, dopo un breve intervallo, Nando il terrone torna sul pretorio per essere interrogato in merito alla rapina di piazza Wagner. Per questo colpo il suo atteggiamento è assolutamente negativo.

Il Presidente gli ha ricordato le dichiarazioni rese prima alla polizia e poi al Magistrato, e nelle quali ammise con dovizia di particolari di avere preso parte al colpo. Ferdinando Russo, insiste nella sua posizione e continua a dire che quando venne perpetrata la rapina di piazza Wagner egli si trovava fuori Milano. Il Presidente gli fa rilevare, per la seconda volta che nel corso dell'interrogatorio reso al Procuratore della Repubblica, aveva aggiunto sulla rapina, particolari inediti.

RUSSO *(senza scomporsi): Mi sono limitato soltanto a firmare i verbali e basta. Mi riservavo di far valere le mie ragioni qui in Corte d'Assise. Ma adesso mi accorgo che neanche lei crede alle mie parole.*

La frase suscita una esplosione di ilarità nel pubblico. Il Presidente minaccia di far sgomberare l'aula. Il consigliere Simonetti a questo punto, accortosi che il Russo è decisamente sulla negativa, conclude l'interrogatorio ed aggiorna l'udienza alle nove di domani.

A. S.

AVEVA APPENA TERMINATO DI GIRARE «COME PRIMA»

Improvvisa morte a Roma del cantante e attore Mario Lanza

Il decesso è dovuto a ipertensione arteriosa complicata da infarto cardiaco — Otto giorni or sono si era fatto ricoverare in clinica per una sistematica cura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 7

Il celebre cantante e attore italo-americano Mario Lanza è morto nella clinica Valle Giulia per infarto cardiaco.

La notizia della improvvisa morte del celebre tenore si è sparsa soltanto nel tardo pomeriggio negli ambienti artistici della capitale. Il cantante attore di fama mondiale, che contava appena 37 anni, era nato il 30 gennaio 1923 a Filadelfia da genitori abruzzesi; secondo quanto affermano il suo agente ed alcuni amici si era ritirato giorni addietro nella clinica Valle Giulia per concedersi un periodo di assoluto riposo in vista delle fatiche cinematografiche e teatrali che lo attendevano, prossimamente, in Italia ed all'estero. Da un mese e mezzo la sua salute era malferma.

Verso la fine di agosto, colpito da una broncopolmonite, era stato costretto a sospendere ogni attività artistica. Fu ricoverato nella stessa clinica di piazza Don Minzoni e ne uscì dopo due settimane clinicamente guarito. Il 1.o ottobre tuttavia sentì la necessità di ricorrere di nuovo alle cure di quei medici per sottoporsi sembra, ad una accurata visita di controllo. Occupava la camera 404 al quarto piano del moderno e lussuoso edificio e trascorreva gran parte della giornata seduto in poltrona dinanzi alla vasta finestra. Quando oggi a mezzogiorno e un quarto e sopraggiunto l'infarto era solo nella stanza e a dare il primo allarme è stata una infermiera entrata qualche istante dopo. Aveva visto il tenore con la testa reclinata su una spalla e il volto estremamente pallido. Chiamati i medici, Mario Lanza era stato adagiato sul letto ma ogni cura doveva mostrarsi vana.

Il referto di morte parla di infarto cardiaco. In seguito al diffondersi di alcune voci, la direzione sanitaria della clinica si è però vista costretta a precisare ulteriormente che Mario Lanza è deceduto «a seguito di ipertensione arteriosa complicata» e che per tale affezione «era stato ricoverato e trattato secondo i normali metodi terapeutici». Il fatto che la direzione della clinica allo scopo di allontanare i giornalisti avesse in un primo tempo affermato che il cantante aveva proprio ieri lasciato la casa di cura per far ritorno alla propria abitazione ed il riserbo di cui anche successivamente,

Mario Lanza, qui assieme alla moglie, aveva appena 37 anni

si circondavano i motivi che aveva indotto il cantante a farsi ricoverare una seconda volta, avevano infatti contribuito a far sorgere delle voci circa la possibile causa dell'improvviso infarto cardiaco.

La salma di Mario Lanza è stata racchiusa nel tardo pomeriggio in una bara di mogano intarsiato per essere trasportata con un carro funebre del Comune di Roma nella villa di via Bruxelles. La moglie di Mario Lanza, la signora Betty Hicks, è stata colta da ma'ore quando le è stata comunicata la morte del marito e i medici prontamente chiamati le hanno ordinato di stare a letto. Il cantante lascia quattro figli, due maschi e due femmine: Coleen, di 11 anni, Elissa di 9, Damon di 6, e Marc di 5.

La confusione sorta dopo il tragico e improvviso avvenimento ha fatto sì che nessuno si recasse a prenderli nella scuola ove tutti e quattro si trattengono fino a sera. Sono arrivati a casa verso le 18,30 e Damon si è messo persino a fare gli sberleffi ai fotografi. Quando sono entrati e hanno visto il corpo del padre sul letto funebre, i loro pianti e le loro grida si sono udite fin dal la strada. La salma di Mario Lanza è stata composta al centro del salone del suo appartamento. Ai lati del feretro sono sei piante monumentali e mazzi di rose, che ieri il tenore aveva ricevute in clinica da alcune ammiratrici. I quattro figli, muti nel loro dolore, hanno sostato a lungo nella camera ardente. La più grande, Coleen, si era dapprima nascosta a piangere dietro un grande armadio: è stata ritrovata quando le sue ricerche già si stavano estendendo in istrada, poichè si supponeva che fosse fuggita.

Numerosi telegrammi di condoglianze sono già pervenuti alla vedova: primi a giungere due «cablo» degli Stati Uniti, uno di essi era dei genitori del tenore. Mario Lanza aveva appena terminato di girare il film «Come prima».

P. M.

Recuperati sul Vajolet i corpi di due alpinisti

Bolzano, 7

I corpi di Ernesto Corazza e di Antonio Platter, i due alpinisti precipitati dalla Torre Delago, sono stati trasportati a valle nel pomeriggio. L'operazione di ricupero è stata compiuta, tra non poche difficoltà, da una squadra del Soccorso alpino di Tires che attraverso il versante nord-ovest del Catinaccio era giunta per prima sul luogo della disgrazia. La friabilità della roccia ha reso particolarmente arduo il recupero dei corpi, che si trovavano in fondo ad un crepaccio, in un avvallamento difficilmente raggiungibile. Le salme, composte a Tires in una camera ardente appositamente allestita dai valligiani, verranno quanto prima trasportate a Bolzano.

Ernesto Corazza, di 26 anni, e Antonio Platter, di 23, erano partiti sabato pomeriggio da Bolzano in motoscooter lasciando detto ai familiari, contrari alle loro escursioni alpinistiche, che si sarebbero limitati a compiere una gita in Val d'Ega ed in Val di Fassa e che sarebbero ritornati a Bolzano nella serata di domenica. Il Corazza, in ferie, avrebbe dovuto riprendere servizio lunedì mattina presso un'impresa industriale del capoluogo, ed è a questa che i genitori si sono rivolti l'altro ieri per chiedere informazioni del figlio. Atteso invano per tutta la giornata il ritorno dei due, ieri mattina venivano interessati i carabinieri e le squadre del Soccorso alpino di Nova Levante e di Vigo di Fassa, che subito iniziavano le ricerche sui due versanti del Catinaccio (m. 2981). Soltanto ieri sera i due corpi venivano scorti alla base delle Torri del Vajolet e precisamente al piedi della Torre Delago (m. 2793) la più vertiginosa delle tre, che verso Nord precipita sulla conca di Prà Caminaccio per oltre 500 metri.

Nubifragi in Sicilia

Agrigento, 7

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto la notte scorsa su Porto Empedocle. La violenza dell'acqua ha fatto esplodere il condotto sotterraneo Spinola, che attraversa il centro della città, e altri collettori, per cui un torrente di acqua misto a materiale vario si è riversato nelle vie Lincoln e IV Novembre, raggiungendo la altezza di quasi un metro. Numerose abitazioni e piccoli impianti industriali sono stati invasi dalle acque, e per tutta la notte la città è rimasta priva di energia elettrica. I danni, non ancora esattamente calcolati, da un sommario esame vengono indicati in 50 milioni di lire.

In territorio di Gela le violente piogge cadute in questi ultimi giorni hanno provocato il crollo del ponte Gattiso. La strada statale 115, all'altezza del km. 260, è rimasta interrotta ed il transito è dirottato.

IL DELITTO DI UNA GIOVANE CONTADINA

Uccide il padre perchè la picchiava

L'uomo maltrattava da tempo la famiglia

Bari, 7

Con due colpi di fucile, una giovane contadina ha ucciso il padre la scorsa notte, in un casolare in contrada Calabosco, nei pressi di Acquaviva delle Fonti. La parricida, Enna Capozzo, di 25 anni, si è costituita ai carabinieri, ai quali ha confessato il suo delitto. Il padre della giovane, Sebastiano Capozzo, di 54 anni, da tempo maltrattava tutti i familiari e li picchiava spesso brutalmente. E' stato un ennesimo episodio di violenza a determinare la improvvisa reazione della figlia la quale, afferrata una doppietta appesa al muro, ha fatto fuoco contro il genitore, uccidendolo all'istante. La Capozzo è stata dichiarata in arresto ed associata alle carceri di Acquaviva.

Donna strangolata nella propria abitazione

Agrigento, 7

Una donna, tale Maria Nazio di 67 anni, è stata trovata morta per strangolamento nella propria abitazione di Villafranca Sicula. Dalle prime indagini pare che il decesso risalga alla tarda serata di ieri. Nulla è dato sapere circa le cause dell'omicidio e sull'identità dell'assassino. Non è escluso comunque che si tratti di un delitto originato da contrasto di interessi fra parenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Marche, Abruzzi, regioni meridionali, Sicilia e Sardegna nuvoloso con qualche pioggia o temporale. Attenuazione dei fenomeni in giornata sulle isole. Su regioni settentrionali, Umbria, Toscana e Lazio prevalenza di sereno salvo progressivo aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, Piemonte e Lombardia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 20; Verona 5, 17; Trieste 10, 16; Venezia 9, 17; Milano 8, 16; Torino 8, 16; Genova 12, 20; Bologna 7, 18; Firenze 11, 19; Pisa 9, 19; Ancona 13, 16; Perugia 10, 15; Pescara 12, 16; L'Aquila 3,5; Roma 10, 24; Campobasso 8, 12; Bari 15, 18; Napoli 15, 22; Potenza 8, 11; Reggio Calabria 17, 23; Messina 17, 21; Palermo 16, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio debole e con scarsi affari, il mercato si riprende in seguito per l'intervento di un discreto denaro che ha fatto registrare un certo miglioramento. Le chiusure sono avvenute sui massimi della mattinata, con intonazione resistente. Oggetto di buon interessamento le Pirellone con una plusvalenza di 170 punti. Buono il comportamento, in genere, degli assicurativi-finanziari, delle Catini, Fiat, Edison e del gruppo Finsider. Più deboli le Viscosa. La liquidazione decadale si è svolta senza difficoltà. Buono il comportamento dei valori di Stato e delle Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,075), 3,50% 70,30 (+0,15); Red. 3,50% 92,60 (—0,25), 5% 99,55 (+0,05); Ric. 3,50% 85,25 (—0,10), 5% 98,85 (—0,10); Rif. fon. 5% 96,05 (—0,05); Trieste 5% 96 (—0,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 99,65 (—0,05), 1-4-'60 100,75 (—), 1-1-'61 100,425 (—0,025), 1-1-'62 100,05 (—0,10), 1-1-'63 100,10 (—), 1-1-'64 99,95 (—0,025), 1-1-'65 99,925 (—0,05), 1-1-'66 99,95 (+0,10), 1-1-'68 99,925 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52500 (—600), Bastogi 2666 (+7), Breda 3050 (—70), Fineltrica 1890 (+15), Finmare 630,50 (—3,50), Finsider 923 (+3), Gim 7390 (+50), Invest. 4085 (+5), Centrale 16040 (+90), Sviluppo 2645 (+30), Sifir 2680 (—60), Generali 60650 (+450), Fond. Inc. 11200 (+250), Assicuratrice 66700 (—600), Ras 30650 (+350).

Trasporti: N. Milano 4030 (—40), Ausiliare 2275 (—), Mittel 5010 (+60), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (—), Cotoniere 510 (—), Cantoni 19870 (—), Val Ticino 60 (—), Olcese 1370 (+5), Cucirini 12450 (—50), Stampati 3670 (+5), Cascami 6300 (—50), Fisac 395 (+15), Gavardo 4705 (—5), Lanerossi 8055 (+5), Tilane 7200 (—), Scotti 152 (—), Linifizio 1065 (—), Rossari 28380 (—20), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5100 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3192 (—18), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 60200 (+200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1636 (+6), Broggi-Izar 950 (—), Dalmine 2250 (+10), Ilva 675,50 (+5,50), Magona 1010 (—28), Metalli 7090 (—90), Amiata 6500 (—), Catini 2800 (+40), Monteponi 1315 (+15), Siele 7400 (—150), Falck 6070 (—20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 501 (—0,50), Fiat 2206 (+31), Nebiolo 16,30 (—0,20), F. Tosi 620 (—), Westingh. 1605 (+3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2001 (+1), Cieli A 3910 (—50), Cieli B 3890 (—), Dinamo 3815 (+130), Edison 4088 (+17), Bresciana 3715 (—15), Caffaro 436 (+2), Calabrie 2050 (—30), Campania 2257 (—15), Sarda 5775 (—45), Valdarno 4023 (—), Emiliana 3570 (+20), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 3950 (+53), Sit 1350 (—5), Lucana 2460 (+7), Magneti 1548 (+3), E. Marelli 680 (+4), Orobia 2925 (—25), Pugliese 1991 (+21), Romana 3975 (—27), Seso 3640 (—10), Sip 1981 (+4), Sme 1775 (+7), Stet 3856 (+11), Tecnomasio 2770 (—5), Volta ord. 2745 (+5), Volta pref. 3128 (—2), Teti A 4690 (—65), Teti B 4590 (—30), Terni 420 (+5), Unes 1083 (—7), Vizzola 4955 (—35).

Alimentari: Certosa 3410 (—20), Distillati 4775 (+75), Eridania 4700 (+5), Es. Molini 2200 (—), Motta 19950 (+50), R. Zuccheri 615 (—10).

Chimici: Anic 4175 (+14), Nap. Gas 1390 (—10), Erba 13490 (—20), Italgas 1775 (+15), Larderello 3430 (—), Liquigas 1295 (+1), Ossigeno 2800 (—40), Miralanza 15200 (+100), Pibigas 360,50 (+4,50), Rumianca 2160 (—10), Saffa 4120 (+50), Solgas 1770 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4655 (+5), Beni Stab. 4100 (+60), Bon. Ferr. 998 (—2), Edificio 4150 (+70), Imm. Roma 375 (+4), Sagi 2368 (—), Iniziativa 2830 (+30), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8410 (—30), Sylos 4440 (—10).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38300 (—), Burgo 13500 (+600), Cementir 3615 (—35), Cer. Pozzi 1110 (—), Ginori 739 (+8,50), Ciga 6200 (—15), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4770 (+40), Italcementi 18000 (+200), Cond. Acque 800 (+30), Rinascente 419 (—0,50), Linoleum 3000 (+100), Pirelli S.p.a. 5420 (+170), Pirelli e C. 4125 (+70).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,62, doll. canadese 654,25, franco svizzero lib. 143,245 sterlina 1739,80, franco francese 126,46, marco Germania Occ. 148,50, franco belga 12,4175, fiorino olandese 164,61, corona danese 90,04, corona svedese 120,01, corona norvegese 87,03, scellino austriaco 24,0475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,20, sterlina 1738,125, franco belga 12,3475, franco francese 124,875, marco 148,40, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,14, escudo portoghese 21,55, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,20, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,72, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4260-4400, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

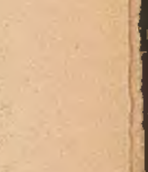
TRIESTE

Seduta calma senza contrattazioni; listino azionario in flessione per la maggior parte dei valori più in vista, eccettuate le Generali, Montecatini e Meridelettrica che ricuperano rispettivamente 400, 15 e 5 punti.

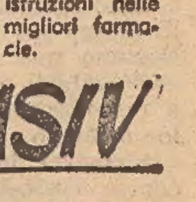
Titoli trattati: di Stato e Azionari: zero.

Bastogi 2665, Finmare 635, Finsider 923, Generali 60600, Assicuratrice 68000, Ras 30500, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3200, Ilva 670, Montecatini 2785, Crda 353, Meridelettrica 1785, Terni 417, Stet 3565, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1300, Beni Stabili 4050, Immobiliare 875, Pirelli it. 5250.

Alimenta la fiamma



di simpatia per la... dentiera perchè perfeziona la masticazione, anche se i tessuti della bocca sono sensibili. Ci riferiamo al prodotto Orasiv polvere che trovasi in vendita con le istruzioni nelle migliori farmacie.



ORASIV

BIPANTOL

contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

Dizionario delle immagini

CARLO DOSSI (in *Desinenza in a*) dice che è opportuno, anzi necessario, fornire ogni libro d'una promessa o preambolo o prefazione che dir si voglia, perchè «è più cortese ed amabile, nello schiudere la galleria delle fantasie nostre, di non imitare que' padroni di quadri che si ritirano sultanescamente, abbandonando ai servi i visitatori, bensì di accompagnare questi noi stessi, facendo loro da cicerone».

Dino Provenzal fa di più. Premette al suo *Dizionario delle immagini* addirittura un diario che registra, mese per mese, i suoi propositi, le sue considerazioni, le sue deduzioni durante la stesura del libro. Padronissimo il lettore di leggerlo, e capire meglio l'industria segreta dell'autore, o di saltarlo a piè pari, senza scrupoli, affacciandosi subito all'*Abbaino*, prima voce del dizionario («L'abbaino, come la gabbia del suggeritore, con il gatto rosso che sonnecchia», Govoni, *L'inaugurazione della primavera*).

* * *

«Ogni volta che lo scrittore si allontanava dal linguaggio proprio per usare quello figurato» dichiara Dino Provenzal, «egli fa per me». Ma, all'atto pratico, non tutti gli scrittori fanno per lui, specialmente quanti inclinano alle immagini tratte dalla mitologia, affollate di dei e sottodei. Apposta, a prescindere da secentisti e relativi epigoni, Provenzal lascia fuori il Foscolo e il Monti, per cominciare con il Manzoni e gli altri romantici che guardano unicamente alla realtà, alla «loro» realtà, arrivando allo scrupolo di trascurare le immagini mitologiche di Giosuè e di Gabriele, lasciando invece libero ingresso alle immagini attinte alle più moderne scienze e discipline.

Ovvio che i pareri sull'uso e abuso delle immagini siano piuttosto diversi e contrastanti. Voltaire ammira il dizionario della Crusca perchè pieno di esempi e quindi di immagini, d'accordo con Leopardi, per il quale l'immagine «obbliga l'anima piacevolmente all'azione e non la lascia in ozio»; mentre Manzoni preferisce il dizionario dell'Académie Française perchè si limita alla sola spiegazione del vocabolo, nuda e cruda.

Giosuè Carducci, nello spezzare una lancia in favore dell'immagine, si lascia andare alla solita enfasi, lardellandola di molti aggettivi: «E già che la metafora, regina — di nascita e conquista, — è la sola gentil, salda, divina — verità che sussista». Giovanni Papini, per bocca del suo immaginario papa Celestino Sesto, si rivolge direttamente ai poeti: «Il vostro natural linguaggio» dice «è l'immagine. Con la scoperta perenne delle similitudini fra gli esseri e i loro aspetti, voi suggerite invincibilmente l'unità originaria dell'universo, a voi più che agli altri visibile, affermate la fratellanza di tutte le creature destinate a riconciliarsi nel novissimo ritorno a Dio». Francesco Flora è il più convinto di tutti: «L'unità della sostanza universale fu sempre palese alla arte nella segreta verità delle similitudini e delle analogie».

Antonio Baldini è contro l'eccessivo immaginismo e, naturalmente, contro l'immaginifico per antonomasia, Gabriele d'Annunzio, còlto in flagrante reato di scaraventare sulla figlia Renata una gragnuola di traslati e di analogie: «Come si fa a vedere la propria figlia dietro tanti *come*? I tuoi occhi ora sono fissi intagliati come gli occhi invitti delle aquile romane, e poi sono collocati nelle tue tempie come quelli dei palafreni che guatano dalle miniature asiatiche, e poi... Valeva proprio la pena che tu fossi piaciuta a tuo padre perchè egli poi ci desse di te una idea come di tante tavole a colori di un'enciclopedia?».

D'altra parte, alcuni scrittori vivono esclusivamente di immagini, si nutrono di immagini, si ricostituiscono di immagini come di preziose vitamine. Uno per tutti Alberto Savinio. State a sentire: «Guai se mi mancasse intorno il tessuto delle analogie. Nel lavoro di composizione, quasi ogni imagine di persona o di cosa viene fuori accompagnata naturalmente da un *come*.. Il tale è *come*, la tale cosa è *come*. Poi molti *come* la revisione li elimina per ragioni di nettezza, snellezza, eleganza di periodo: ma l'analogia rimane sotto la pelle della pagina». Altri, come Scipio Slataper, sono vittime confesse delle immagini: «Ogni immagine mi costa una notte di pena e un giorno di stupidità e sono stanco di questo foglio di carta bianca che non so riempire che con tanto strazio».

Quanto al tipo, alla qualità, al carattere dell'immagine, sentiamo il parere di un tecnico, Gabriele d'Annunzio, immaginifico anche nel trattare della immagine: «Talune immagini sono tiranniche come amanti imperiose, e ci tengono lungamente sotto il giogo del loro potere. Altre si presentano tutte chiuse e in un velo come le vergini o strettamente fasciate come i pargoli, e soltanto colui che sa lacerare quegli involucri può elevarle alla vita perfetta. Stamani al risveglio, la mia anima ne era già tutta ingombra; e somigliava a un bell'albero carico di crisalidi».

Dino Provenzal guarda unicamente all'immagine, l'immagine a sè stante, non alla firma dello autore; quindi, accoglie nel suo dizionario autori illustri e meno illustri, e talvolta addirittura sconosciuti, purchè i loro parti siano nuovi, curiosi, degni di rilievo. Passiamo a una sommaria esemplificazione. Assegnato il primo posto a Gabriele d'Annunzio, la piazza d'onore nella classifica degli immaginifici a Corrado Govoni non gliela toglie nessuno: «*Pagliaio*. Si vedevano i pagliai neri sopravanzare le case come rugginosi cappelli conici di briganti con gli stolli per traverso, spianati come tromboni. *Nuvola*. ... si gonfia e sboccia come il globo dell'ortensia, scendendo sulla terra in tuoni e lampi. *Ora*. L'orologio da cui cadono le ore... strane come denti, strappate dalle tenaglie delle sfere lucenti».

Le immagini floreali fanno la parte del leone. Guido Gozzano: «Gambe (di una ballerina) innestate nei petali vaporosi del gonnellino di tutte come due pistilli troppo rosei e troppo carnosi». Anselmo Bucci: «I canonici violacei, vestiti come le fucsie, di viola cupo e di vermiglio». Niccolò Tommaseo: «... gli angeli come rose, al vento sparsi». Carlo Saggio: «Le lagrime ti fiorivano negli occhi, come nel calice buio di una gloxinia viola un po' di rugiada».

La palma del maggior numero di immagini tocca alla Luna; sia l'astro satellite della Terra, sia la dea triforme, Diana-Artemide-Ecate. Romantici, veristi, surrealisti, ermetici vanno tutti in brodo di giuggiole davanti alla Luna. Antonino Anile: «Vigil occhio del ciel, tu, Luna, appari». Bruno Barilli: «Rosea, leggera, spumosa. Mezzo inzuppata di cielo, come un biscotto nel latte». Arrigo Boito: «Scudo tarlato e lercio, — fantasima del Sol, — spettro paffuto e guercio — dal faticoso vol». Vitaliano Brancati: «Un'arancia disfatta». Gabriele d'Annunzio: «Passa la Luna — esile trascorrendo come una spola d'oro». Giosuè Carducci: «Odio la faccia tua stupida e tonda, — l'inamidata cotta, — monacella lasciva ed infeconda, — celeste paolotta». Filippo Tommaso Marinetti: «La Luna è il più bel disco fonografico della notte, ascoltatelo in silenzio». Leonardo Sinisgalli: «La Luna coi corni — rosei, appena spuntati di una vitella». Giuseppe Ungaretti, senza volerlo, si incontra con Arrigo Boito che l'aveva chiamata «fantasma del Sol»: «Lenta Luna, fantasma quotidiano — del triste estremo Sole».

* * *

Sul principio, è Dino Provenzal a buttar libri giù dallo scaffale privato della sua libreria o da quello pubblico della biblioteca, alla ricerca annosa e affannosa di immagini; poi sono le immagini a farsi avanti da sole, a staccarsi dalla pagina, come colpite da un raggio di luce che le isola dal testo, ansiose di lasciarsi catturare, trascrivere e allineare dall'*a* alla *zeta* nel dizionario, da *Abbaino* a *Zucca* («Le zucche», l'immagine è di Gianna Manzini, «con pochi ricciolini a vite verde risecchiti in cima al capo, neonate decrepite»). E ogni immagine, a supremo conforto dell'autore, si trascina al piede il suo nome, in maiuscoletto.

Oggi, che il lettore apatico o superficiale o spicciativo, alle prese con il romanzo o con il racconto, senza alcun ritegno, salta le immagini, ansioso di seguire l'azione, il dialogo, le battute, ispirare un libro apposta, addirittura un dizionario di più che mille pagine, è una bella rivincita delle immagini. Obliate, trascurate, anche disprezzate, appena appena superstiti nella poesia, si fanno avanti, si illuminano a vicenda quando la luce propria risulta fiacca, e hanno la soddisfazione che si meritano, ostentano la fiducia accordata loro da tanti valentuomini delle patrie lettere, il cui nome continua a risuonare validamente al nostro orecchio.

Resta da denunciare il difetto del libro, Dino Provenzal, l'autore, il primo a rendersene conto: «Molte immagini, belle dove io le ho colte, perdono colore e profumo nel mio libro che le registra distaccate dal resto. Pazienza».

Un libro che aveva bisogno di qualche pezza d'appoggio per giustificare le ragioni della pubblicazione, e non correre l'alea di essere buttato tra i libri inutili. Perciò la premessa, *Come nasce un libro*, dettata dall'autore, divisa diaristicamente in brevi capitoletti, si dimostra opportunissima; e anche il lettore più arcigno o diffidente finisce per spianare la sua grinta.

Accogliamolo, dunque, con tutti gli onori, questo *Dizionario delle immagini*. Facciamogli posto vicino agli altri dizionari (della lingua italiana, dei sinonimi, etimologico, delle parole che non si trovano nei dizionari comuni, eccetera eccetera), peso mosca vicino tanti pesi massimi della nostra libreria.

Utile al lettore curioso, nostalgico di immagini dopo l'indigestione di gialli il cui unico interesse si affida al *thrilling*. Utilissimo ai pennaioli come noi: una pietra di paragone sulla quale potremo misurare e mortificare l'oro di princisbecco delle nostre immagini.

Mario dell'Arco

Charlie Chaplin giunto all'aeroporto di Parigi con la moglie saluta allegramente gli ammiratori

QUALCOSA STA CAMBIANDO NELLA VITA DELL'ISOLA

Le donne di Sardegna da «regine» a elettrici

Non sempre la civiltà si serve di argomenti ortodossi per avanzare: ma il fatto più importante è che avanzi

DAL NOSTRO INVIATO
Orgosolo, ottobre

Le donne in Sardegna camminano erette, col viso alto e il capo fermo, da stupire tutti gli stranieri. Solo al Messico (chiamo Carlo Coccioli a testimone) si vedono donne incedere così. Un regista della televisione americana, che sta girando un documentario sulle donne di qui, mi diceva che lo intitolerà «l'isola delle regine». Mentre è certo che ben poche regine hanno camminato e camminano altrettanto maestosamente: poichè le corone han sempre pesato meno dei vasi di coccio.

Una regalità faticosa

Una regalità troppo faticosa, questa delle donne di Sardegna. Acquisita durante migliaia di chilometri percorsi con brocche e mastelli in testa per andare a cercar acqua «da bere e da lavare», come dice una vecchia cantata popolare. Per fortuna, una regalità che sta scomparendo rapidamente. A Orgosolo e negli altri paesi camminano ancora bene, mi diceva il regista americano, ma a Cagliari e a Sassari e a Nuoro, per riprendere delle donne-regine, ha dovuto aspettare quelle che portano il latte in città, la mattina presto, dalla campagna.

Perchè le cittadine, aggiungeva deluso, spesso camminano male, sgraziate e falsamente disinvolte. Non hanno più il passo classico e non hanno ancora la scioltezza e la sicurezza delle donne moderne. Lo stesso discorso vale per il modo di vestire: sanno portare meravigliosamente i costumi tradizionali, ma se li mettono ormai solo per le processioni o nelle manifestazioni folcloristiche. Mentre non sanno portare i tacchi alti, le gonne strette o, peggio ancora, i pantaloni, come purtroppo, sempre secondo il mio amico americano, si ostinano a fare, a Cagliari e a Sassari.

Invece a Orgosolo, di domenica, egli era contento e girava chilometri di pellicola per riprendere le ragazze che uscivano dalla Messa vestite di broccati rossi e oro, con scialli e pupille del nero più nero (sono sempre parole sue) che sia mai esistito. «Sono contento di fare il mio documentario adesso», diceva. «Fra qualche anno sarebbe stato tardi: ci saranno soltanto delle paesane con la permanente e le calze di terza qualità, come ne abbiamo da noi, nel Massachusetts o nel Maine».

Speriamo, speriamo: se non proprio del Maine, le donne di Sardegna potranno essere tra qualche anno come le donne di Lombardia, che l'acqua ce l'hanno in casa, calda e fredda, e hanno la lavatrice e hanno il frigorifero, hanno la televisione e l'aspirapolvere. Il progresso, si sa, specialmente il progresso femminile, non può mai essere cosa poetica ed esteticamente gradevole.

I periodi di transizione, poi, fra vecchio e nuovo, fra pregiudizio e ragione, sono sempre i più difficili: ed è proprio un periodo di transizione che tutta l'Italia, ma la Sardegna in particolare, sta attraversando. Per accorgersene, niente di meglio che guardare le donne: di ogni società e di ogni epoca esse costituiscono l'elemento più sensibile.

Guardare le donne di Orgosolo, naturalmente, non è facile: si rischia di fare soltanto del colore, come il regista americano con la sua macchina da ripresa. Inoltre stanno molto coperte e si ha sempre l'impressione di un marito, di un padre, di un fratello o comunque di un padrone che le sorvegli (una impressione certo sbagliata). Mentre guardarle a Cagliari e a Sassari e a Nuoro, le donne sarde, è agevole come in qualsiasi altra città italiana: solo che l'anima della Sardegna è Orgosolo e i cambiamenti, le variazioni effettive, mi dicevano a ragione, bisogna coglierli qui.

Primi risultati

E una variazione, rispetto a qualche anno addietro, nella vita delle donne di Orgosolo si avverte. L'assalto dei detersivi in polvere, dei giornali a fumetti, delle calze di nailon, della televisione e della propaganda politica sta ottenendo i primi risultati. Non sempre, anzi quasi mai, la civiltà si serve di argomenti ortodossi per avanzare: ma il fatto importante è che avanzi. I veri doni, i veri vantaggi della civiltà rispetto alla tradizione, verranno in seguito.

Intanto, si sono avute a Orgosolo le prime richieste di separazione legale da parte di mogli. Nè sembri un fatto da niente: fino a ora era sempre il marito che maltrattava la moglie eppoi, se ella accennava a ribellioni, la mandava via, senza nemmeno chiedere l'avvallo della legge, perpetuando l'antico diritto di ripudio. (Erano ben povere regine, quelle di Orgosolo).

Fra le cause addotte in questi ultimi tempi da donne che volevano lasciare il marito, ce ne sono alcune che starebbero bene in un procedimento di divorzio intentato da moglie inglese: valga per tutte il caso della signora che intende rompere il proprio matrimonio perchè, alle ultime elezioni, il marito le impedì di compiere il suo dovere di elettrice, avendo paura che ella votasse per un partito a lui non gradito.

Un altro dato significativo, appunto, può essere l'impegno col quale le donne di Orgosolo e degli altri paesi sardi, giovani e vecchie, si recano alle urne, politica o amministrativa che sia la consultazione elettorale. (Erano ben povere regine, se sono così fiere di essere state promosse elettrici). Ed è spettacolo assai bello, mi hanno detto, vederle in fila davanti alle sezioni elettorali, nei più splendidi dei loro costumi.

Una certa attinenza con la emancipazione femminile, deve averla anche la contrazione delle nascite che si sta verificando nell'isola: mentre nel 1948 nascevano trenta bambini ogni mille abitanti, adesso siamo circa a venti. La qual cosa dovrebbe dimostrare come il fatalismo e la passività per cui tanti bambini nudi ti guardano oggi nei vicoli di Orgosolo, stanno passando.

Naturalmente, se questo, come gli altri, è un dato positivo o negativo ciascuno deve giudicarlo a seconda delle proprie convinzioni: ammesso che sia possibile giudicare se i fatti inevitabili, qual è la corsa delle donne dalla scomoda poesia all'impoetico realismo, siano positivi o negativi.

Per concludere, un'altra notizia significativa: l'anno scorso sulle liste degli emigrati da Orgosolo erano più i nomi femminili che quelli maschili. Mentre, fino a poco fa, le uniche ragazze ad andarsene da Orgosolo eran quelle che aspettavano un figlio senza avere un marito.

Soprattutto vanno a fare le domestiche nelle case private o le cameriere negli alberghi, ma spesso riescono a migliorare la propria posizione e sono poche, comunque, le ragazze di qui che finiscono male, rispetto alle molte ragazze che finiscono male dopo essere calate nelle grandi città dalle altre regioni depresse.

Le doti regali della dignità e dell'orgoglio son più difficili a smettersi dei costumi variopinti e delle usanze anacronistiche.

Mauro Senesi

Alla 2.a Biennale fotografica di Venezia è esposta questa foto eccezionale di Karl Mydans della rivista «Life» scattata anni fa in una città giapponese sconvolta da un terremoto

UN INSIGNE SCRITTORE E CRITICO D'ARTE

Bernard Berenson si è spento nella sua villa presso Firenze

Aveva compiuto novantaquattro anni nel giugno scorso
Dedicato al Rinascimento italiano il meglio dei suoi studi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 7

Nella villa «I Tatti» a Maiano, alla periferia di Firenze è morto Bernard Berenson. Aveva compiuto novantaquattro anni il 26 giugno. Il grande critico d'arte si è spento alle ventitrè di ieri, ma soltanto questa mattina è stata diffusa la triste notizia. Nelle ultime ore di vita, come in questi ultimi anni, durante i quali era stato spesso costretto a letto per malattia, Bernard Berenson è stato amorosamente assistito dalla sua segretaria, signorina Mariano e da tutto il personale di servizio che da decine d'anni prestava la sua opera nella villa — lunedì a Berenson aveva telefonato il Re di Svezia il quale — essendo a conoscenza dell'indisposizione che aveva colpito l'illustre critico amico — aveva voluto chiedere notizie precise sulla malattia, formulando i suoi auguri.

Non appena si è diffusa la notizia della scomparsa di Berenson, alla villa «I Tatti» sono cominciate a giungere espressioni di cordoglio da tutte le autorità fiorentine e numerose personalità hanno chiesto di visitare la salma. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani, giovedì e l'ufficio funebre si terrà nella chiesa di San Martino a Mensola; la salma dal pomeriggio di oggi è esposta in un salone della villa «I Tatti». Per ora non si conosce il luogo prescelto per la sepoltura di Berenson: è stata smentita però la voce che assicurava che l'inumazione sarebbe avvenuta nella stessa villa «I Tatti».

«Sono europeo perchè sono un americano». Queste parole che hanno tutta l'aria del paradosso, sono quelle alle quali Bernard Berenson è rimasto particolarmente affezionato dopo averle pronunciate in una conversazione con un giornalista straniero che lo intervistò in occasione del suo novantesimo compleanno. Un paradosso, non soltanto per il significato letterale della frase ma per il fatto stesso che Berenson, nato in Lituania, aveva studiato in America ed era vissuto in Europa. All'interlocutore perplesso, il grande critico d'arte volle alleviare lo sforzo di penetrare il senso delle sue parole; e aggiunse: «Soltanto un americano, perchè tale in effetti io devo considerarmi, soltanto un americano dunque, può guardare all'Europa come a un tutto unico e non a un aggregato di Stati nazionalistici. Comunque, devo precisare che non sono come certi americani che diventano «patriottici» per qualche piccola parte dell'Europa. In essi si sviluppa talora un'accesa passione per qualche isolata zona del continente che impedisce loro di apprezzare anche altri luoghi ed altri aspetti dell'Europa».

In realtà, Bernard Berenson era un amatore dell'Italia,

dell'arte italiana alla cui fase rinascimentale dedicò la maggior parte dei suoi studi critici, di Firenze e delle sue colline dove appunto stabilì il suo eremo.

Che cosa pensasse dell'arte, e specialmente di quella contemporanea egli ebbe a dire con malcelata arguzia: «Sembra che il motto moderno sia questo: «Ispirazione mediante la esaltazione», e la cosa non mi piace. Pare che molti artisti pensino di dover trovare ispirazione nell'erotismo: non vedo il bisogno di farlo, e i loro lavori lo dimostrano. Non è questo principio che dà i risultati migliori».

Diversa la sua concezione; diversa particolarmente la concezione del come all'arte — vera — si perviene. E, mentre con impeto giovanile nonostante il peso degli anni e con infinito e «modesto» amore insieme continuava la propria opera di critico e di studioso insigne, aggiungeva: «Un medico studia otto anni, un avvocato cinque. Tutte le professioni e alcune altre attività che non vengono considerate professioni, richiedono tempo per lo studio: tutte, eccezion fatta per quella, se così si può dire, di artista. Pare che gli uomini pensino ora di aver bisogno soltanto di stemperare i colori sulla tavolozza, di affibbiare al risultato di una simile operazione un titolo più o meno sensazionale ed ermetico e di precipitarsi poi da un venditore per smerciare quanto hanno messo insieme. Questa non è arte; e non è nemmeno «tecnica». Molti fra gli artisti che vengono a farmi visita ostentano di saper tutto senza preparazione nè sentimento».

Nato in Lituania, il 26 giugno 1865, Bernard Berenson emigrò giovanissimo con la famiglia, negli Stati Uniti, stabilendosi a Boston. Compiuti i primi studi con successo, egli si iscrisse poi all'Università di Harvard, distinguendosi così da meritare, a un anno dalla laurea, una borsa di studio che gli permise di realizzare un sogno da tanto coltivato: visitare l'Italia. Da questa visita derivò il suo profondo amore per il nostro paese, nel quale in seguito si stabilì, continuando gli studi, approfondendo le proprie cognizioni in ogni settore del vastissimo campo artistico e conquistando una notorietà che si sarebbe fatta, col passar degli anni, sempre maggiore, in Italia, in Europa, nel mondo.

Firenze lo attrasse e lo incantò: a Firenze, egli decise, quando ne ebbe modo, di stabilire la propria residenza. Qui, attese ad approfondire la conoscenza dei grandi rappresentanti della tradizione italiana: da Giotto a Duccio di Boninsegna, al Bronzino, e al Tintoretto. A Firenze, l'innamorato dell'arte respirava a pieni polmoni l'aria di cui aveva bisogno per vivere e sentirsi vivere; ma ciò non gli impediva, naturalmente, di compiere viaggi in Italia e all'estero, per «maturare» la conoscenza della arte europea sotto qualsiasi aspetto considerata.

La sua attività di scrittore ebbe inizio nel 1894, anno in cui pubblicò un breve saggio sulla pittura veneziana intitolato «I pittori veneziani del rinascimento». Due anni dopo dava alle stampe «I pittori fiorentini del Rinascimento, illustrando una sua personale teoria estetica per giudicare l'arte fiorentina. A tali opere, altre seguirono, mentre sull'emiente uomo si concentrava l'attenzione di quanti praticavano il culto dell'arte. Citeremo i suoi libri, senza diffonderci in un esame anche rapido di essi. Videro presto la luce «I pittori dell'Italia centrale nel Rinascimento» e, poi, una serie di dieci volumi dedicati alla pittura italiana e, in particolare, ai pittori settentrionali. Col nuovo secolo, Berenson dettò e pubblicò uno fra i suoi «studi» più importanti: «I disegni dei pittori fiorentini». Vennero, dopo questo, un saggio critico sul Sassetta: «I pittori veneziani in America» e i tre «Saggi sul metodo». E, quindi, tanti altri «studi» di alto valore.

Nella teoria estetica, il Berenson operò importanti innovazioni considerando cioè il problema dal punto di vista della psicologia di chi guarda l'opera, concluse che il godimento di fronte ad un'opera d'arte è dovuto alle sue possibilità di esaltare le energie vitali.

Egli non negava all'opera d'arte il potere di creare immagini visive e che arricchiscono la fantasia, ma riteneva che questa finalità, da lui chiamata illustrativa, fosse meno fondamentale di quella che direttamente danno le sensazioni della vista.

Accanto a questa teoria estetica generale, gli scritti del Berenson contengono idee critiche presentate con un fascino derivante da una cultura e da una esperienza vastissima.

Fulvio Apollonio

Messaggio di cordoglio del Ministro Pella

Roma, 7

Non appena informato della morte di Bernard Berenson, il Ministro degli Esteri ha inviato al Prefetto di Firenze il seguente telegramma:

«Scomparsa insigne maestro Berenson, il cui nome resta legato sul piano internazionale a fondamentali ricerche arte italiana, viene dolorosamente sentita in ogni settore nostra cultura. Consapevoli che nostro Paese perde con lui uno dei maggiori interpreti sua civiltà, pregola esprimere ai familiari profondo cordoglio Ministero Affari Esteri e mio personale - Giuseppe Pella.

Anche il direttore generale delle relazioni culturali con lo estero ha fatto pervenire al Prefetto di Firenze un telegramma in cui è detto — «A nome direzione generale relazioni culturali con l'estero nonchè mio personale, pregola presentare familiari illustre maestro Berenson espressioni profondo cordoglio per scomparsa insigne studioso, geniale scrittore, appassionato cultore arte e pensiero italiani. — Giulio Del Balzo».

STRAORDINARIO SUCCESSO DI UN ROMANZO

Vale circa ventimila lire ogni parola di «Le piace Brahms?»

Françoise Sagan ha concesso per la prima volta autografi
Una delle operazione editoriali più imponenti di questi anni

Il 30 settembre, cioè esattamente un mese dopo l'uscita del libro, la ventiquattrenne signora Françoise Schoeller, nata Sagan, ha incassato dall'editore di *Le piace Brahms?* un importo in franchi francesi pari a circa sessanta milioni di lire italiane. Ha festeggiato l'avvenimento concedendo per la prima volta da quando è diventata scrittrice, qualche migliaio di autografi ai propri ammiratori. Nella libreria Julliard sul Boulevard Saint Germain, a Parigi, davanti alla giovane signora, che sedeva dietro a una scrivania onusta di pile di *Aimez-vous Brahms...*, sono sfilati i tipi più rappresentativi della metropoli. Per 690 franchi, volevano tutti la stessa cosa: una copia del romanzo, con la dedica dell'autrice.

La Sagan non è stata mai bella. Ha il naso un po' troppo grosso, e il labbro superiore aggressivo. La bocca viene così ad assumere una specie di broncio permanente, che la mancanza di rossetto accentua, anzichè addolcire. Anche le sopracciglia, irregolari, divergenti e leggermente cascanti, sono incolte. Quel mercoledì pomeriggio, però, grazie (forse) all'acconciatura dei capelli cangianti, tagliati corti e abilmente arruffati «a fungo», ma soprattutto per virtù di un genere di emozione alla quale non è abituata, e che riusciva a mascherare con sforzo palese, Françoise aveva un aspetto particolarmente grazioso. Il buon senso femminile, inoltre, le aveva suggerito d'indossare un abito casto e di poche pretese, e di lasciare a casa la maggior parte dei gioielli.

Contemporaneamente, tradotto dalla meno celebre Maria Heller per l'editore Bompiani, lo stesso libro compariva in Italia. Particolare interessante: forse per la prima volta nella storia dell'editoria italiana, un volume usciva nello stesso giorno in cui usciva l'originale straniero. In quest'occasione si è stabilito un primato: da quando l'editore francese consegnò a Bompiani il manoscritto del romanzo, al giorno in cui questo vide la luce nella versione italiana, passarono meno di quattro settimane. La traduttrice, che si cimentava per la prima volta con la prosa della Sagan, consegnava all'editore i capitoli separatamente; essi venivano poi passati subito alla composizione. Il primo settembre, il libro era nelle vetrine dei librai. Erano state stampate, rilegate e distribuite ventimila copie, quante erano state previste per la prima edizione. Ora, a un mese di distanza, siamo al trentesimo migliaio.

Ventimila copie non sono poche, ma si possono distribuire senza provocare intralci nel traffico stradale. Perciò a Milano l'avvenimento non ha avuto aspetti spettacolari. A Parigi è stato diverso. Davanti ai magazzini di René Julliard erano allineati, alle nove del mattino del primo settembre, venti autofurgoni, pronti a partire non appena fossero stati carichi di copie del nuovo romanzo — il quarto — della giovane scrittrice. Ogni furgone ne poteva contenere circa diecimila. Sembrava di assistere all'uscita della edizione straordinaria di un giornale, non di un libro.

Anzichè nelle edicole, la merce veniva recapitata alle librerie. Il più piccolo ritardo nella consegna delle copie ordinate, suscitò violentissime proteste. Era in corso una delle operazioni editoriali più imponenti degli ultimi quindici anni. Se si deve credere alle notizie pubblicate l'indomani stesso, già un'ora prima della chiusura delle librerie, erano state vendute centonovantamila copie del volume. Ecco i guadagni approssimativi fatti in quelle brevissime ore: la Sagan, oltre 30 milioni di lire per diritti d'autore (il 20 per cento sul prezzo di copertina); i librai di Parigi, 55 milioni circa; l'editore, quanto i librai e la Sagan messi insieme, vale a dire una novantina di milioni, cui si devono aggiungere altri 126, assicuratisi in precedenza per diritti cinematografici. Questi 126 milioni li ha versati a Julliard il regista Alain Resnais, quello di *Hiroscima, mio amore*, senza la pretesa di conoscere prima il contenuto e men che meno il valore del romanzo.

Ciononostante, Julliard si era lamentato: se Eisenhower non avesse avuto la malaugurata idea di venire a Parigi proprio ai primi di settembre, il libro della Sagan si sarebbe venduto molto di più. Gli è passata qualche settimana dopo, quando le richieste di *Aimez-vous Brahms...* aumentarono ancora, e la tiratura, alla fine di settembre, raggiunse le 360 mila copie.

Quella, invece, che non si è lamentata nè prima nè dopo, è stata la Sagan; non se l'è presa nemmeno con i contabili più pedanti, i quali hanno calcolato che ogni parola da lei scritta per comporre il suo ultimo romanzo, vale non meno di ventimila lire. Françoise sostiene che per meritare simili somme, bisogna saper dare alle parole un certo senso. «Meglio ancora — ha detto qualcuno — un... doppiosenso».

D'altronde, anche lasciando stare i milioni che guadagna, che motivo avrebbe la Sagan di lamentarsi? Perchè qualcuno dice corna del suo libro? A chi non piacerebbe sentirsele dire da uomini come — per esempio — l'accademico di Francia Emile Henriot, che su *Le Monde* le ha dedicato un articolo di tre colonne, nel quale si potevano leggere complimenti come questo: *Mme Françoise Sagan a partie gagnée; ce dernier roman est très bon. Le roman triste, raisonnable et de qualité est plus que plausible, il est vrai.* E François Erval su l'*Express: Françoise Sagan, elle, a obtenu deux réussites: elle a atteint le grand public, sans perdre l'estime de la critique.*

«Mme» dispone di molte frecce per il suo arco, e le sa usare. Una di queste è Guy Schoeller, suo marito e proprietario di giornali, alleato assai prezioso, in ogni momento, dell'editore della moglie: tutti e due insieme sono abilissimi quando si tratta di «lanciare» il «prodotto» che hanno in comune in maniera che frutti bene. E' ancora da chiarire se la Sagan si presta anche lei al gioco, o se invece s'illude di essere una grande scrittrice per il solo fatto di essere letta da milioni di persone, *sans perdre l'estime de la critique*.

Della critica francese, ovviamente. Perchè da noi, per esempio, la critica si limita a occuparsene; quanto a stima... Per farsi un'idea dell'entusiasmo con il quale *Le piace Brahms?* è stato salutato sulle terze pagine dei nostri giornali più importanti, è sufficiente questo breve giudizio di Carlo Bo: «...un povero libro, imbottito di frasi sentimentali che troverebbero la loro sede ideale in certa letteratura di seconda mano fatta per illudere, per dare un pasto a buon mercato a spiriti in vena di malinconia e di tristezza epidermiche».

Per smentire o invalidare opinioni crude come questa, non basta sventolare in faccia a chi le enuncia i bollettini delle tirature e delle vendite. E' un argomento che mostra la corda non appena lo si gratta alla superficie, semplicemente domandando: chi legge la Sagan? Rispondono le statistiche: per il 60 per cento, donne tra i diciassette e i quarant'anni; per il 30 per cento, maschi tra i sedici e i ventisei anni; per il 10 per cento, uomini fra i trenta e i sessanta. Più o meno, il pubblico dei fumetti.

Vladimiro Lisiani

CRONACA DELLA CITTA'

IMPEGNI DEL BILANCIO COMUNALE PER IL 1960

SARÀ PROSEGUITA LA MECCANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DELLA NETTEZZA URBANA

Previsto il potenziamento delle attrezzature per l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni - Problema di mezzi e di personale

Abbiamo analizzato in precedenti edizioni vari aspetti del servizio di Nettezza Urbana in ordine agli inconvenienti che presenta il settore della pulizia stradale e ai provvedimenti necessari per assicurare il buon funzionamento del servizio. Un altro settore che denuncia insufficienza è quello del servizio di asporto dei rifiuti solidi dalle case che, se pur non presenta gli aspetti di gravità del servizio della spazzatura delle strade, richiede egualmente notevoli miglioramenti, specie nel materiale. I carri con l'apposita attrezzatura antipolvere adibiti al trasporto devono essere in buona parte sostituiti con altri di maggiore portata e di minore consumo di carburante. Bisogna aumentare il numero dei bottini che sono sistemati negli atri delle case, inoltre necessita ampliare l'impianto di lavaggio dei bottini, onde assicurare una maggiore pulizia, ma soprattutto è indispensabile aumentare il personale addetto a questo particolare servizio quanto meno in proporzione all'incremento verificatosi nella composizione urbana della città.

L'assessore preposto al settore ing. Visintin analizzando le insufficienze del servizio della Nettezza Urbana ha fatto rilevare che negli ultimi otto anni gli edifici sono aumentati da 15.200 a 17.000 con un incremento dell'11 per cento e nel contempo il numero delle abitazioni da 70 mila è passato ad 80 mila. E' sufficiente questo dato di raffronto per giustificare la richiesta di aumento del personale, anche senza prendere in considerazione l'inadeguatezza complessiva, le assenze per ferie e per malattia che già assottigliano considerevolmente l'organico dei «netturbini».

Bisogna considerare che l'aumento dei mezzi motorizzati, con l'acquisto cioè di nuovi e più capaci automezzi antipolvere e di trasporto, consentirà di ridurre il numero dei viaggi giornalieri alle discariche dell'altipiano; conseguentemente si avrà una minore necessità di autisti e di raccoglitori (che complessivamente sono attualmente un centinaio). Già oggi, con gli automezzi a disposizione sono necessari 25 autisti e 100 raccoglitori per un complesso di 59 viaggi giornalieri. La maggiore capacità dei nuovi automezzi (con portata di oltre 50 quintali), nonchè la concorrenza del maggior rendimento e del minor peso proprio renderà possibile la riduzione a soli 36 viaggi (due per automezzo) e conseguentemente basteranno 18 autisti e 85 raccoglitori.

L'acquisto di tutte le attrezzature meccaniche per consentire un servizio adeguato alle esigenze attuali (autocarri, carri antipolvere, autobotti, spazzatrici, motofurgoncini, benne per grandi collettività, bottini ecc.) comporterebbe la spesa di oltre cento milioni di lire. Per sopperire alle difficoltà finanziarie in cui versa l'amministrazione comunale l'assessore Visintin propone il reperimento dell'importo attraverso l'accensione di un mutuo, che viene incluso nel bilancio preventivo del 1960.

Sempre nell'ambito del potenziamento del servizio della Nettezza Urbana giova ancora ricordare il nuovo autoparco da sistemare sul fondo di via dell'Istria (ex forno crematorio), per il cui progetto l'Ufficio tecnico ha previsto un onere di trecento milioni di lire da inserire in bilanci futuri o almeno in parte nei piani economici del bilancio di zona.

Il Ministro Pella sulle scuole in Zona B

Il Ministro degli Esteri, Pella, ha precisato il punto di vista del Governo sul problema della scuola italiana in Istria in una lettera inviata al parlamentare triestino Bologna. La questione della mancanza di insegnanti nelle scuole italiane in zona B — rileva il Ministro Pella — è stata già oggetto di vari interventi compiuti presso il Governo jugoslavo. E' stata anche proposta l'istituzione di corsi di perfezionamento da svolgersi periodicamente sotto la guida di professori italiani non solo per gli studenti ma anche per gli insegnanti delle scuole stesse. La nostra proposta — precisa il Ministro degli Esteri — è stata quasi integralmente accolta dal Governo jugoslavo. La questione verrà nuovamente sollevata dalla delegazione italiana nel corso dell'annunciata riunione che il comitato misto terrà a Roma il 16 ottobre.

CONCESSIONI FATTE SENZA RECIPROCITÀ

Amara protesta dei profughi per i corsi di lingua slovena

Il Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria, nella sua ultima riunione, presenti anche i delegati di Fiume e Zara, a conclusione di una approfondita discussione in ordine al provvedimento dell'autorità di Governo che istituisce nella nostra città un corso di lingua slovena per funzionari pubblici, «ha sentito il dovere di far propria la voce di amarezza e di delusione di tutti i profughi, dovunque residenti».

I rappresentanti delle comunità giuliano-dalmate hanno rilevato, a questo proposito, la diversità di trattamento dei gruppi etnici nelle due zone del territorio, in quanto nella parte in cui la Jugoslavia esercita l'amministrazione, nonostante gli accordi internazionali e le dichiarate buone relazioni intercorrenti fra i due Stati, si è ancor oggi molto lontani dall'assicurare agli italiani il godimento dei fondamentali diritti. Analoga e forse peggiore la situazione nel territorio che il trattato di pace ha lasciato alla Jugoslavia. I convenuti hanno infatti rilevato che in tutti gli uffici pubblici e nei Tribunali l'unica lingua parlata è lo sloveno o il croato; tutte le carte d'identità portano ogni dato anagrafico, nomi e cognomi slavizzati.

«Da queste e da altre circostanze e fatti, dalla stampa ripetutamente rilevati — conclude la presa di posizione del Consiglio dei liberi Comuni istriani — ne consegue che, mentre nella Zona B e nelle zone annesse alla Jugoslavia l'uso della lingua italiana nelle pubbliche amministrazioni è in progressivo abbandono, per effetto della snazionalizzazione in atto, a Trieste le autorità di Governo caldeggiano iniziative dirette, senza alcuna necessità, alla diffusione di una lingua che pochissimi parlano e il cui uso è comunque assicurato dal nostro regime di libertà e dalla stessa Costituzione».

Iniziano i corsi di cultura aeronautica

Si inaugurano oggi alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante» i corsi di cultura aeronautica organizzati dal Ministero della Difesa-Aeronautica con il concorso del Ministero della Pubblica Istruzione e con la collaborazione dell'Aero Club Trieste. Sono iscritti ai corsi 150 studenti delle scuole medie.

Anche quest'anno sarà in palio, fra gli istituti, la ambita coppa intitolata alla memoria della Medaglia d'Oro capitano pilota «Mario Visintin»; nelle precedenti edizioni si sono aggiudicati la coppa, biennale consecutiva, gli istituti «Nautico» e «Volta». Lo scorso anno si erano svolti venti corsi in tutta l'Italia, con la partecipazione di 2100 allievi.

La sezione della DC di Muggia, al fine di illustrare ai soci le conseguenze della recente delibera del Consiglio comunale recante notevoli aggravi fiscali per i contribuenti muggesani e l'atteggiamento in tale occasione dei consiglieri comunali democristiani, indice per domani, venerdì, alle 20.30 una assemblea generale dei soci.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 ottobre, con partenza alle ore 7 da piazza Vittorio Veneto, escursione a Sella Nevea in occasione della cerimonia per la rinnovata sistemazione del Rifugio Divisione Julia a Sella Nevea. I soci sono pregati di iscriversi in Sede sociale, via Milano 2, entro venerdì 9 corr., alle 21. Telefono 35240.

DOPO LO SCOPPIO DELLA TUBATURA

Occorrerà rifare la strada sconvolta dal tifone «Gretta»

Ripristinata la normalità nell'erogazione dell'acqua Continuano i disagi per i mezzi di comunicazione

Nella giornata di ieri i tecnici del Comune e dell'Acegat hanno potuto trarre le conclusioni sui danni e sulle conseguenze che l'improvvisa rottura della tubatura d'acqua di martedì sera ha causato al manto stradale di salita di Gretta. La strada rimane preclusa al traffico veicolare ed è questo l'unico — ma molto sentito — disagio che avvertono gli abitanti nella zona di Gretta. Le squadre dell'Acegat hanno lavorato indefessamente durante la notte e ieri mattina e al pomeriggio hanno riparato completamente la tubatura, ripristinando così la normalità nell'erogazione idrica al rione di Gretta e a quello di Roiano che, logicamente, aveva subito degli inconvenienti l'altra notte dopo lo scoppio della condotta d'acqua.

L'assessore ai Lavori pubblici geom. Geppi assieme all'ing. Passagnoli, preposto alla divisione strade dell'ufficio tecnico comunale, ha effettuato un accurato e lungo sopraluogo alla zona per accertare l'entità dei danni e per adottare le necessarie misure; già martedì sera del resto il Comune aveva provveduto agli adempimenti di proprio competenza. Al centro della carreggiata scorrono tre tubature d'acqua rispettivamente da 50, da 40 e da 30 centimetri; è scoppiata la tubatura centrale, quella da 40 centimetri. L'acqua uscendo dal tubo a forte pressione (per la forza di caduta da Gretta verso Roiano), non ha provocato l'apertura di una voragine sul manto stradale e la fuoruscita attraverso questo sfogo, ma ha trovato una via di uscita a fianco, sul lato destro della strada (scendendo verso Roiano) incanalandosi attorno alla tubatura da 30 centimetri, ed esercitando così una fortissima pressione lungo tutta la zona, sollevando in tal modo i cubetti di porfido e provocando avallamenti e rialzi e, infine, sfogando in due punti.

La salita di Gretta è intransitabile per la metà della carreggiata di sinistra (in direzione di Gretta) e i tecnici del Comune si sono allora posti l'interrogativo se aprendo al traffico l'altra metà della sede stradale in quale misura si avrebbe un ritardo sul compimento dei notevoli lavori di riassetto del sottofondo e del manto sulla parte di strada danneggiata dall'irruenza dell'acqua. In tal senso si stanno elaborando i relativi e necessari studi, per accertare l'eventuale possibilità di aprire la salita di Gretta almeno al traffico leggero (automezzi esclusi) a senso unico. Soluzione questa che appare comunque molto difficile.

Interessanti aspetti il fatto presenta in merito all'entità dei danni e alle rispettive competenze di riassetto. L'Acegat si avvale di una assicurazione per danni contro terzi; in questo caso il danneggiato è il Comune. Pertanto la società assicuratrice deve pagare tutte le spese occorrenti per il ripristino della strada. Tanto il Comune quanto l'Acegat hanno inoltrato le dovute sollecitazioni presso questa società al fine di poter dare inizio quanto prima ai lavori di riparazione che, sotto il controllo tecnico dell'amministrazione comunale dovrebbero avere inizio già entro la settimana.

La rottura ha provocato notevole disagio nelle popolazioni del rione di Gretta specie per quanto riguarda le comunicazioni delle linee A e S. Gli autobus partenti da piazza G. Oberdan infatti devono fermarsi ai piedi della salita di Gretta, ed i passeggeri devono effettuare il trasbordo e salire poi sugli autobus appena all'altezza dell'incrocio salita di Gretta-via Cisternone. La coincidenza fra gli autobus nella giornata di ieri è comunque risultata approssimativa, e la maggior parte degli utenti della linea, che abitano nella zona di Gretta nuova, l'area più popolosa del rione, hanno preferito fare a piedi qualche centinaio di metri di salita invece che aspettare la coincidenza. In attesa della sistemazione della carreggiata stradale, che si paventa non sarà prossima, si suggerisce intanto che gli abitanti della zona di Gretta alta vengano avvicinati il più possibile alla zona dove l'agglomerato urbano è più denso (via Aquileia, piazzale alla Madonna di Gretta ecc.) facendo deviare gli autobus per la salita del Farostrada del Friuli, oppure aprendo al traffico la salita alla Madonna di Gretta, ora chiusa alla circolazione da colonnine.

CENTINAIA DI LETTORI SENZA LIBRI

Ancora lontana la riapertura della «Biblioteca del popolo»

La sede di via Polonio chiusa per mancanza di personale Giro propagandistico del «bibliobus» della Soprintendenza

Numerose segnalazioni pervenuteci da parte dei lettori che frequentavano la Biblioteca del popolo di via Polonio, e che ne lamentavano la chiusura, ci hanno spinto ad esaminare le cause dell'inopportuno provvedimento.

La Biblioteca del popolo è un'istituzione gestita e assistita tecnicamente dalla Soprintendenza bibliografica, e riceve i fondi dal Commissariato generale del Governo, con erogazioni straordinarie sul bilancio del territorio di Trieste. Questa biblioteca è stata chiusa dalla Soprintendenza con il primo di ottobre «per mancanza di personale», come già comunicato.

Il personale addetto alla Biblioteca di via Polonio non appartiene alla Biblioteca popolare: da una parte ci sono infatti impiegati che dipendono dal Commissariato del Governo e che svolgono la loro funzione distaccati in via continuativa, dall'altra c'era un gruppo di insegnanti elementari che venivano destinati a prestar servizio presso la biblioteca per la durata di un anno scolastico. Questi insegnanti erano per la quasi totalità di ruolo nelle scuole delle zone cedute, e in seguito trasferiti in altre scuole del resto d'Italia, alle dipendenze di altri Provveditorati agli studi.

Con la fine dello scorso settembre la quasi totalità di questi insegnanti ha ottenuto il trasferimento definitivo alle dipendenze del Provveditorato agli studi di Trieste, che hanno quindi ricevuto ordine di prendere possesso della propria cattedra nelle scuole cui sono stati destinati. Così con il 30 settembre in forza alla «Biblioteca del popolo» rimasero solo alcuni elementi alle dipendenze del Commissariato di Governo, ex-impiegati del GMA. Ora, mentre la biblioteca rimane chiusa, si aspetta da una parte l'assegnazione di altri impiegati ex-dipendenti del GMA, oppure di alcuni insegnanti elementari da parte del Provveditorato agli studi. Ma sia nell'un caso che nell'altro, anche se l'assegnazione del nuovo personale dovesse avvenire entro breve tempo, sembra che non sarà possibile riaprire sollecitamente la biblioteca di via Polonio, perchè quel personale dovrà prima venire istruito a svolgere una così delicata funzione.

E' passato sotto silenzio il fatto che alcuni mesi fa nel comunicato della Soprintendenza alle biblioteche era stata preannunziata l'apertura di un posto di prestito libri anche a Muggia. Tale apertura non ha potuto ancora aver luogo nonostante che gli arredamenti ed i libri siano già stati sistemati presso la scuola De Amicis di Muggia, in quanto non è mai stato assegnato il personale necessario.

Il fatto che i lettori protestino per la chiusura della biblioteca di via Polonio dimostra la fondatezza della realtà di questo istituto, che d'altra parte non potrà svolgere con regolarità la sua proficua funzione se non disporrà di un personale stabile e non avrà a disposizione locali adeguati.

Chiunque abbia frequentato la sede di via Polonio ha potuto constatare le condizioni di estremo disagio in cui hanno operato i bibliotecari, che dovevano destreggiarsi fra i 18 mila volumi sistemati in due aule scolastiche fino ad un'altezza di sei metri. Il disagio era sofferto inoltre anche dal pubblico, che doveva fare la coda in piedi e in un corridoio assai poco accogliente. La biblioteca che verrà riaperta dovrebbe quindi trovare sistemazione fuori dalla scuola «Dardi», che non può ammettere che l'attività del prestito libri si svolga in concomitanza con le ore di scuola.

Da informazioni assunte la riapertura appare inoltre lontana, in quanto non sembra che il Provveditorato agli studi potrà sollecitamente distaccare del nuovo personale. Si deve così constatare l'interruzione di una sede che aveva una frequenza media mensile, in due ore al giorno di attività, di circa 250 lettori, fra i quali si notavano particolarmente numerosi le casalinghe, gli operai, gli studenti, gli insegnanti ed i soldati, che si rassegneranno magari a guardare la televisione, per colmo di ironia, adesso che la prima bora rende più piacevole la lettura sotto le coltri.

La chiusura della Biblioteca del popolo di via Polonio giunge ancor più inopportuna quando si pensi che Trieste è l'unica città in Italia in cui si effettui il prestito dei libri senza richiedere alcuna «cauzione». E la cosa sorprende ancor di più se si considera il fatto che da lunedì il «bibliobus» della Soprintendenza alle biblioteche di Trieste effettuerà un giro propagandistico in tutte le principali città delle regioni Nord-orientale d'Italia, in concomitanza con il congresso nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche che si terrà ad Ancona. Domenica prossima il «bibliobus» sosterà alle ore 11 in campo S. Giacomo, ed alle 12 nella piazza maggiore di Muggia. In tale occasione, come durante tutto il giro propagandistico, sarà illustrata la mostra bibliografica allestita nell'interno.

NUOVE INIZIATIVE NEL SETTORE RICETTIVO

Diventerà un albergo la vecchia scuola di Muggia

Positivo bilancio all'Ostello della gioventù che ha registrato quest'anno un primato

Capodanno 1959 aveva portato in evidenza sulle nostre pagine un sostanzioso progetto per la costruzione di un complesso alberghiero nella zona di Punta Sottile. Una iniziativa coraggiosa, dovuta a privati, capace di consentire lo sviluppo turistico in quella zona, aprendo una nuova forma di sistemazione alberghiera del tipo a pensioncine autosufficenti. A nove mesi di distanza purtroppo nessun fatto nuovo è venuto a concretare quella iniziativa, che pure è arrivata a superare non lievi difficoltà burocratiche, quale ad esempio l'ottenimento del nulla osta delle autorità militari, necessario poichè la linea di demarcazione corre nei pressi.

Sempre nella zona di Punta Sottile-Lazzaretto è allo studio il ripristino di una proprietà privata per un totale di 40 posti letto. Interessato alla realizzazione dell'opera è un albergatore di Chieti il quale dovrebbe in seguito curare da vicino l'azienda turistica.

A Muggia è allo studio invece da parte dell'Ufficio tecnico comunale il progetto per la trasformazione dei piani superiori della vecchia scuola comunale, che dovrebbe venire adibita ad albergo. Le difficoltà maggiori per la attuazione dell'iniziativa dovrebbero essere rappresentate dal sistema di gestione.

Per fare il riepilogo delle variazioni più notevoli avvenute durante l'anno negli alberghi, locande e pensioni locali, basta citare che gli alberghi nuovi sono tre, sei le locande e una pensione. Per contro sono state chiuse due locande ad Aurisina e una a Sistiana, di modestissime proporzioni. Il bilancio dunque è positivo e si deve prender atto di un miglioramento nella situazione alberghiera locale, benchè si sia ancora lontani dall'«optimum», in quanto sono note le deficenze registrate in questo settore nella nostra città, non solo nella stagione «alta» ma anche nella stagione turisticamente meno favorevole.

Si è riunito ieri sera all'Ostello di Miramare il Comitato regionale della Venezia Giulia degli alberghi della gioventù. Vi ha presenziato il Sindaco, il quale ha compiuto anche una visita ai locali, rinnovati e ampliati lo scorso anno. Alle 18.30 ha avuto inizio la riunione, in apertura della quale il dott. Franzil, salutato dal presidente dott. Hausbrandt, ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Ostello nella scorsa stagione.

All'ordine del giorno dei lavori figurava fra l'altro la ratifica delle spese effettuate nonchè lo esame del bilancio di previsione per il 1960. Un dato incoraggiante emerso nel corso della riunione è l'elevato numero di pernottamenti registrati fino al 30 settembre di quest'anno: esso raggiunge la cifra di 6.095, superiore a quella di tutto il 1958 (durante il quale si stavano svolgendo i lavori di ampliamento): 5.339 e a quella del 1957, che aveva registrato circa 6 mila pernottamenti.

La maggioranza dei pernottamenti viene compiuta da giovani germanici e austriaci; seguono nell'ordine inglesi e connazionali. Il regolamento dell'Ostello consente il pernottamento fino a tre giorni in mancanza di posti; diversamente il turno può venire ripetuto. I prezzi sono naturalmente minimi: 210 lire per ogni pernottamento, oltre a cinquanta lire per le lenzuola. A chi intende farne uso, viene chiesto inoltre un sovrapprezzo di lire 25 per la cucina. Pur con queste tariffe minime il bilancio dell'Ostello è soddisfacente e riesce infatti a chiudere la gestione alla pari. L'obiettivo che i suoi dirigenti si sono prefissi è l'autosufficenza economica per il 1960.

Il dott. Michele Bilich ha perduto martedì sera, intorno alle 20, un assegno emesso dalla National Banck per il valore di 400 dollari. La signora che è stata vista raccoglierlo nei pressi del bar Tommaseo è pregata di telefonare al n. 28370.

(«Giornalfoto»)

Due quadri significativi: l'origine e le conseguenze del torrente in salita di Gretta

L'AVVENTURA DI UN GUIDATORE

Fiamme dal motore dell'auto in corsa

Un'autovettura in fiamme ha fatto accorrere ieri sera i vigili del fuoco in via Fabio Severo; erano le 22 quando la macchina targata TS 31370, di cui è proprietario il signor Marinsek, abitante in Largo Barriera 15, si è improvvisamente incendiata. In seguito a un ritorno di fiamma, il fuoco ha in breve avvolto l'auto, dalla quale il guidatore era saltato fuori non appena scorto il fumo. Il sinistro è avvenuto quando la vettura transitava all'altezza dello stabile n. 142; in quel punto è stata bloccata e all'arrivo dei pompieri appariva in un manto di fuoco. Esso ha distrutto l'impianto elettrico del motore e ha seriamente avariato la carrozzeria, sicchè il danno è stato valutato a oltre duecentomila lire.

Dirigenti di uffici viaggi in visita dalla Germania

Ieri pomeriggio un gruppo di dirigenti e organizzatori di uffici viaggi germanici, composto di 38 persone, ha compiuto una visita alla nostra città, ricevuto al posto di blocco di Pese dal direttore dell'Ente per il turismo dott. Rinaldini, il quale ha porto agli ospiti il benvenuto. Successivamente il gruppo si è portato a San Giusto, visitando inoltre il Teatro Romano e soffermandosi in altri punti caratteristici prima di proseguire alla volta di Sistiana dove l'Ente per il turismo ha offerto un ricevimento in loro onore. Erano presenti fra l'altro gli albergatori di Sistiana e Duino i quali hanno avuto modo così di incontrarsi con gli ospiti e di stabilire contatti proficui in vista della stagione 1960. Fra i germanici erano compresi dirigenti di uffici viaggi di Düsseldorf, Essen, Hannover, Amburgo, Dortmund e altre città.

Dopo il ricevimento sono stati proiettati, a cura del comitato di propaganda unitaria, alcuni film di carattere turistico su Trieste; alcuni di essi sono stati prenotati per essere destinati in Germania alla presentazione di Trieste alla clientela locale. Agli ospiti è stato pure offerto un disco con le canzoni popolari triestine, fatto incidere dall'Ente per il turismo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,2; umidità 55 per cento; temperatura del mare 17,4; pressione mb. 1023,3 in lieve aumento; vento km. 27 E-NE.

Oggi: S. Demetrio. Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 12.41, tramonta alle 22.26.

Maree - OGGI: alta alle 12.18 cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 20.08 cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 9.08 cm. 2 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di I.a cl., turno 48; 1 garzone camera I.a, turno 46. Turno «Soc. Lussino»: 4 marinai, turno 107, 109, 110, prec. 76; 1 fuochista, prec. 43; 1 cameriere, turno 21; 1 piccolo cucina, turno 22.

Fiduciari I. N. C. A. La consueta riunione settimanale avrà luogo giovedì alle ore 18 non nella sede di via della Zonta n. 2, bensì nella sede di via Pondares n. 8, assieme al direttivo della nuova C.d.L.

STATO CIVILE

del giorno 7 ottobre 1959

Nati 8, morti 5, matrimoni 16.

MORTI: Weffort ved. Pallavicini Maria a. 74; Tull Mara a. 11; Iurassov ved. Prencis Anna Francesca a. 90; Robba ved. Zampieri Iole a. 73; Valent in Fasil Elvira anni 74.

MATRIMONI: Vlacci Silvano marittimo con Bresaz Maria casalinga; Flego Marcello pittore con Vattovaz Anita casalinga; Zotti Lionello impiegato con Giacomelli Iolanda commessa; Mayer Guglielmo medico con Zuani Maria professoressa; Tagliapietra Giorgio impiegato con Sponza Annamaria impiegata; Rosada Bruno perito tecnico con Gaiardo Bianca casalinga; Degrassi Bruno marittimo con Colomban Luisa commessa; Masnikosa Alfredo tornitore mecc. con Cimerlait Nella inserviente; Naglieri Dario marittimo con Zotti Bruna casalinga; Kustrin Aldo impiegato con Gallo Francesca assistente sanitaria; Muggia Domenico operaio chimico con Sancin Maria Luisa casalinga; Formentin Graziani Rodolfo radioriparatore con Gerdevic Maria Grazia sarta; Plesnik Giuseppe tipografo con Stella Iolanda impiegata; Penzo Aldo impiegato con Pecenco Fulvia casalinga; Furlanello Francesco medico con Sigon Mirtò insegnante scuola elementare; Basso Bruno calderaio con Micolich Maria casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Ciao, canadesi

Due sorelle e una loro amica sono arrivate a Trieste dal Canadà nella primavera del 1958, quasi alle soglie dell'estate. La loro venuta era stata registrata dalle cronache per motivi piuttosto singolari, in quanto due di esse si erano rese protagoniste di un incidente con il voluminoso scooter targato «NL» con il quale erano giunte nella nostra città. Piuttosto vivaci e comunque molto appariscenti, le tre canadesi erano divenute familiari in molti ambienti, specialmente al Bagno Ausonia che le aveva viste assidue frequentatrici. Innamorate della nostra città, una di esse ha finito per trovarvi l'anima gemella: Miss Giovanna ha sposato un medico australiano del Cima e si è stabilita definitivamente a Trieste. La sorella Madaleine e l'amica Jeannette, dopo aver prorogato notevolmente il loro soggiorno in questa zona, hanno dovuto decidersi a partire. Lo faranno questo pomeriggio, con il direttissimo delle 15, dirette a Le Havre, da dove si imbarcheranno per il Canadà.

Trattenimenti al C. M. M.

Con domenica 11 corr., riprenderanno i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini n. 6. Il Comitato Feste sta lavorando alacremente per la buona riuscita degli stessi, che saranno allietati da una rinomata orchestrina. Per il rinnovo e il rilascio degli inviti il Comitato è a disposizione dei richiedenti ogni sera dalle ore 19 alle 20.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Nozze

Domenica nella Cattedrale di San Giusto sono state benedette le nozze della signorina Lucia na Mingotti, gentile figliola del volontario triestino ten. colonnello di compl. Luciano Mingotti, con il signor Dario Boscolo. Fungevano da testimoni per la sposa il notaio dottor Giovanni Tomasi, in rappresentanza del dottor Guido Nobile e per lo sposo il signor Pasquale Tramontana. Dopo la cerimonia religiosa, durante la quale il M. R. don Emilio Gamboso ha rivolto agli sposi commoventi parole d'augurio, la coppia felice ha ricevuto parenti e amici a una colazione all'Hotel Jolly. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

Enea

lo slip raccomandato dai medici ai postoperati; è indicatissimo anche per gli sportivi e automobilisti. Lo trovate da *Vulcano*, via Muratti 4, che lo vende in esclusiva. Tel. 95104.

Per la prima volta a Trieste

I rinomati tessuti da uomo in purissima lana di *alta classe* in fantasie di ultima creazione da «Junior» in piazza della Borsa 8 a *prezzo unico* di lire 12.500 per taglio completo di 3 metri. Vendita di propaganda a prezzo miracoloso e unico in città.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Lotteria dei Cappuccini

In occasione della celebrazione del centenario della chiesa e del convento di Montuzza, i Padri Cappuccini hanno tenuto anche una lotteria, di cui comunichiamo le estrazioni. Primo premio, una motoretta, n. 09399; 2) un fornello a gas, n. 09771; 3) una macchina da cucire, n. 06402; 4) una bambola, n. 1244; 5) un servizio da the, n. 4980; 6) due tagli di stoffa, n. 06067. Alcuni dei premi sono stati già ritirati, mentre per gli altri si attende che i vincitori si facciano vivi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal
FIUME giorn. 7 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21
MONTENERO D'IDRIA dom.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

†

Il 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Pagnini
di anni 83

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli GIULIO, CESARE, AMELIA D'URSO, ALDO, e i nipoti LUCY, EUGENIO, MARIA PAOLA, LAURA ed i parenti tutti.

Trieste, 8 ottobre 1959.

La Commissione amministratrice e la direzione dell'A.C.E.G.A.T. prendono parte al dolore del dott. ing. Giulio Pagnini membro della Commissione amministratrice dell'Azienda per la perdita della di lui madre signora

Amalia ved. Pagnini

†

Il giorno 6 corr. è mancata improvvisamente ai suoi cari

Elvira Fasil

Costernatissimi, il marito BASILIO ed i figli OTTILIA ed EMILIANO ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 ottobre 1959.

Prende viva parte al lutto che ha colpito il capo ufficio comm. Basilio Fasil, il LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI S/a Direzione generale di Trieste.

† Si è spenta serenamente la sera del 5

Rosalia ved. Furlani

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli IRMA col marito cap. ETTORE PETRONIO e prof. OTTO, anche a nome della sorella, delle nuore e dei nipoti.

UNA PRECE

Un grazie di cuore al Primario prof. Lovenati, ai sigg. Medici, alle Suore e infermiere e al personale tutto della Divisione oncologica.

Domani venerdì alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, «in die septima» sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Antonia ved. Sauli

I figli ed i parenti tutti nel darne l'annuncio esprimono il più commosso ringraziamento a quanti hanno voluto onorarne la memoria e prendere parte in ogni guisa al loro dolore.

LETTERA **B** entro il 30 novembre

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di *giornalfoto* in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

2 anni di tempo per pagare
anche con salvadanaio elettrico
IL NUOVO TELEVISORE
17 pollici «PHILIPS» da Lire 110.000
Concessionaria
Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO 90.552

INDUSTRIA SPECIALITA' ALIMENTARI CERCA VENDITORI

Ci occorrono giovani di età 25-35 anni
cultura non inferiore alla media
seri, dinamici, con spiccata personalità

I prescelti seguiranno, a nostre spese, previa selezione, un corso di orientamento ed un corso di formazione.
Gli elementi giudicati idonei verranno inquadrati, come Agenti di Commercio esclusivi, con trattamento a carattere provvigionale ed avranno notevoli possibilità di guadagno.
Far pervenire il «curriculum-vitae» con foto, precisando se in possesso di automezzo, entro e non oltre il 12 ottobre 1959, a:
ALTHEA S.p.A. - PARMA

GLI AVVOCATI ALL'«OPERAZIONE CORONEO»

Troppe trentun persone attorno a un piano di fuga

Si frantumano nelle arringhe le accuse del Devinar

Il processo per i fatti del Coroneo si avvia lentamente verso la sua conclusione. Ieri si sono avuti gli interventi di quattro difensori, gli avv. Sferco, Camillo Poillucci, Antonini e Morgera, che hanno impegnato due lunghe udienze. Tutti hanno chiesto la totale e piena assoluzione dei loro patrocinati.

E' noto che l'accusa si fonda interamente sulle affermazioni di Devinar e su alcune chiamate di correo. Il rimanente materiale raccolto negli incartamenti processuali è in questo senso invece di poca utilità. Per scalzare le accuse di Devinar l'avv. De Marchi aveva svolto lunedì una serrata analisi delle affermazioni del teste, rilevandone incongruenze e contraddizioni. Al medesimo fine, l'avv. Poillucci ha fatto ieri riferimento al noto processo per spionaggio di Torino che, come l'attuale, aveva tratto fondamento sostanzialmente da «confidenze» fatte dall'informatore Devinar al nostro servizio di controspionaggio. Nel corso dell'attuale processo l'avv. Poillucci aveva anzi chiesto che fossero richiamati gli atti di Torino, perchè risultasse da quegli esempi la misura in cui le dichiarazioni di Devinar potevano essere credute. E' noto, infatti, che tutti gli imputati a Torino sono stati assolti.

La richiesta del difensore è stata dal Collegio respinta come non attinente alla causa. Nel corso dell'arringa di ieri l'avv. Poillucci ha espresso il suo rammarico per tale decisione del Tribunale. Tuttavia, il risultato di Torino è noto e non può essere ignorato; se il Tribunale non ha aderito all'acquisizione degli atti, si deve ritenere che il limite di credibilità del Devinar sia stato compreso e giustamente valutato in base alle risultanze dell'attuale processo.

L'avv. Poillucci ha esaminato in particolare la posizione del suo patrocinato, la guardia Sergio Merlo. Solo Devinar accusa il Merlo, e anche lui in modo generico e non costante. La sentenza istruttoria si mostra incerta sul conto di questo imputato che, secondo il Devinar, sarebbe stato a conoscenza del complotto; ma lo stesso Devinar, in parte contraddicendosi, ha anche affermato, in altri propri interrogatori, di nulla poter dire sul conto del Merlo.

L'avv. Sferco ha parlato per gli imputati Luigi Buset, il geometra del carcere, e la guardia Luigi Medeot. Gli imputati hanno sempre negato; inoltre risulta che i rapporti tra il Buset e il La Raja, presunto capo dell'organizzazione, erano tutt'altro che buoni, sicchè inverosimile pare la partecipazione del Buset al complotto, anche ammesso che uno ve ne fosse mai stato. Per il Medeot le prove sono quanto mai incerte e la chiamata di correo da parte del Boscaro poco aggiunge alle dubbie espressioni accusatorie di Devinar.

Per la guardia Odino Ceschia ha parlato l'avv. Antonini. Ceschia ha detto di aver inteso nel carcere che si parlava di un'evasione e di aver voluto raccogliere maggiori dettagli per poterne riferire ai suoi superiori. Anche il maresciallo Ritella, ha detto l'avvocato, ha inteso dal Devinar il racconto della progettata evasione, e sulle prime non ci ha creduto. Devinar non è mai stato capace di entrare nei dettagli delle sue accuse e di definire la posizione e le funzioni che le singole persone da lui accusate avrebbero dovuto avere nell'esecuzione del piano di evasione. Anche per Ceschia, come per tutti gli altri, è stata chiesta l'assoluzione con la formula piena.

Nel pomeriggio, l'avv. Morgera, difensore delle guardie Cesare Susmel, Mario Boscaro e Luciano Segotta, ha svolto una ampia analisi di tutto il processo. Egli ha espresso l'incredulità di fronte a un piano di evasione di cui avrebbero dovuto essere a conoscenza ben 31 persone; tanto più che non vi era alcuno che avesse dimostrato intenzione di evadere.

Secondo le accuse del Devinar, il carcere del Coroneo doveva essere il centro di una azione a vasto raggio, con nuclei armati nell'interno e altri all'esterno. Per tale pericolo, fu organizzata, il 9 aprile 1957, la nota irruzione, che sembrò vera e propria operazione militare. Al termine dell'operazione si ebbe il risultato di trovare una radio a galena, che in molti penitenziari i detenuti sono autorizzati a detenere, e una pistola.

Per dare poi la misura delle effettive possibilità di una fuga sul tipo di quelle prospettate dal Devinar, l'avv. Morgera ha ricordato, dopo un personale sopraluogo al carcere, che tra la famosa cella 127 e l'uscita in via Fontana vi erano dieci cancelli chiusi da oltrepassare e dieci diverse persone che ne possedevano le chiavi. Poichè ciascuna delle guardie è personalmente responsabile di ciò che accade ai detenuti in loro custodia, è impensabile che esse abbiano accettato di correre un tal rischio, quando nemmeno si riesce a vedere in cambio di quale corrispettivo.

Tuttavia, se si crede che Devinar racconti cose immaginate, bisogna anche spiegare perchè ha fatto i nomi delle quattordici guardie imputate a questo processo, tra le ottanta che vi sono nel carcere. L'avv. Morgera ha risposto a questa domanda, ricordando le funzioni e le caratteristiche di ognuno. «Tipi curiosi», egli ha definito molti degli imputati, come quelli che più facilmente potevano imprimersi nella mente del Devinar; e inoltre sono tutti che ruotavano attorno al detenuto Piccioni, il meccanico del carcere e colui che, a sentire il Devinar, avrebbe fatto massima parte delle confidenze da questo raccolte e poi trasmesse alla polizia. Anche per i suoi patrocinati l'avv. Morgera ha chiesto la piena assoluzione.

Il processo riprende domattina.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Corsi serali commerciali all'Istituto «Carli»

Presso l'Istituto tecnico «Carli» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali commerciali istituiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica: stenografia, dattilografia, contabilità, calcolo meccanico, ricalco, lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca.

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola (via Diaz, 20) giornalmente dalle 18 alle 20 entro il 20 c. m.

Personale femminile richiesto in Svizzera

La Ditta Standard Telephon und Radio A. G. di Zurigo ha fatto una richiesta di personale femminile non qualificato da adibire nei reparti montaggio di materiale elettrico.

Le condizioni offerte sono le seguenti: orario di lavoro: 48 ore settimanali; salario orario: 2 Fr. sv. all'ora iniziale; vitto e alloggio: a carico delle lavoratrici; limiti d'età: dai 21 ai 30 anni. Il capo del personale della ditta in parola si troverà a Trieste il 13 ottobre per intervistare le eventuali candidate.

Le lavoratrici interessate a tale reclutamento sono pregate di presentarsi urgentemente alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste, piazza Oberdan n. 6, p. I, stanza 12, dalle ore 8.30 alle 11.

IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Panico e cristalli rotti nel duello tram-autocarro

La quotidiana serie di scontri

(«Giornalfoto»)

Un'immagine del fragoroso scontro avvenuto ieri mattina fra un camion e un tram della linea 3 in Riva Ottaviano Augusto

Un fragoroso scontro è avvenuto ieri mattina in riva Ottaviano Augusto, all'altezza del distributore dell'«Aquila», dove una vettura tranviaria della linea «3» è entrata in collisione contro un autocarro.

Poco dopo le 11, il tranviere Vittorio Vialmin di 47 anni, abitante al n. 1009 di Chiadino in monte, manovrava la motrice n. 4 in direzione di Campo Marzio, quando — nel punto in cui le rotaie della linea tranviaria sono intersecate da quelle ferroviarie — si è scontrato con violenza con lo autocarro targato CH (Chieti) 13410. Il camion — che era guidato dall'autista Domenico Tortoreto di 28 anni, residente a Francavilla al Mare al n. 294 della via Adriatica — proveniva da Campo Marzio e in quel momento stava attraversando la riva Ottaviano Augusto.

La collisione è stata particolarmente violenta ed entrambi i mezzi hanno subito danni molto ingenti, ma per fortuna essa non ha provocato feriti; alcuni cristalli sono andati in frantumi, c'è stato molto panico fra i passeggeri del tram, e un accorrere di passanti, attratti dal fracasso. Sono intervenuti quindi sul luogo dell'incidente i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi di loro competenza.

Pochi minuti più tardi un secondo incidente si è verificato lungo le rive, precisamente all'altezza del Molo Audace, dove un autotassametro e uno scooter si sono scontrati mentre procedevano nella stessa direzione, cioè da Corso Cavour verso Campo Marzio. Nello scontro con il tassì TS 32537, guidato dal signor Pietro Mestroni di 53 anni, abitante in via Schiaparelli 52, lo scooterista — che dopo l'urto si è rovesciato al suolo — è rimasto ferito. Si tratta del bracciante Antonio Ravalico di 46 anni, abitante in via F. Severo 47, il quale ha raggiunto a mezzogiorno l'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo dell'Emergenza carabinieri; egli è stato medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate ed ematomi alla bozza frontale destra, al naso e alle ginocchia, guaribili in una settimana.

Verso mezzogiorno si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il macellaio Giulio Tassinari di 59 anni, abitante in via Baiamonti 8, il quale era stato vittima di un incidente avvenuto mezz'ora prima in via Commerciale all'altezza dello stabile n. 170. Egli viaggiava verso Opicina a bordo dell'utilitaria TS 10791, pilotata da un conoscente, quando nello scontro con una macchina incrociante era stato sbalzato in avanti ed aveva riportato una contusione alla regione toracica sinistra. Il Tassinari è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di tre giorni.

PRIME VISIONI

«A qualcuno piace caldo»

Regia: Billy Wilder — Interpreti: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon

Il 14 febbraio 1929, giorno di San Valentino, in un'autorimessa della North Clark Street di Chicago, sette gangsters della banda di O' Banion (grosso rivale di Al Capone) venivano posti faccia contro il muro e fatti fuori con ripetute scariche di mitra da parte di una banda concorrente. Nella ormai quasi decennale epidemia di omicidi che affliggeva la Chicago del proibizionismo fu questo un episodio clamoroso, sia perchè i colpevoli non vennero mai acciuffati, sia perchè la nuova tecnica di eliminare gli avversari fu in seguito largamente emulata.

Dalla parafrasi semiallegra di questo fatto di cronaca lugubre e sanguinoso prende le mosse «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder, l'accigliato e abile regista di film come «Viale del tramonto», «Stalag 17» e «Giorni perduti». Prende le mosse inventando un paio di testimoni della strage nelle persone di due orchestrali capitati nel garage per caso. La legge dei gangsters li vorrebbe cadaveri all'istante, ma i due riescono a fuggire e a far perdere le proprie tracce camuffandosi da donna e aggregandosi ad una orchestrina di tutte femmine che sta per iniziare una tournée nella tiepida Florida. Laggiù i due, riscoperti dai gangsters, riusciranno ancora a sopravvivere, assistendo anzi al reciproco sterminio di due bande; inoltre uno di essi avrà tutto il tempo di conquistare — dopo buffi e complicati raggiri — la più graziosa delle musicanti, svanitella anzichenò ma fino a un certo punto, aspirando come principio alla mano di un milionario.

La favoletta è comicissima, esilarante. Costruita con sapiente mestiere ha il sapore delle comiche antiche, quelle di buona lega che aprirono al cinema pionieristico la strada di milioni di cuori. Sfrutta ricostruzioni ambientali piene di garbo (il «liberty» e il floreale permettono molti divertimenti), si affida a un dialogo spiritoso, provvisto di buone battute, pronto a esasperare in gustosa parodia situazioni da vero tempo di furore.

I protagonisti dello spassosissimo intreccio si chiamano Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Impossibile che nel lavoro non si siano anch'essi divertiti, tanto perfettamente aderiscono ai personaggi. Riescono addirittura a suggerire, in certi momenti, una vena di sottile malinconia, com'è nelle tradizioni delle comiche più autentiche. Successo più che assicurato.

ma.

«Il terrore dei barbari»

Regia: Carlo Campogalliani — Interpreti: Steve Reeves, Chelo Alonso, Andrea Checchi, Livio Lorenzon, Bruce Cabot

Alboino re dei Longobardi scende in Italia per la porta di Cividale e dilaga con ferro e fuoco nella pianura Padana. Da cosa nasce cosa, e un robusto giovanotto, cui i barbari uccidono il nobile padre, si dà alla macchia iniziando da solo una disperata lotta partigiana. E' forte, e il successo non gli manca, ma poi ha occasione di innamorarsi della figlia di un alleato d'Alboino, il che porta complicazioni non solo sentimentali allo sviluppo della guerriglia. Le conclusioni dell'avventura lasciamole in sospeso anche se non si tratta di un giallo ma di un melodramma. Nel film di Campogalliani vale l'innocenza del racconto in cui si muove il singolare Tarzan medievale, e meritano segnalazione, perchè paiono ritagliati da un album a colori, i due protagonisti principali, entrambi «oriundi» per il cinema italiano: Steve Reeves, l'Ercole di tante fatiche in celluloide, e Chelo Alonso, ballerina esotica di turno a Cinecittà. Infine un personaggio violento e brutale è ottimamente reso dal triestino Livio Lorenzon, che si dimostra all'altezza dei più collaudati caratteristi. Ha trovato anche lui la sua strada.

Si prepara al Nuovo l'inizio di stagione

Falegnami, decoratori, sarte, pulitrici, macchinisti lavorano continuamente per preparare il Teatro Nuovo all'apertura di lunedì. Si stanno lucidando le ultime poltrone e la sala ormai ha assunto un aspetto completamente diverso. Ma importanti soprattutto sono i miglioramenti all'acustica ed alla visibilità.

Diana Torrieri che sta provando a Milano lo spettacolo, è attesa di ora in ora a Trieste.

Si pregano i signori abbonati di ritirare tempestivamente i loro abbonamenti, mentre è ancora aperta la prenotazione per gli ultimi disponibili.

Al botteghino del Teatro ed alla Biglietteria centrale si possono acquistare i posti per la prima e per le altre sole nove repliche.

SPETTACOLI

Domani all'Auditorium il terzo concerto

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il terzo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Otmar Nussio e con la collaborazione del violinista Cesare Barison.

Il programma comprende: Nussio: Musica atavica (prima esecuzione a Trieste); Bruch: Concerto in sol min. op. 26 per violino e orchestra; Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Concerto inaugurale all'Usis

Lunedì 12 ottobre, Giornata di Colombo, l'Usis Tre Venezie inaugurerà ufficialmente l'attività in programma al Centro culturale per il 1959-60, con un concerto vocale sostenuto da due giovani cantanti americani, Ted e Beverley Morrill.

Ted e Beverley Morrill, entrambi laureati in musica all'Università di Miami, in Florida, hanno svolto un'intensa attività concertistica negli Stati Uniti, hanno partecipato a numerosi programmi televisivi e sono stati applauditi interpreti di commedie musicali americane («Anne get your gun», «Kismet», «South Pacific», «Carousel»). Attualmente vivono a Roma dove intendono perfezionarsi nel campo della lirica.

Il loro repertorio comprende canzoni dai più noti «musicals» americani; li accompagna al pianoforte il maestro Joseph Rollino.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.30, si accede per invito.

INFORTUNIO DI UN PANETTIERE

Rischia di vedersi le mani in filoni

Gli erano scivolate tra i cilindri di una macchina

Ha raggiunto alle 12.30 lo Ospedale maggiore il panettiere Sergio Sbisà di 16 anni, abitante in via Gatteri 6, il quale si è infortunato lavorando nel laboratorio della panetteria «Florida», sita in via Crispi 39. Il giovane era accidentalmente scivolato con le mani fra i cilindri della macchina che taglia la pasta in filoni, durante l'opera di pulitura. Il giovane ha così riportato delle ferite lacero contuse con sospette lesioni ossee al dito medio sinistro e al corrispondente dito dell'altra mano, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Per lo sforzo compiuto nello intento di spostare un carretto colmo di sacchi di caffè un bracciante si è prodotto ieri mattina una dolorosa lesione lombare; vittima dell'inconveniente è stato l'operaio Dario Zanorello di 43 anni, abitante in via Marco Polo 4, il quale lavorava alle 9 presso l'hangar 61 del Porto Nuovo per conto della compagnia «ex Scaramelli». Il bracciante, che tempo fa aveva dovuto farsi ricoverare in una clinica di Bologna per curarsi una lesione vertebrale, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

In via dell'Istria, all'altezza del largo Baiamonti, uno scooterista che si dirigeva verso Valmaura è entrato in collisione con un'autovettura che convergeva verso sinistra, proveniente da una strada laterale. Vittima dell'incidente è stato il guidatore della motoleggera TS 25537, il panettiere Paolo Coscini di 21 anni, abitante in S.M.M. inf. 1321, il quale in seguito all'urto si è rovesciato al suolo ferendosi. Egli è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato alle 21 all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione malleolare destra e una contusione alla coscia sinistra.

Conclusioni non previste di una incespicata

Un anziano signore era rimasto vittima, ancora l'altro sabato, di una caduta in strada; si tratta del pensionato Giovanni Bregar, di 68 anni, il quale verso le 20 era incespicato nella cordonata del marciapiede all'angolo di via Mazzini con via Roma e poi era riuscito a raggiungere con i propri mezzi l'abitazione di via delle Monache 6. Aveva riportato una contusione all'anca destra, ma non si era eccessivamente preoccupato; senonchè ieri egli ha accusato delle fitte acute e con la CRI si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore. Gli è stata così riscontrata la sospetta frattura del femore destro, per cui è stato accolto con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina la pensionata Raffaella Maro di 54 anni, abitante in via Scomparini 12, la quale verso le 8.45 scendeva le scale dello stabile n. 24 di via Lamarmora — dove si era recata per praticare un'iniezione a una conoscente — e perduto l'equilibrio è ruzzolata dai ripidi gradini. La signora si è prodotta in tal modo delle contusioni al capo e agli arti, ed è stata avviata all'Ospedale.

Un giovane scooterista, il meccanico Bruno Visintin di 24 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, è rimasto vittima di un incidente nel percorrere, ieri mattina alle 9, la via Canova in direzione di via Pietà. All'angolo con via Alfieri egli è andato a sbattere contro la parte latero-posteriore destra di una «campagnola» militare che saliva quest'ultima via, diretta in via Rossetti. Il giovane, rovesciatosi al suolo col proprio mezzo, è stato soccorso dai militari e quindi adagiato dolorante sul marciapiede d'angolo, in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI. Essi l'hanno trasportato all'Ospedale e qui egli è stato medicato per delle contusioni escoriate multiple alla gamba, alla spalla, alla regione fronto-terporale e al padiglione auricolare sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Interprete volante

Un cittadino jugoslavo, il belgradese Bofir Memedoski di 34 anni, giunto in questi giorni a Trieste per fare degli acquisti, è rimasto vittima l'altra mattina di un furto-beffa, mentre effettuava delle compere in un emporio del Corso. Non conoscendo la nostra lingua, egli poteva esprimersi solo a gesti e di conseguenza aveva un gran daffare per farsi intendere dai commessi. Comunque aveva già proceduto all'acquisto di tre impermeabili in nylon ed altrettante giacche a vento, e girava nel negozio con il voluminoso pacco sotto braccio. Un intraprendente malandrino l'ha notato in palese difficoltà e gli si è avvicinato offrendogli i suoi servigi; costui gli avrebbe fatto da interprete, mentre procedeva a ulteriori acquisti. Avvicinatosi a uno dei banchi di vendita, il Memedoski ha dato un momento l'involto ingombrante all'interprete volontario, perchè glielo sorreggesse mentre con ambo le mani verificava la qualità di una stoffa. L'epilogo dell'episodio è prevedibile: quando si è voltato, lo jugoslavo s'è accorto d'essere rimasto solo. Lo amico occasionale si era volatilizzato col pacco. Con l'ausilio d'un secondo interprete, il Memedoski ha potuto quindi presentare denuncia al Commissariato di via Caprin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto Sinfonico Autunno 1959 della Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Otmar Nussio; violinista Cesare Barison. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti
COMMEDIANTI. 21.15: «Il titano», di Dario Niccodemi.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.
TEATRO NUOVO. Da lunedì 12 ottobre, per sole 10 repliche «Spettacolo di Diana Torrieri» con «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «L'agguato» (The trap). La migliore interpretazione drammatica di Richard Widmark, in un film d'azione e di «suspence», affiancato da Lee J. Cobb e Tina Luise. Un film Paramount Vistavision technicolor. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.
FENICE. 15.30: «Al Capone». Un nome leggendario nella storia dei gangsters, con Rod Steiger, Fay Spain e James Gregory. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: La battaglia che decise il destino del mondo «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la miglior regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e S. Ziemann. Prezzi normali. Ult. giorno.

GRATTACIELO. 16. Euro presenta: «Rififi fra le donne» (Du Rififi chez les femmes). Luoghi e personaggi di un mondo violento, implacabile, di vizio e di morbose passioni. Superbamente interpretato da: Nadia Tiller, R. Hossein, E. Constantin, Tiberio Murgia, P. Blanchar. Vietato ai minori. Orario: 16, 18, 20, 22. Sospese tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Inizio nuova produzione 1959-60: «Il terrore dei barbari». Un colosso della cinematografia, in cinemascope Eastmancolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e il triestino L. Lorenzon.

ALABARDA. 15: «Qualcuno verrà». Un gigante dello schermo in Cinemascope technicolor, stupendamente interpretato da Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine e Martha Hyer. E' un film M.G.M. Vi tati tessere e omaggi.
AURORA. 15.30. Crescente successo del colosso De Laurentiis: «La tempesta», con S. Mangano e V. Heflin. Prezzi L. 250.
CAPITOL. 15.30: «Gigi». Scopetechnicolor Metro. Il film dei nove Oscar e del premio del David Donatello per il miglior film dell'anno. Interpreti: L. Caron, L. Jourdan e M. Chevalier. Sospese tessere.
CRISTALLO. 15.30: «La tempesta». Supercolosso in technicolor technirame, con Silvana Mangano, Van Heflin, G. Horne. Ultimo giorno. Domani: «38° parallelo».

GARIBALDI. 16: «La vendetta del mostro». Un film Universal di fantascienza, con John Agar, Lory Nelson, John Bromfield.

IMPERO. 16: «La spada e la croce», con Y. De Carlo. Grandioso cinemascope in technicolor.
ITALIA. 16.30: «Le tentazioni del signor Smith». Film pieno di seduzione e mondanità, brillante, effervescente, piccante, in cinemascope technicolor, con Debbye Reynolds, John Saxson e Curd Jurgens. Successo.
MASSIMO. 16: «L'oro della California». L'ultimo traguardo per la conquista del West. Technicolor Warner, con R. Scott e V. Mayo.
VIALE. 16: «Paracadutisti d'assalto». La leggendaria avventura di uomini votati alla morte, con R. Bakalayan.
VITT. VENETO. 16: «Tavole separate» con Deborah Kerr, Rita Haywort, Burt Lancaster e David Niven. Nessun commento è necessario per questo film

ALDEBARAN. 16: «Il vizio e la notte», con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadia Tiller.
ARISTON. 16: «La sposa del mare». Un carico d'amore e di desiderio su una zattera sperduta nell'oceano. Audace e sensazionale cinemascope technicolor, con J. Collins, R. Burton, B. Sidney. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «Senza famiglia», con G. Cervi e P. Brasseur. Capolavoro in Eastmancolor, tratto dal romanzo di E. Malot.
IDEALE. 16: «Guendalina». Una dolce storia d'amore, con Jacqueline Sassard, Raffaele Mattioli, Sylva Koscina e Raf Vallone.
MARCONI. 16: «Un ettaro di cielo». Amore, poesia, dramma, nell'interpretazione di due grandi attori: Marcello Mastroianni e Rosanna Schiaffino.
MODERNO. 16: «Lo scassinatore», con Dan Duryea, Jane Mansfield, Martha Vickers. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Agguato a Tangeri». Agghiacciante giallo con Edmund Purdom e Genevieve Page.
S. MARCO. 16: «La prima è stata Eva». Brillante, delizioso, con Deanna Durbin e C. Laughton.
SAVONA. 16: «Il segno del falco», con S. Poitier. Film drammatico e violento, in cinemascope technicolor.

AZZURRO. 16. Spettacolare cinemascope technicolor: «Le fatiche di Ercole», con S. Reeves, S. Koscina, G. M. Canale. Successo.
LUMIERE. 17: «Questa notte o mai», con Jean Simmons e Anthony Franciosa.
NOVO CINE. 16: «Caporale di giornata», con Maurizio Arena e Rossella Como. Divertentissimo.
ODEON. 16. Per speciale concessione della Rank Film ancora una volta a Trieste il più grande spettacolo musicale a colori: «Bolshoi Ballet», con Galina Ulanova.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. «I figli di Gengis Khan». Cinemascope in Eastmancolor.

OGGI al GRATTACIELO

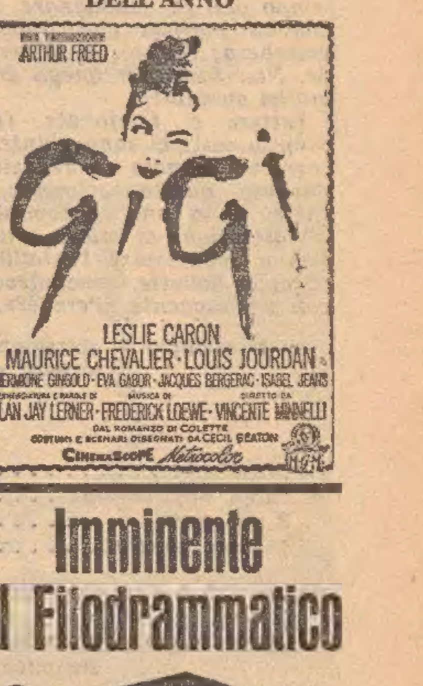
VICKY la berlinese - RATION K - BUG, l'ammazzatore: LUOGHI E PERSONAGGI DI UN MONDO VIOLENTO, IMPLACABILE; UN MONDO DI VIZIO E DI MORBOSE PASSIONI DOMINATO DA UNA SOLA INESORABILE LEGGE: IL BALENIO DEL COLTELLO, LA RAFFICA DEL MITRA...

ORARIO: 16 — 18 — 20 — 22
VIETATO AI MINORI — SOSPESE LE TESSERE

Oggi all'Arcobaleno

L'AGGUATO
TECHNICOLOR
VIETATI OMAGGI E TESSERE

OGGI al CAPITOL
IL FILM DEI 9 OSCAR E DEL PREMIO DAVID DEL DONATELLO PER IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO



Imminente al Filodrammatico

ELEGANZA PER AUTUNNO INVERNO

DOMENICA 11 OTTOBRE
NEI RINNOVATI SALONI DEI
GRANDI MAGAZZINI
Coin
CORSO ITALIA
SFILATA DI MODA
INIZIO ORE 15.30 - 17 - 18.30
presenterà ADRIANA SERRA
SFILERANNO LE PIÙ AMMIRATE INDOSSATRICI
GLI INVITI SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PRESSO IL REPARTO CONFEZIONI
«SCALA D'ORO»
prodotto di qualità — rhodiatoce
Le fibre tessili del nostro tempo
"terital"
RHODIA
"nailon"

IMMINENTE A TRIESTE

LE TARIFFE TELEFONICHE DOPO GLI AUMENTI

Parlare poco o assai costa sempre uguale

Non solo svantaggi dalla apparente confusione delle cifre - Ridotte le spese d'impianto fuori della cinta urbana - A buon mercato le voci che sono più lontane

Da un paio di settimane un personaggio non nuovo, ma in precedenza abbastanza tranquillo e... digerito, ha increspato più del lecito le acque di molti bilanci familiari. Si tratta — tanto per cambiare — di una bolletta di pagamento, quella del telefono, che stavolta al suo arrivo trimestrale con le prime foglie rinsecchite dell'autunno ha fatto inforcare gli occhiali ai capifamiglia, i quali giù, con carta e matita, a tirar percenti e a dannarsi perchè la semplice operazione matematica non portava a collimare le nuove cifre con gli annunciati aumenti. Dietro ai freddi e impassibili numeretti si annida sempre, per antico principio, il sospetto di chissà quali segreti soprusi, combinati con il leggero scivolare delle dita sui tasti delle calcolatrici.

Abbiamo torto a sacrare e a infuriarci così? Per il valido principio dell'economia domestica, indubbiamente no. Un aumento, da qualunque parte esso provenga, costituisce sempre un imbarazzante problema. Figuriamoci poi quando ne è protagonista un servitore umile quale crediamo sia il telefono, ma che al momento di dire: «Basta, ne facciamo a meno!», ci accorgiamo essere, se non proprio un padrone, almeno un collaboratore e un amico insostituibile. Allora si comincia a rifletterci su, a considerare quel divoratore di distanze che è il telefono, il tempo che fa guadagnare, anche la pigrizia che sovente maschera; e quasi ci si arrende. Non fosse per quegli enigmatici aumenti!

Lettere e telefonate (già, proprio così) ci sono giunte in cospicuo numero in redazione durante queste settimane, e tutte, dopo una encomiabile dimostrazione di calcoli privati tesi a sconfessare l'infallibilità delle bollette, concludevano con un ruggente «Perchè?».

Altre domande non meno allarmanti, equivocando con ciò che avviene in altre parti, chiedevano ansiosamente quante telefonate si potevano fare adesso entro i limiti dei nuovi canoni, non rilevando — nella confusione delle notizie — che a Trieste il telefono continua ad essere forfettario: vale a dire che parlare poco o assai, dieci volte al mese o cento, si paga sempre uguale.

Di conseguenza, per placare tanti agitati interrogativi, abbiamo pensato — sia pure sommariamente — di dare una ragione all'astrattezza di certe cifre, richiamandoci alla eloquenza di un paio di tabelline tariffarie. Oriani per celebrare la bicicletta scrisse un romanzo, Quasimodo per cantare il «juke-box» si è accontentato di pochi versi; il telefono meriterebbe certamente altrettanto, se non di più, ma che dobbiamo fare se oggi, invece di venire esaltato, ha bisogno di essere difeso?

Dunque questi benedetti aumenti. Leggemmo — ma fu scritto male — che sarebbero stati compresi entro un determinato percento. Troppo facile, e soprattutto estremamente approssimativo. L'ormai famoso 25 per cento va considerato come una media, poichè ogni singola voce di un impianto ha avuto — ma in certi casi anche non ha avuto — il suo particolare aumento, studiato rigorosamente in ragione dei costi di esercizio. Cade perciò la validità dei calcoli empirici eseguiti dall'utente sulla propria bolletta, il cui totale è appunto riassuntivo di tutti quei fattori (variamente modificati) che costituiscono l'intero servizio prestato, e non soltanto il comodo apparecchio di conversazione che ciascuno ha in casa. A tale scopo riportiamo qui di seguito le tabelline relative a tre esempi concreti, scelti a ca › fra quelli numericamente più rappresentativi.

(«Giornalfoto»)

I° esempio — abitazione: app. tav. con 3 attachi spina oltre il primo, e suon. suppl. - ctg. IV/E

	vecchie tariffe	nuove tariffe	
linea urb.	4370	5803	
suppl. app. tavolo	223	296	
3 att. spina	1101	1101	
1 suon. supplem.	136	211	
	5830	7411	27% di aumento

II° esempio — abitazione: app. a muro + derivazione semplice tavolo - ctg. IV/D

	vecchie tariffe	nuove tariffe	
linea urbana	2912	3904	
suppl. app. tavolo	223	296	
der. sempl. con comm.	1826	2005	
	4961	6205	25% di aumento

III° esempio — artigiano: app. a muro + derivato Buy a muro

	vecchie tariffe	nuove tariffe	
linea urbana	5972	8335	
deriv. autom. Buy	2711	2955	
	8683	11.290	30% di aumento

Come si vede nei tre esempi riportati l'aumento varia dal 25 al 30 per cento, e così ovviamente accade in maniera diversa per ciascuna delle altre categorie di utenti. Inoltre certa confusione è stata provocata dalla semplice lettura dei nuovi canoni trimestrali per apparecchi da muro (che riportiamo qui sotto) ma che si riferiscono alla sola voce «linea»:

Canoni trimestrali per apparecchi da muro (compresa IRE 5,50%)

Categoria	3° gruppo
I	16.986
II	11.025
III	8.335
IV/S	5.803
IV/D	3.904
V	5.275

Inalterato resta invece l'impianto a spina.

Sempre restando sul piano della elasticità degli aumenti in funzione dei singoli impianti, varrà citare ancora alcuni esempi di maggior spicco.

Così una derivazione automatica Buy, se compresa nella I e II categoria, è salita da 2.711 a 3.377 lire, aumentando del 24 per cento. La stessa derivazione invece, se riferita alle categorie II, IV e V è passata da 2.711 lire a 2.955, con un aumento del solo 9 per cento.

Si è parlato fin qui di aumenti, ovvero di svantaggi, ma va riconosciuto che l'impostazione delle nuove tariffe reca anche dei vantaggi, sia pure rilevabili — almeno per ora — su una massa minore di utenti.

Come si sa le tariffe in vigore fino al 30 settembre contemplavano un notevole e pesante concorso-spese nell'impianto per l'utente situato fuori della cinta urbana. Tale concorso, che si aggirava su una cifra corrispondente ai tre quarti della spesa complessiva, è stato ridotto ad un quarto. Se si pensa al rilevante sviluppo edilizio della città in questi ultimi anni, sviluppo che per elementari ragioni di spazio si sta sempre più identificando con una espansione a volte massiccia fuori dei limiti urbani, non sarà difficile computare il buon numero di utenti potenziali messi ora in condizioni di usufruire del beneficio. E' questo sgravio indubbiamente una mossa felice nella propaganda del telefono; una persuasione che non ha bisogno di occultarsi per convincere.

Altro capitolo invece che ha destato un po' di perplessità e di confusione è stato quello delle interurbane. Confusione innanzitutto nel mischiarla con la teleselezione (da noi ancora in avvenire); è pacifico quindi che l'unità interurbana rimane sempre dei 3 classici minuti. Va rilevato piuttosto che il perfezionamento dei sistemi di trasmissione ha influito sulla nuova distribuzione dei costi a volte in maniera paradossale. Di conseguenza gli aumenti vengono a incidere grosso modo in misura inversamente proporzionale alle distanze, come si può desumere dalla seguente tabella che vede addirittura una diminuzione del 20 per cento sulla distanza Trieste-Napoli.

Tariffa ordinaria diurna feriale per ciascuna unità (esclusa Ige 3%)

Esempi:

	vecchie tariffe	nuove tariffe	
(piccole distanze)			
Cervignano, Grado, Udine	148	204	(35%)
(medie distanze)			
Venezia	244	276	(15%)
Padova, Cortina	304	348	(15%)
(lunghe distanze)			
Torino, Roma	428	468	(10%)
Napoli	580	468	(—20%)

Al di là di queste brevi indicazioni che suggeriscono il perchè e il come delle nuove cifre arrivate con la bolletta autunnale del telefono, rimane però sempre da ragionare sui motivi che hanno provocato questi cambiamenti, e resta soprattutto da indagare sulla effettiva validità di tali motivi. E' quanto cercheremo di fare in una prossima occasione, per stabilire se, oltre agli aumenti, anche l'ingiustizia corre sul filo.

MOSTRE D'ARTE

Il maggior campione degli incisori neoclassici

Nessun museo per ricco e grande che sia usa esporre in permanenza le proprie raccolte grafiche. Esistono, nei maggiori, delle grosse sezioni ad esse espressamente riserbate (quali il gabinetto delle Stampe e dei disegni presso gli Uffizi) o degli istituti (come l'Albertina di Vienna) dove sono raccolti solo stampe e disegni. Ma non si tratta di esposizioni permanenti: accanto alle sale di studio ci sono è vero delle sale da esposizione, dove, a rotazione, si esibiscono opere di questo o di quel periodo, dell'uno o dell'altro artista: come in una galleria, non come in un museo.

Il Museo civico di Storia ed arte di Trieste non può certo competere con i maggiori, quanto a consistenza delle sue raccolte grafiche. Possiede tuttavia dei pezzi di grande e grandissimo valore, ma non può esporli in sede, nemmeno con il criterio della rotazione, per mancanza di spazio. E' stata pertanto una risoluzione particolarmente opportuna e gradita quella che il prof. Rutteri prese sei anni fa, all'atto della inaugurazione della Galleria comunale, di esporvi di quando in quando il fior fiore delle raccolte grafiche dei civici musei. Potemmo così vedere per la prima volta un gran numero dei disegni del maggior Tiepolo e poi le stampe del Callot e ancora la serie delle acqueforti tiepolesche, di mano di Giambattista in parte e più di Domenico e Lorenzo. Ora è la volta delle incisioni di Raffaello Morghen, recente acquisizione in seguito al munifico dono di undici anni fa da parte della signora Lia Zammattio. Non crediamo che sieno mai state esposte in pubblico nè tutte, nè in parte: e l'occasione è pertanto tale da non lasciarsela sfuggire.

Raffaello Morghen, nato a Portici presso Napoli nel 1761, morto a Roma (dove s'era trasferito fin dal 1794) nel 1833, è il maggior campione dell'incisione riproduttiva dell'età neoclassica. Fu ai suoi tempi onorato come un genio di straordinaria grandezza, come l'altro Raffaello contemporaneo, il Mengs: ambedue posti dall'infatuazione del secolo sullo stesso piano (se non su un piano più alto) del Raffaello maggiore. Poi venne la reazione romantica e infine l'avvento della fotografia e l'incisione riproduttiva, divenuta ormai inutile quale mezzo di divulgazione delle opere d'arte visiva, fu espunta dal novero delle arti e i suoi campioni dimenticati (o ricordati solo per dirne male).

Incisione riproduttiva: si trattava veramente di rispondere alla esigenza di riprodurre i capolavori del passato: onde non v'era posto per l'invenzione personale e tanto maggiore era tenuto quell'incisore che più fedelmente si fosse attenuto al modello. Il loro ideale era la fotografia e fotografie di quadri (di Raffaello, del Poussin, del Rubens, del Reni, del Guercino, del Correggio, di Andrea del Sarto) paiono, alla prima occhiata le incisioni del Morghen. Ma ciò non significa che non sieno a loro modo originali. In questo senso colsero meglio nel segno gli esegeti e gli apologeti contemporanei che non i detrattori venuti dopo. «Copia — scriveva nella sua celebre "Calcografia" l'incisore e teorico Giuseppe Longhi — chiamo un'opera che ne riproduce un'altra servendosi dei medesimi mezzi e traduzione quella riproduzione che si serva di mezzi diversi e magari diversissimi. E come non sarà originale quell'incisore di fronte alle cui traduzioni pronuncio il nome prima di leggerlo?».

In tal senso l'opera del Morghen è veramente originalissima. Nessuno seppe come lui giocare con i tagli e i tratteggi del bulino e giungere ad una «materia» grafica di tale preziosa, sapiente, godibile nobiltà. Osservare da vicino un pezzo come il generale «Moncade» (dal Van Dyck) o «La cena» (da Leonardo) è uno spettacolo entusiasmante. Ciò che pareva una banale mezzatinta si risolve in realtà nel più prestigioso, spiritoso, capriccioso (eppur ordinato) sviluppo di tratteggi, di curvature, sovrapposizioni, ingrossamenti, da implicare tanta fantasia creatrice e tale freschezza d'invenzione (oltre che di virtuosismo tecnico) da lasciar senza fiato. Solo che tali doti non sono d'ordine formale (poichè la forma è data), ma di carattere, come oggi si direbbe, «informalistico». E che tanto si veda nell'opera del Morghen, mostra come anche artisti dimenticati da decenni per il rivolgimento del gusto, possano tornare d'un tratto — se veramente erano artisti — di piena «attualità».

Gio.

LE DAMIGIANE ERANO ORMAI VUOTE

Ordinava partite di vino per una trattoria immaginaria

Ieri Giorgio Negrin è stato condannato dal Pretore: 10 mesi e 15 giorni di reclusione per truffa. Il fatto risale al maggio 1956. Il Negrin si è presentato dal grossista di vini Matteo Mohorovic e raccontandogli di aver preso in gestione un'osteria, gli ha ordinato una partita di vino per complessivi 378 litri, al prezzo di 85 lire al litro. Avrebbe pagato quando avesse venduto tutto il vino. Infatti, due settimane più tardi, ha ordinato una seconda partita, di 278 litri, assicurando in giornata il pagamento della precedente, eseguita nel frattempo. Poi sono passati alcuni giorni, il Negrin tirava in lungo la faccenda del pagamento. A un certo momento, il Mohorovic si è anche recato a casa del suo cliente: vi ha trovato tutta la fila delle damigiane vuote, segno che quel vino era stato venduto a casa. Questo è stato riconosciuto anche dal Negrin stesso; egli ha comunque dato al Mohorovic una cambiale di 50 mila lire, con scadenza al 26 agosto di quell'anno, e il Mohorovic ha pensato che, se pur il debito ammontava a oltre 62 mila lire, la soluzione della cambiale era tutto sommato il male minore.

Egli ha avuto invece la delusione di non veder onorato l'effetto, che è poi finito in protesto, mentre a carico del Negrin veniva sporta denuncia per i fatti che lo hanno ora condotto nell'aula giudiziaria. Egli ha spiegato la faccenda della cambiale raccontando di una vettura fuori serie che aveva inteso vendere e che a tal fine aveva dato in prova al signor Raffaele Guido, in cambio di due cambiali da 50 mila. Il signor Guido non è poi stato soddisfatto della macchina e ha preteso la restituzione degli effetti. Senonchè il Negrin li aveva già girati, uno al Mohorovic, l'altro non si è saputo a chi, e non era in grado di restituirli. Per tranquillizzare il Guido, egli ha però assicurato che li avrebbe senz'altro onorati alla scadenza.

L'insieme della storia ha con evidenza delineato gli estremi del reato di truffa, di cui il Negrin è stato riconosciuto colpevole e condannato come già detto.

Pret. Tavella: P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; difesa avv. Verri.

Assemblea degli umaghesi

Domenica prossima si svolgerà la terza delle assemblee dei profughi istriani prevista dal calendario autunnale. Nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta, 12, converranno per le ore 10 gli umaghesi per ascoltare le relazioni degli esponenti della comunità e del C. L. N. dell'Istria e per dibattere le questioni di maggiore interesse per gli istriani.

Come è avvenuto domenica scorsa per l'assemblea dei buiesi, un componente della commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni in zona B, illustrerà ai presenti alcuni aspetti tecnici conseguenti all'applicazione della legge 269. Sarà il dott. Antonio Radillo in questa occasione a completare le relazioni in programma.

A conclusione dei lavori, saranno indette le operazioni di voto per il rinnovo del comitato comunale di Umago e della sua rappresentanza nel Consiglio dei liberi comuni istriani.

Richiesta la riforma della legge sulle farmacie

Ha avuto luogo martedì sera nella sede della Camera confederale del lavoro l'assemblea straordinaria del Sindacato farmacisti non proprietari, per stabilire una linea di condotta in merito alla riforma della legislazione farmaceutica preannunciata dal Ministro della Sanità.

Tenuto presente che l'attuale legislazione, risalente al lontano 1913, appare oggi inadeguata, la assemblea ha auspicato quale unica alternativa al «libero esercizio» una riforma che accentui la funzione professionale del farmacista e che assicuri alla popolazione una più capillare distribuzione dei medicamenti dando al tempo stesso ai farmacisti non proprietari maggiori possibilità di lavoro.

In campo locale l'assemblea ha richiesto una sollecita apertura di quelle farmacie già approvate dal Consiglio provinciale di sanità, apertura che contribuirebbe ad alleviare la disoccupazione esistente nella categoria. Susseguentemente i rappresentanti sindacali hanno illustrato le trattative che si stanno effettuando a Roma per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Riprende l'attività la «Giovane Italia»

La «Giovane Italia», l'associazione studentesca d'azione nazionale, che da anni si prodiga per la difesa dei diritti degli studenti, ha aperto da alcuni giorni le iscrizioni per l'anno sociale 1959-60.

Comunica inoltre a tutti gli studenti che a partire da sabato 10 ottobre, dalle ore 17 alle 20, riprenderanno i trattenimenti danzanti studenteschi presso il Jolly Hotel. Per il rilascio degli inviti, che sono gratuiti, gli interessati possono rivolgersi ai nostri fiduciari degli istituti cittadini, oppure ai membri del comitato balli che saranno a disposizione dei richiedenti ogni sera, nella sede provvisoria di via Roma 28.

SEGNALAZIONI

«Gli abitanti di «Fossa degli orsi» (via Fabio Severo 71/a - 73-73/a) chiedono che al posto del muro da bunker sopra la scalinata di detta «fossa» venga posta una ringhiera con sempreverdi, come è stata effettuata anche per il recinto del giardino pubblico «M. Tommasini». Sarebbe da eseguire lo stesso lavoro anche sul muro sovrastante la scalinata di via Galilei, ricoprire lo scolo di acque putride che vi scorre a fianco e spostare di almeno un metro verso il basso il pozzetto formato da tale scolo, anche perchè è stato constatato che è inutile mantenere alla luce del sole lo scorrere di queste acque, assolutamente prive di pesci, o ricche di pesci imprendibili anche con i più moderni e smaliziati sistemi. Sarebbero inoltre da eliminare i gradoni davanti agli stabili n. 65 e n. 79, per dare la possibilità agli abitanti della zona di non essere obbligati ad invadere la sede stradale percorsa dalle filovie e dagli autotreni. L'illuminazione delle tre scalinate (via Kandler, «Fossa degli orsi» e via Galilei) è poi assolutamente insufficiente. Quanto richiesto gioverebbe soprattutto alla sicurezza della circolazione delle persone anziane specie nelle giornate di bora e nelle ore notturne».

— Chiede il lettore M. P. quali sono i diritti dei lavoratori a domicilio in materia di assicurazioni sociali obbligatorie. In base alla legge 13 marzo 1958, n. 264 (Tutela del lavoro a domicilio) ai lavoratori in questione sono estese tutte le assicurazioni sociali in atto che per legge o per contratto collettivo fruiscono i lavoratori interni della stessa attività. Quando però l'occupazione a domicilio abbia carattere complementare o accessorio rispetto alla normale attività esercitata dal lavoratore, saranno applicate le assicurazioni sociali per l'invalidità, la vecchiaia, la tubercolosi, la maternità e l'assicurazione contro le malattie, limitatamente alla assistenza sanitaria, come disposto dalle vigenti leggi e dai contratti collettivi di lavoro e con l'osservanza delle modalità ivi previste.

— «Nel largo formato dall'incrocio delle vie San Giacomo in Monte, Frausin e Paolo Veronese, manca un salvagente al centro. Tale salvagente dovrebbe assolutamente venirvi posto perchè il movimento dei veicoli in quel sito è veramente notevole. Ora poi, incominciato l'anno scolastico, vi sono frotte di ragazzi che attraversano quel largo perchè in quei paraggi vi sono parecchie scuole. Non credo che questo lavoro richieda una spesa eccessiva, ma anche se ciò fosse penso che bisognerebbe farla, nell'interesse della salute dei passanti e per un più sicuro incanalamento del traffico veicolare. Carlo Rovatti».

— Un lettore gradese che spesso viene nella nostra città, secondo quanto lui stesso afferma, ci ha scritto rivolgendoci una caterva di domande. Dice infatti il lettore che venendo a Trieste ha notato molte «piccole cose che modificate, potrebbero essere utili. 1) Perchè i semafori del centro non sono automatici? Penso che il traffico se ne avvantaggerebbe e dei vigili urbani sarebbero liberi per altri servizi. 2) Perchè in alcune vie, quali via Diaz e via del Lazzaretto Vecchio, non viene posto un divieto di sosta su almeno uno dei lati della via, per facilitarne il traffico? 3) Perchè, infine, gli autobus non rispettano la legge della precedenza: si eviterebbero così degli incidenti. Tommaso Terni». Le osservazioni del lettore, per i punti uno e due, ci sembrano assennate, anche se l'adozione dei semafori automatici potrebbe dar luogo a delle discussioni. Quanto al terzo punto dobbiamo invece concludere che il lettore gradese nelle sue frequenti visite a Trieste ha sempre avuto la sfortuna di imbattersi in conducenti di autobus non ortodossi. Il non concedere la precedenza non è infatti costume generale degli autisti di autobus.

— «Ho assistito più volte, specie nelle giornate calde, a delle vere acrobazie di molti colombi, che, intorno alla vasca, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, cercano di prendere addosso qualche gocciolina d'acqua, che lo zampillo stesso solo raramente fa giungere sull'orlo della vasca. Penso che alzando di qualche centimetro lo stesso, le povere bestiole potrebbero lavarsi e dissetarsi un po' più comodamente e non come ho veduto oggi un piccione sull'orlo della fontanella vicina e che con acrobazie veramente encomiabili si allungava tanto da arrivare a prendere col becco lo zampillo. R. M.».

— «Alcuni giorni fa mio padre ha posteggiato per 4-5 minuti la sua macchina in via Battisti davanti alla galleria del cinema Fenice, dove la sosta è concessa solo «per carico e scarico». Una settimana dopo ci è pervenuta la contravvenzione che mio padre si è affrettato a pagare. Ora, ammesso il reato, quantunque si possa discutere sulle parole «carico e scarico», che potrebbero indicare che è concesso all'automobilista di scendere dalla macchina per chiamare e «caricare» qualche persona, vorrei sapere se è lecito che la Polizia amministrativa prenda il numero della targa senza aspettare nemmeno un paio di minuti il proprietario per contestargli la contravvenzione, non lasci il foglietto sul parabrezza e infine mandi a casa la contravvenzione dopo una settimana. E' vero o non è vero che le contravvenzioni devono essere contestate immediatamente? G. P.». Vediamo di rispondere con ordine. Prima di tutto il cartello «carico e scarico» indica comunemente, ed ha sempre indicato, operazioni relative a merci o oggetti. Le persone infatti possono salire o scendere dalle macchine anche qualche metro più in là, come è il caso di via Battisti, senza necessità di essere trasportate da braccianti. Per le contravvenzioni poi ora si segue una nuova prassi. Un tempo infatti si applicava al parabrezza il foglietto verde di contestazione. Ora invece i vigili prendono il numero della macchina e notificano il verbale di contravvenzione all'ufficio competente. L'ufficio contravvenzioni comunica quindi all'interessato l'infrazione da lui commessa, e se la cosa è conciliabile in via breve la faccenda viene liquidata lì, appunto come è il caso del padre di chi ci scrive. Questa la prassi della Polizia amministrativa, e si tratta di norme che fanno legge.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

— **Patenti di guida per motocicli.** Col 31 corrente mese termina l'accettazione delle domande per ottenere senza esami la patente di guida di categoria «A». Si invitano pertanto, coloro che alla data del 30 giugno 1959 erano proprietari di motocicli, e lo sono tuttora, a presentarsi senza ulteriore indugio, nei nostri uffici di via Coroneo 31, primo piano, con il solo libretto di circolazione. I motociclisti potranno approfittare della corrente scadenza della tassa di circolazione per effettuare l'iscrizione di cui sopra. Si tiene a far presente che il termine del 31 ottobre p.v. è definitivo, quindi coloro che non adempieranno alla iscrizione perderanno il vantaggio concesso e saranno obbligati, per ottenere la patente di guida, a sostenere il prescritto esame e la maggiore spesa relativa.

— **Sostituzione patente di guida per automobilisti.** E' iniziata dal 1.o corrente mese la conversione delle patenti relative ai titolari il cui cognome comincia con la lettera «B». E' opportuno ricordare che possono richiedere la conversione anche i titolari di patenti il cui cognome inizia con lettera dell'alfabeto diversa, per non correre il rischio di far scadere il termine.

Compiacimento di Palamara per la Mostra del Fiore

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara, ha ricevuto ieri il presidente della Giunta esecutiva della Mostra del Fiore, gr. uff. Alberto Casali, il direttore organizzativo Bruno Natti ed il direttore tecnico dott. Duilio Cosma, i quali gli hanno riferito della brillante riuscita della recente rassegna floricola triestina sia sotto il profilo tecnico-economico sia in rapporto al notevolissimo successo di pubblico. Nel corso del cordiale colloquio è stata sottolineata la opportunità di organizzare la VII edizione della Mostra del Fiore nella primavera del 1960, in considerazione delle favorevoli prospettive che si aprono alla simpatica iniziativa locale sia in campo nazionale che in quello internazionale.

Il Commissario generale del Governo ha espresso agli organizzatori della gentile manifestazione triestina il suo cordiale compiacimento e, dopo aver assicurato il suo autorevole appoggio, ha formulato i più fervidi voti augurali per la prossima Mostra del Fiore.

Raduno dei carristi a Napoli

Nei giorni 7, 8 e 9 novembre si svolgerà a Napoli il primo raduno nazionale dei carristi in congedo. Coloro che intendessero intervenire alla manifestazione, possono rivolgersi per informazioni, alla Casa del Combattente, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per quattro settimane consecutive di numeri compresi nel gruppo X, il giuoco può essere impostato in questa ruota sui gruppi 1 e 2, il primo in ritardo da 6 settimane, l'altro da 4.

CAGLIARI — Il gruppo X, notevolmente sperequato, merita il favore del pronostico. In evidenza elementi sciolti della 50.na, nonchè la famosa terzina 31 - 32 - 33, in ritardo da 276 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, pur avendo dato esito la settimana scorsa, dovrebbe tornare a riprodursi. In evidenza le cinquine dal 66 al 70 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 44 e da 51 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1 — nonostante l'estrazione del n. 17 giunta, sabato scorso, dopo 12 settimane di ritardo — merita tuttora il favore del pronostico. Restano, infatti, in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 104 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 90 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 99 e da 81 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota il gruppo X sembra meritevole di ogni possibile preferenza. In buona fase la decina dal 36 al 45 in ritardo da 43 settimane.

PALERMO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 6 al 15, in ritardo da 44 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 58 settimane.

ROMA — Non sembra azzardato riproporre il giuoco sul gruppo 1, rimasto assente per 18 settimane, prima dei risultati di sabato scorso. In chiara evidenza, in questo gruppo, la decina dal 21 al 30, in ritardo da 50 settimane, e la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 70 settimane.

TORINO — Buone probabilità di successo offre, in questa ruota, il gruppo X, notevolmente sperequato. In buona fase la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40, in ritardo da 57 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dall'1 al 10 in ritardo da 39 settimane.

NAPOLI II — Situazione piuttosto incerta. Il giuoco può essere tentato sui gruppi X e 2, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza elementi sciolti della 30.na e della 80.na.

ROMA II — Situazione «bilanciata» in tutt'e tre i gruppi. Si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x	2	
ROMA 2.o	1	x	2

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa, hanno dato esito le seguenti: la cadenza di 4 a Firenze, con l'ambo 14 - 74; la figura di 2 a Torino, con l'ambo 56 - 65; la cadenza di 5 a Venezia, con l'ambo 55 - 65. Ecco ora le combinazioni di probabile sorteggio. *Bari,* gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari,* cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze,* cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova,* ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82; 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83; 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84; 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85; 67 - 76, 68 - 86; 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano,* figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Napoli,* cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo,* 2 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma,* gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino,* nulla. *Venezia,* cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

NAVI IN PORTO

il giorno 7 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 9 «Emmanuel M.» (ingl.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 b «Maigus Luck» (pan.), B. 20 «San Giorgio» (it.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B. 26 «Enri» (it.), B. 31 «Trieste» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Olimpia» (it.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 38 «Jezero» (jug.), B. 39 «Africa» (it.), B. 40 «Titograd» (jug.), B. 41 «Alga» (it.), B. 42 «Avala» (jug.), B. 43 «Pobjeda» (jug.), B. 47 «Travnik» (jug.), B. 48 «G. Borsi» (it.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.); Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.)' «Zaule» (it.); Arsen.: «Stelvio» (it.), «H. River» (lib.), «S. Fortune» (inglese), «Nymfea» (ex «K. Breeze») (ingl.); Ilva V.: «Valtellina» (it.), «Persia» (it.); Ilva N.: «Nino» (pan.).

MOVIMENTI

7 ottobre: «Pobjeda» da B. 43 a mare, «G. Borsi» da B. 48 a B. 43, «Travnik» da B. 47 a mare, «Enri» da B. 26 a mare, «Avala» da B. 42 a mare.

ARRIVI

7 ottobre: «Ernesto S.» 48 (Audoly), «Ausonia» 35 (Adriatica), «Kolocep» 45 (Marovic), «Palmah» 46 (Smean), «Kozani» 12 (Bos), «Zemun» 32 (Mediterranea), «Korana» (Mediterranea), «Sigvard» 17 (Penso); 8 ottobre: «Otranto» 24 (Sperco), «Borealis» 42 (Sperco), «Annamina» 16 (Degiampietro), «Emmanuel M.» 9 (Degiampietro).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Aranci	212	247	235
Limoni	94	142	112
Mele I	83	118	94
Mele II	29	71	53
Pere	71	200	130
Susine	59	94	71
Uva	41	118	88
Bietole	80	210	180
Cavoli cappucci	29	53	36
Cavoli fiori	59	94	83
Cavoli verze	47	59	47
Fagioli da sgusciare	118	142	130
Fagiolini	118	165	130
Finocchi	46	118	71
Insalate diverse	80	250	160
Patate	24	40	29
Peperoni	59	118	71
Pomodoro	41	94	83
Radicchio verde	150	550	200
Spinaci	100	230	160

---

i due abiti
DELL'UOMO MODERNO

Per la stagione autunno-inverno la CAESAR vi presenta:

abito *EUROPA*

Abito creato per il Mercato Comune Europeo dai maestri tagliatori della CAESAR. Impeccabile nella confezione, esso offre, con giovanile eleganza, la estrema praticità per l'uso di tutti i giorni. È indispensabile nel guardaroba dello sportivo, dell'uomo d'affari, della persona dalla intensa attività.

In vendita a lire 34.900

abito *ZEGNA Mario*

Quest'abito porta il nome della grande fabbrica italiana che ne produce, in esclusiva, le stoffe. Accuratamente rifinito, perfetto in ogni dettaglio, raffinato ed elegante, l'abito ZEGNA Mario è destinato al pubblico più esigente, alle persone che frequentano la migliore società.

In vendita a lire 39.900

CAESAR
per l'uomo elegante

Esclusivisti CAESAR

TRIESTE:
GODINA GIUSEPPE, via Carducci 10; via Oriani 3
BELTRAME GIOVANNI, corso Italia N. 25
RICKI del dott. TUROLA, via C. Battisti 2

GORIZIA:
BELTRAME GIOVANNI, corso G. Verdi N. 39

MONFALCONE:
GODINA GIUSEPPE, via Fratelli Rosselli N. 45

TURRIACO:
VIRGOLIN CALLISTO, via G. Garibaldi N. 11

UDITE con Contact - Ear

occhiali stereofonici a conduzione ossea

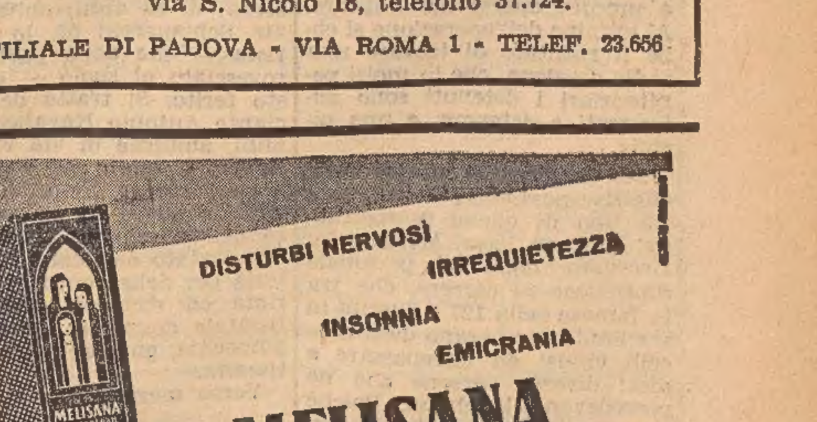
Basta inforcarli per udire!

- senza cordoni
- senza tubetti
- senza auricolare

VI PROTEGGONO LA VISTA
VI RIDONANO L'UDITO

Acousticon
MILANO - VIA PASSIONE, 1
TELEF. 793.539 - 792.295

Visitate il nostro Consulente a:
TRIESTE - Venerdì 9 ottobre - Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37.724.
FILIALE DI PADOVA - VIA ROMA 1 - TELEF. 23.656



Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

UN «INTOCCABILE» CECOSLOVACCO PESCATO DURANTE LA FUGA

Grosso scandalo in Moravia per i ricatti di un capo comunista

Antonin Brezova aveva accumulato centinaia di milioni costringendo gli ex «capitalisti» a consegnargli oro e gioielli - Come si è tradito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Un colossale scandalo è scoppiato negli ambienti comunisti cecoslovacchi di Olmutz, in Moravia. Il presidente della commissione di controllo del partito comunista Antonin Brezova, personalità molto in vista, membro del comitato centrale locale, uno degli «intoccabili», ha compromesso sè e numerose altre personalità in una serie di «ricatti politici», accumulando ricchezze inaudite che ammontano a centinaia di milioni di dollari. Le busterelle che egli mandava in giro a funzionari comunisti a Praga e alle massime autorità politiche locali non lo hanno salvato.

Antonin Brezova era riuscito a sguinzagliare una rete di «informatori», tutti membri del partito comunista, che lo informavano sui beni «privati» degli abitanti della Moravia. Il possesso di oro, pietre preziose, valuta pregiata, non è permesso in Cecoslovacchia. Una legge è stata pubblicata a questo riguardo per autorizzare le spoliazioni dei beni dei «capitalisti» che hanno accumulato tesori prima della guerra e che non hanno denunciato all'autorità comunista i tesori stessi, preferendo sotterrarli nei giardini, nasconderli in posti sicuri. Fra costoro si trovano anche membri del partito comunista che durante l'occupazione germanica, aveva potuto raccogliere fortune e che si sono arricchiti sottraendo gioielli, oro e quadri preziosi, tappeti alle case dei tedeschi dei Sudeti nel momento della scacciata generale di questi, che avvenne dopo la fine della guerra. Antonin Brezova è riuscito ad ottenere informazioni precise su numerosi «capitalisti». Si è recato personalmente in visita a questi «nemici del popolo e del partito» e li ha posti di fronte a questa alternativa: o la consegna di una grossa parte dei loro tesori nelle sue mani, senza ricevuta e in forma di omaggio personale, oppure denuncia agli organi della sicurezza di Stato, il che rappresenta la perdita immediata dei beni stessi e della libertà individuale. Il «ricatto» del capo comunista ha avuto sempre successo. Nelle sue mani sono stati versati valori ingentissimi, oggetti d'oro e pietre preziose tenuti in serbo dai sedicenti «capitalisti» per poter sbarcare alla meno peggio il lunario, spacciandone una piccola parte alla borsa nera.

Nel corso di poco più di otto mesi quest'uomo, che ufficialmente aveva il solo salario che gli passava il partito, ha racimolato sostanze che si possono considerare colossali. Si è fatto fra l'altro una uniforme nuova con una grossa falce e martello, distintivo del partito, in oro massiccio. Ha cambiato in breve tempo tenore di vita spendendo somme favolose. La faccenda non sarebbe però venuta a galla se egli non avesse avuto una troppo pronunciata «mania di grandezza»: sulle cravatte metteva grosse spille con perla nera e al mignolo ha incominciato a portare dai due ai tre anelli con brillanti. Il colpo gobbo è giunto però quando sua moglie si è presentata ad un «gala» dato dalla direzione del partito locale con una vistosissima stola di visone, gioielli e brillanti. Il capo della polizia lo ha avvicinato discretamente, trattandosi di personalità politica molto in vista, e gli ha fatto presente che un presidente della commissione di controllo del partito comunista non guadagna poi tanto da potersi permettere certi lussi. Questi allora il giorno seguente ha fatto pervenire la busterella al capo della polizia, al segretario del partito e a altri «ras» del partito locale, chiudendo loro in questa maniera la bocca. Ha mandato anche alle amanti dei «grossi» di Praga preziosi omaggi tratti dalla «fonte» cui attingeva continuamente. Quando ha sentito però che il terreno sotto i suoi piedi cominciava a scottare un po' troppo, ha cercato di fuggire. E' stato pescato nella foresta boema al confine con l'Austria. Aveva su di sè valuta straniera per 600 milioni di lire, senza contare i gioielli della moglie: il suo arresto ha sollevato un grosso scandalo, in parte coperto, dato che nella faccenda sono compromessi gravemente alti funzionari di Stato e della direzioni centrale del partito a Praga, senza contare tutto il gruppo della Moravia.

Bruno Tedeschi

IL TITOLO MONTECATINI quotato nelle Borse tedesche

Francoforte sul Meno, 7

Con una manifestazione svoltasi presso la Dresdner Bank di Francoforte sul Meno ha avuto luogo la presentazione del titolo Montecatini a importanti personalità del mondo finanziario tedesco, nell'imminenza della quotazione ufficiale che avverrà il giorno 12 ottobre 1959 presso le cinque più importanti Borse valori della Germania Occidentale.

ALLA GIUNTA MUNICIPALE DI ROMA

Rinviato l'esame del caso Melone-Marzano

Vivace dibattito sull'atteggiamento del colonnello Tobia il quale non avrebbe avuto facoltà di punire il vigile

Roma, 7

La Giunta municipale di Roma esaminerà in una delle prossime sedute, e non oggi come era stato annunciato, la documentazione completa sul caso Marzano-Melone della quale solo una parte, a quanto sembra, è stata comunicata alla commissione consiliare riunitasi ieri pomeriggio. Non si esclude che la Giunta rinvii ogni decisione sull'episodio al parere conclusivo del Consiglio comunale. Infatti, nella riunione della commissione consiliare, la posizione del vigile Melone non è stata discussa, ma al riguardo è stata data semplice lettura di documenti agli atti.

Si è approfondito invece lo esame sulla natura del provvedimento punitivo adottato dal comandante del Corpo, col. Tobia. I rappresentanti dell'opposizione e, a quanto si apprende da indiscrezioni, alcuni della maggioranza, hanno manifestato serie riserve sulla facoltà che aveva il col. Tobia di infliggere le due note punizioni con iscrizione nell'ordine del giorno, al vigile Melone. Tale facoltà, nel caso in oggetto, sarebbe attribuita dal regolamento di polizia urbana al direttore di ripartizione su rapporto del comandante del Corpo. L'atteggiamento del col. Tobia è stato al centro della riunione anche per la lettera da lui inviata al questore di Roma, dott. Marzano, dopo l'incidente con il vigile Melone.

Il testo della lettera non è stato comunicato dall'assessore Marazza, ma da alcune sue frasi si è potuto comprendere che il col. Tobia aveva presentato al questore le proprie scuse. La Giunta municipale potrebbe, perciò, alla luce delle critiche mosse ieri dai membri della commissione consiliare, rinviare l'esame dell'atteggiamento tenuto dal comando del Corpo alla commissione di disciplina e portare al Consiglio comunale, in seduta segreta, le risultanze dell'una e dell'altra inchiesta. Negli ambienti capitolini si ricorda, peraltro, che, quando la Giunta dette mandato all'assessore Marazza di accertare le circostanze dello episodio di via Cristoforo Colombo lo incaricò anche di acquisire agli atti la documentazione sull'azione che aveva svolto, dopo l'incidente, il comando dei vigili.

La morte a Venezia dell'attrice Rossato

Venezia, 7

Dopo breve malattia, è morta all'ospedale civile, poco più che cinquantenne, l'attrice del teatro veneto Odelmina Rossato, che godette per vari anni notevole popolarità. Lavorò oltre che con Gianfranco Giacchetti, nelle compagnie di Albertina Bianchini, di Carlo e Leo Micheluzzi, di Gino Cavalieri e da ultimo con Cesco Baseggio.

Un «calamaro» di 15 chili

Messina, 7

Un «calamaro» di grandezza eccezionale è stato catturato da una barca di pescatori nelle acque di San Giorgio. Il «calamaro» pesa oltre 15 chili e la sua cattura è stata particolarmente difficoltosa.

CONSIDERAZIONI SULLA GRANDE ESPOSIZIONE TECNICA

Al Salone parigino dell'auto le signore hanno dettato legge

Poichè il numero delle guidatrici aumenta sempre più, i costruttori hanno voluto tenerne conto e soddisfare in particolare le raffinate esigenze femminili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Duecentomila automobili, del milione che circola nelle vie di Parigi, sono guidate da donne; centosettantamila di esse sono «intestate» alle guidatrici; le altre sono prestate dai mariti alle mogli (e in più ci sono a Parigi milleduecento taxi, duecento dei quali sono «portati» da donne). Le donne, dunque, determinano il traffico automobilistico della capitale. Nelle ore di punta nel cuore di Parigi circolano quattrocentomila macchine, centoventimila sono di donne. Ecco perchè il Salone parigino dell'automobile ha quest'anno una caratteristica che ha deluso un tantino i tecnici i quali vengono al Salone per scoprire «soltanto» l'automobile; è il Salone delle donne, delle automobili per le donne.

«Nessuna novità veramente di rilievo fra le mille macchine esposte sotto il grande tetto a vetri del «Grand Palais», dicono gli esperti. E invece la novità sensazionale di quest'anno è proprio nella mancanza di innovazioni tecniche: l'automobile cerca di «nascondere» meglio che può motore e accessori di ordine meccanico, ambisce all'«ugualitarismo» per mezzo della sua semplicità: le donne non vogliono avere «nulla a che fare con il motore», perciò è meglio non cercare modifiche, non dare la sensazione che la meccanica si complica — questa è la nuova politica dei costruttori —; il mercato del futuro è un mercato «semplicistico»: il mercato delle donne, le quali soffrono del complesso di inferiorità rispetto ai mariti, o, semplicemente, agli uomini, davanti a un cofano aperto su un motore. Le grandi marche automobilistiche hanno capito una cosa: bisogna liberare la donna da un siffatto complesso se non si vuole che il mondo dell'automobile — già in crisi, sia per il costo irragionevole della benzina, sia per l'impossibile condizioni delle strade, sia per le tasse che considerano ancora l'auto come un segno esteriore di ricchezza — sia costretto a ridurre la produzione.

Gli organizzatori del Salone volevano mettere, all'ingresso principale del Grand Palais, una statua di Venere di materia plastica. Avevano già chiesto a Brigitte Bardot se voleva posare per quella immagine moderna di Venere la quale, invece che dal mare, avrebbe dovuto uscire vincitrice da una automobile. Ma poi ci ripensarono e, benchè convinti che sarebbe stata la vera «insegna» della mostra, temettero che il Salone si degradasse alquanto. Tuttavia, non ci sarebbe stato simbolo più realistico per il Salone delle donne. Parigi, in questo periodo di esposizione, è anche più gravemente congestionata: dal resto della Francia sono arrivate circa centocinquantamila macchine (sessantamila, si calcola, guidate da donne); gli ingressi al Grand Palais sono della media di trentamila al giorno. Per la prima volta nella storia della circolazione di una grande città, il traffico è «radio-guidato» al fine di evitare, il più possibile, ingorghi spaventosi.

Cinquecentomila auto parigine hanno la radio a bordo, almeno duecentomila obbediscono a tre cronisti della Radio nazionale francese che hanno stabilito tre punti di osservazione in Parigi e, d'accordo con la Prefettura di polizia, danno indicazioni agli automobilisti sui percorsi più facili. Il tono di codesti «piloti radio» è assai cortese e sovente mondano: sanno benissimo che il maggior numero di ascoltatori è composto da signore: quelle che sono state definite al Salone le «tiranne» della produzione automobilistica del futuro. Fra coloro che agli uffici del Salone chiedono prezzi e informazioni varie, ci sono sessantatrè uomini e venticinque donne; ma se, dopo un primo contatto, i richiedenti tornano per avere ulteriori schiarimenti, allora si ha questa proporzione: le donne sono settanta e gli uomini quindici. Un'altra statistica interessante: su cento ordinazioni, quaranta portano la firma di una donna. Conclusione: fra il 1960 e il 1962 mezzo milione di donne si sarà aggiunto al quarto di milione attuale di automobiliste. (Nel 1952, c'erano a Parigi soltanto settantaquattromila donne con la patente). Cosa vogliono le donne, in fatto di automobili? Come immaginano la «loro» auto? Anzitutto la vogliono scoperta, elegante, distinta. Ecco perchè il Salone di Parigi ospita quasi esclusivamente macchine scoperte, di linea lunga e bassa. Persino le auto «dignitose» quelle per le «persone serie», si sono allineate: e anche la Rolls Royce propone una «versione sportiva» alle signore (costo: 14 milioni). La macchina scoperta «fa» elegante, fa giovane, fa molto autodromo. Discorso sentito a uno stand: «Se continua così, i Fangio, i Nuvolari dell'avvenire saranno in gonnella». Poi le donne vogliono l'auto di «colore dinamico», oppure di «colore aristocratico». Il dinamico è il grigio acciaio, l'aristocratico è il bianco. Per cui il gran de successo, per il momento, a Parigi è la «Floride», l'ultimo modello creato dalla Renault. E' una macchina lunga, elegante, veloce, bassa: il suo «bianco» è così caratteristico che ha finito per prendere il nome della auto: «Bianco Floride».

Brigitte Bardot, Juliette Greco, Michele Morgan hanno avuto le «Floride» numero uno, due e tre della produzione. Sono bianche. Altro desiderio della attuale o futura automobilista: non dover portare due paia di scarpe contemporaneamente: uno per guidare (tacchi bassi), uno per uscire dalla macchina (tacchi alti). Al Salone c'è perciò una grande sorpresa: una macchina già preparata per essere guidata con i tacchi alti, con speciali pedali per il freno, l'acceleratore e la frizione. E' probabile che tutte le auto «per signora» adotteranno una simile trovata.

Oltre al complesso di inferiorità davanti al motore, si direbbe che le donne soffrano di un vero e proprio «blocco psichico» allorchè debbono posteggiare l'auto e sistemarla vicino a un marciapiede. E' un «male» non soltanto parigino o francese, ma, pare, europeo: tedesche, inglesi, italiane, spagnole soffrono di codesto «blocco psichico» che impedisce loro di compiere la manovra di posteggio in modo rapido e preciso. La fortuna di una Casa automobilistica, dicono i tecnici della motorizzazione, sarebbe di trovare un qualche mezzo ingegnoso per aiutare le donne a fermare la macchina e posteggiarla correntemente lungo una strada. «Con i progressi che fa l'elettronica...» dice qualcuno, pensando a una specie di cellula fotoelettrica, oppure a un piccolo radar che, in qualche modo «guidi» la donna nelle manovre che le sono difficili. Sarà questa la sensazionale rivelazione del futuro.

Tra le novità tecniche extra Salone, particolare curiosità hanno destato le caratteristiche della «O.T.I: 125», la «bomba» extra Salone dell'auto, i cui primi esemplari cominceranno a circolare in questi giorni nelle strade di Parigi.

«Inventata» dal signor Villeplé, presidente dell'Office Technique Internationale, la nuova vetturetta è stata montata a Molsheim, nelle ufficine Bugatti, che potrebbero intraprenderne la costruzione in serie. Ancor priva di un nome definitivo, la «O.T.I. 125» verrà venduta a meno di 300.000 franchi (375.000 lire) e, stando alle affermazioni del signor Villeplé, potrebbe essere suscettibile di reclutare una vasta clientela nei paesi sottosviluppati, per esempio, Israele.

Priva di ambizioni sportive, la vetturetta è dotata di un motore a due tempi di due cilindri e raggiunge la velocità massima di 75 chilometri orari e la velocità media di 43 chilometri su percorsi accidentati, consumando 4 litri e mezzo di miscela ogni cento chilometri. Decapottabile, la «O.T.I. 125» è dotata di un tetto in materia plastica, che viene gonfiato come un canotto pneumatico. Il portabagagli infine consente di trasportare una voluminosa valigia o tutta l'attrezzatura per il campeggio.

Stelio Tomei

IN MERITO ALLE PERPLESSITA' SULLA PROCEDURA DA SEGUIRE

Precisazioni ministeriali sul rinnovo delle patenti

La sostituzione è in atto per la lettera «B»: scade il 30 novembre

Roma, 7

A proposito della sostituzione delle patenti di guida, già avvenuta per i conducenti che hanno per iniziale del cognome la lettera «A» ed ora in atto per la lettera «B» con scadenza il 30 novembre, il Ministero dei Trasporti, Ispettorato della motorizzazione civile ha fatto alcune precisazioni.

In particolare le perplessità dei conducenti nella sostituzione dei documenti di guida, riguardavano, il certificato di residenza, il numero di fotografie occorrenti, i casi in cui è prescritto il certificato medico, l'onere finanziario e il numero di domande in carta bollata, il cambiamento della patente prima del turno stabilito in base alle iniziali del cognome. Le precisazioni del Ministero dei Trasporti ribadiscono in parte chiarimenti già dati in precedenza da altre fonti competenti e in parte aggiungono nuove utili puntualizzazioni.

In sostanza, per quanto riguarda il certificato o il documento di residenza si osserva, nella precisazione, che la esibizione di un documento comprovante la residenza è ammessa dall'art. 4 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 199 del 10 agosto 1957. La presentazione del certificato di reesidenza si renderà però necessaria qualora dal documento esibito dal richiedente la residenza stessa non possa chiaramente desumersi, e ciò al fine di evitare difficoltà all'interessato nella successiva fase di rilascio della nuova patente da parte delle Prefetture. Le fotografie richieste, secondo lo stesso testo, sono: una per la patente, una per la Prefettura e la terza per il certificato medico, ove quest'ultimo debba prodursi.

I casi in cui il certificato medico è prescritto si desumono, a quanto appare dalla precisazione, in base ad una tabella di equipollenza tra le vecchie e le nuove patenti, predisposta dall'Ispettorato della motorizzazione e pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 192 dell'11 agosto 1959. Da questa tabella, si desume che il possesso di prescritti requisiti psico-fisici deve essere provato per i conducenti delle seguenti categorie: patente tipo D (secondo il nuovo Codice) per autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero, adibiti a uso privato o pubblico e corrispondenti alle vecchie patenti di 2.o grado e di 3.o grado noleggio da rimessa e piazza, per l'uso privato, e solo di 3.o grado noleggio rimessa e piazza, per uso pubblico. I casi in cui si rende necessaria la conferma di validità si desumono invece da quanto già detto nel comunicato del Ministero dei Trasporti che la «Gazzetta ufficiale» pubblicò in data 7 agosto 1959. E' quindi opportuno ripetere il testo del comunicato stesso:

«Per sapere se ricorra o non la conferma di validità, basta tenere presente che tutte le patenti di nuovo tipo hanno validità di anni cinque (ad eccezione di quelle di categoria A e B ad uso privato, che hanno validità di anni dieci, sempre che il titolare non abbia compiuto il cinquantesimo anno di età alla data del primo luglio 1959, nel qual caso la validità è di cinque anni); e che il periodo di validità decorre dalla data di rilascio o di revisione della vecchia patente». Lo stesso comunicato rilevava inoltre che in base all'abrogato Codice della strada 1933, nel corrente anno si sarebbe dovuto dare inizio alla revisione delle patenti di guida, essendo ormai trascorso oltre un decennio dalla revisione generale delle patenti attuata negli anni 1948-49. «Il nuovo Codice — proseguiva il comunicato — prevede invece che le vecchie patenti conservino la validità fino al momento della sostituzione, e che in tale occasione venga provveduto anche alla conferma di validità, quando il caso ricorra».

Tornando alle precisazioni dell'Ispettorato della Motorizzazione, in esse è detto che, per quanto riguarda i sanitari competenti a rilasciare certificato medico, essi sono quelli stabiliti dall'art. 81 comma primo del Codice della strada, integrato dal comma terzo dello stesso articolo, e dall'articolo 481 del regolamento.

Per quanto riguarda poi lo onere finanziario relativo alle pratiche di rilascio della nuova patente, si nota che qualora esse siano svolte direttamente presso gli Ispettorati della Motorizzazione civile, è di lire 400; ove però gli interessati preferissero effettuare l'operazione tramite gli Automobile Club provinciali o agenzie di affari, questi ovviamente, graverebbero le spese del proprio diritti di assistenza o di agenzia.

Per quanto riguarda infine le domande in carta da bollo si rende necessaria, per il disposto dell'art. 146, comma 17, Codice della strada, una richiesta dello interessato rivolta alle Prefetture in carta legale da lire 100, secondo prescritto dalle tariffe relative alle imposte di bollo.

Da ultimo, a proposito del cambiamento della patente di guida prima del turno stabilito in base alle iniziali del cognome, esso potrà essere consentito qualora ricorrano casi di urgente comprovata necessità. Nello intervallo di tempo intercorrente fra la presentazione della domanda e il rilascio della patente di nuovo tipo il vecchio documento di guida resterà in possesso dell'interessato fino al ritiro di quello nuovo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La realtà della fantasia - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club, quartetto Cetra - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 15.45: Lavoro italiano nel mondo - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Orchestra Aldo Maietti - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto della pianista Marchi - 18.45: «L'altra vita», commedia - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La riva delle Sirti», di Chailly, direttore Rivoli. Nell' intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Notturnino.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Storie di animali - Lo scrigno dei successi - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio, di Monicelli - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Angolo musicale - 16: Terza pagina - 16.30: «La rosa rossa», di Quarantotti Gambini - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: Il tinello, settimanale per le donne - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Sottovoce: Millo e Cigliano - 21: «Maigret e la ragazza timida», di Simenon. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Antica civiltà anglosassone - 19.30: Musiche di Zafred - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera; musiche di Haydn, Bloch - 21.20: Il vampiro - 22.30: Il quartetto d'archi nel Novecento - 23.10: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.05: Dalla rubrica Friuli nel mondo: «Villotte popolari viste da cinque giovani», a cura di Ermete Pellizzari - 17.20: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 17.40: «Storia e leggenda fra piazze e vie», di Silvio Rutteri - 17.50: «Canzoni senza parole», Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete*: 16.30: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo - 2.a puntata (II Programma).

TELEVISIONE

13.30-16.05: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.[illegible]: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason - 21.55: Incontri di Indro Montanelli: Moravia - 22.25: V. Wood.

dal 1876

Beltrame

veste mezza Trieste

Il prodotto dell'esperienza è il migliore, e la nostra organizzazione ha 100 anni di esperienza.

I nostri vestiti, i nostri soprabiti sono il prodotto di questa esperienza.

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

FORMICA

MARCHIO DEPOSITATO

COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

In ogni bar colore, igiene, signorilità

Tavolino e poltroncine in "Fòrmica", su struttura metallica.

Splendente, festoso, pulito e più accogliente è un locale se i mobili, le porte e le pareti sono rivestiti in "Fòrmica".

Ma attenzione! "Fòrmica" non è un nome generico, ma il marchio che contraddistingue il laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue superiori qualità.

Nel vostro interesse, controllate quindi che sia autentico "Fòrmica". Se il laminato che vi viene offerto non reca il marchio di garanzia rifiutatelo senza esitare. Non è "Fòrmica".

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI QUESTO MARCHIO

Marchio garanzia autentico FORMICA PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità. "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm: 130 x 280 - 90 x 210 80 x 160 - 75 x 190 70 x 130 - 54 x 108

RICHIEDETE opuscoli illustrativi, cartella colori e informazioni alla Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542 - 808.543 - 808.544 - 808.545

Per acquisti di autentico laminato plastico "Fòrmica" rivolgersi:

TRIESTE - Agenzia di vendita per Trieste - Udine - Gorizia: Ditta Egone Bacci - Via Paulania, 1

UDINE - Ditta Egone Bacci - Palmanova, 1

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA CONVOCAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

«Non è che una presa di contatto» dichiara Mocchetti ai giornalisti delusi

La squadra dei titolari, meno organica dell'Empoli, vince per 4 a 1 - Più brillante la prestazione dei cosiddetti rincalzi

Firenze, 7

«Si trattava soltanto di una presa di contatto, non di un allenamento in piena regola» ha tenuto a dichiarare Mocchetti alla fine delle due partite che oggi al Centro tecnico federale di Coverciano hanno sostenuto gli azzurrabili. Ha fatto bene a dirlo, perchè l'eccessivamente numerosa pattuglia di convocati, il loro giuoco tutt'altro che eccezionale, la scarsa vena dimostrata da molti dei convocati, non erano certo argomenti molto favorevoli a mettere in buona luce la decisione della Figc di convocare tanto prima della partita di Praga, un così cospicuo numero di giocatori.

«La prossima volta ne convocheremo molti di meno» ha proseguito Mocchetti «e lo faremo dopo la prossima partita di campionato o dopo quella del diciotto ottobre. Poi ci sarà la convocazione definitiva della squadra che porteremo a Praga contro la Cecoslovacchia».

Oggi intanto, a Coverciano, non si è davvero visto un gran che. Giuoco pochissimo, qualche gol. La prima squadra azzurra ha battuto per quattro a uno l'Empoli (che disputa il campionato di Serie D) con Buffon (e poi Panetti in porta) e la seconda squadra ha battuto per due a zero la Pistoiese (che milita in Serie C). Era presente il presidente della Figc Umberto Agnelli, col vicepresidente Franchi e numerosi altri dirigenti federali. La prima partita è cominciata alle 13.30. Le squadre avevano questi schieramenti: Nazionale: Buffon (Panetti), Robotti, Sarti; Zaglio, Cervato, Segato; Mariani, Boniperti, Galli (Nicolè), Petris. Empoli: Buffon (Panetti), Innocenti, Reami; Doni, Vezzosi, Sadun; Ancillotti, Romanut, Trinci (Casini), Di Clemente, Ulivi. Arbitrava Ferrari.

Il terzino Sarti ha costituito l'unica nota lieta del settore difensivo, mentre Nicolè — che ha disputato il secondo tempo, dovendo poi giuocare anche nella seconda squadra) — e Brighenti — che ha giuocato il primo tempo e poi la ripresa nella seconda squadra — sono stati indubbiamente i migliori dei reparti attaccanti. Mancata nella manovra d'assieme, la nazionale ha cominciato a legare soltanto verso la fine del tempo, dopo aver subito addirittura una leggera superiorità degli allenatori che al 6' erano passati in vantaggio con Ancillotti.

Una serie di scambi Boniperti-Mariani-Brighenti aveva portato nei primi minuti gli azzurri a ridosso dei difensori empolesi; ma le conclusioni erano sempre state negative. Più organizzati, come impianto di squadra, gli allenatori hanno approfittato di un contropiede ed hanno battuto Panetti. Senza ben delineati schemi tattici e privo di mordente il giuoco degli azzurri, finchè non si è costituita una piattaforma d'intesa fra il mezzo blocco della Fiorentina sistemato in difesa ed il quintetto attaccante.

Ma perchè gli azzurri arrivino al gol bisogna attendere sino al 23': Segato si porta molto avanti, supera la linea d'area di Panetti e al volo mette in rete di sinistro. Passano quattro minuti e un fallo degli allenatori mette Cervato in condizione di portare la nazionale in vantaggio, con un «rigore». Ferrari fa chiudere il tempo al 35'. Dieci minuti di riposo e poi venticinque minuti di ripresa, con Nicolè in campo al posto di Galli — a interno sinistra — con Brighenti al centro dell'attacco; scambio dei portieri e nessuna altra novità.

Il giuoco si fa più ordinato, dalle retrovie arrivano molti palloni in avanti, la prima linea si organizza con metodo. Si creano ripetute occasioni che sfociano al 16' con la terza rete azzurra: Mariani vede Nicolè libero e gli allunga il pallone che l'attaccante juventino, con un rasoterra fortissimo, manda in fondo al sacco. E' ancora Nicolè, al 20', che parte come un razzo; a conclusione della migliore azione della linea attaccante, che aveva impegnato Boniperti e Brighenti con lo stesso Nicolè, un tiro fulminante dello juventino va a stamparsi sul montante destro, Petris si fa sotto e riprende al volo il pallone mandandolo in rete. E' ora il turno della seconda formazione: sarebbe quella dei rincalzi. Ma rincalzo si potrebbe chiamare Lojacono, che ha più classe di quasi tutti gli altri? E rincalzi sono davvero molti di questi azzurri che in fatto di giuoco hanno mostrato di saperci fare di più e meglio della formazione che li ha preceduti sul terreno di Coverciano? L'allenatrice è la pistoiese e lo schieramento è questo: Nazionale: Sarti (Anzolin), Castano, Castelletti (Gatti); Guarnacci, Janich, Colombo (Mazzoni); Mora, Lojacono, Nicolè (Brighenti), Gratton, Barison. Pistoiese: Anzolin (Sarti); Ducceschi, Malvolti; Baldini, Tuci, Lomi; Vitali, Volpi, Mangani, Cerri, Baldasseroni. Arbitraggio di Ferrari anche in questi due tempi durati rispettivamente trentacinque minuti.

Ottima la prima parte del confronto, sopra tutto dal 10' in avanti, molto in sordina il secondo tempo. Lojacono e Nicolè sono stati gli attaccanti di maggior spicco, Guarnacci e Castelletti i difensori che hanno dato maggiori garanzie.

Inizio molto grigio con una squadra allenatrice vivacissima così da costringere i settori arretrati azzurri ad una vigilanza continua e severa. Nicolè al 6' rompe l'incanto colpendo un palo e poi è tutto un seguito di sue penetranti azioni nell'area avversaria, in tandem con Lojacono con il quale verso la fine del tempo troverà il ritmo, anche se il sudamericano mostrerà chiaramente di non forzare e lascierà andare molti palloni. E' tuttavia merito suo se si vedranno dieci minuti di gioco scintillante verso la fine del tempo: al 21' un pallone viene lanciato in avanti dall'attaccante viola mentre Nicolè si sta spostando sul centro: il passaggio è perfetto, lo stop ed il tiro anche. Il gol è davvero entusiasmante.

Alla mezz'ora ancora in azione il sudamericano ed ancora Nicolè pronto a raccogliere il prezioso passaggio per segnare la seconda rete. Mentre Ferrari fischia la fine della prima parte della partita, Barison stampa un pallone sulla traversa. Sarà praticamente la ultima emozione di un certo rilievo.

La ripresa del gioco vede infatti calar di tono gli azzurri e giostrare con estrema lentezza gli allenatori: Brighenti va a sostituire Nicolè, Castelletti lascia il posto a Gatti e Colombo viene rimpiazzato nel ruolo da Mazzoni, mentre i portieri si scambiano di posto. Il solo Gratton ha fatto in questa frazione di gioco, una impressione discreta: gli altri hanno forzato assai poco. Al 15' Lojacono lanciava Brighenti che chiamava in avanti Gratton; un bel passaggio ed uno smistamento rapido a Mora: tiro teso e ben centrato che il portiere Sarti respingeva; sul rimpallo Mora ritentava la via del gol, ma sulla linea, Ducceschi, era pronto a respingere di piede evitando il rischio d'una nuova rete.

Dopo alcune ore di lezione teorica tenuta da Ferrari nei locali del centro tecnico, la comitiva azzurra stasera è stata messa praticamente in libertà. Entro mezzogiorno di domani tutti i giocatori ripartiranno da Firenze.

F. A.

Wolvers-Vorwaerts 2-0

Wolverhampton, 7

La squadra campione di calcio britannica Wolvers ha battuto stasera per 2-0 (0-0) la squadra campione della Germania Est Vorwaerts, qualificandosi per il secondo turno della Coppa Europa dei campioni. I tedeschi avevano vinto il primo incontro per 2-1 a Berlino, ma giacchè la vittoria viene assegnata in base al quoziente reti, gli inglesi sono favoriti da una rete segnata in più. La partita cui hanno assistito 55 mila spettatori si è svolta in notturna allo stadio Molineux.

Virtus e Simmenthal vittoriose in Belgio

Bruxelles, 7

La squadra di pallacanestro della Simmenthal di Milano ha battuto oggi i belgi dell'Antwerpse per 56-47 (primo tempo 23-21). Un'altra squadra italiana, la Virtus di Bologna, ha battuto i belgi del Royal IV per 66-54 (primo tempo 27-22). Le finali del torneo saranno disputate domani fra la Simmenthal e la Virtus.

Rich Montgomery al Real Madrid

Rich Montgomery, il cestista americano che aveva militato due anni nelle file della Pallacanestro Stock, ha firmato in questi giorni un contratto annuale che lo impegna per il Real Madrid, squadra campione di Spagna nel 1958 e seconda classificata nel 1959, alle spalle del Barcellona. Il Real Madrid ha cercato di rinforzarsi con un atleta prestante fisicamente e dotato di riconosciute qualità tecniche per tentare la riconquista del titolo. Nella squadra spagnola milita anche il famoso portoricano Baetz.

Al Torneo Adriatico

L'italiano Dennerlein considerato il migliore

Belgrado, 7

Il campione italiano Federico Dennerlein è stato proclamato il miglior giuocatore del Torneo internazionale Adriatico di pallanuoto. Il Torneo svoltosi a Spalato e Ragusa, ha attirato su di sè l'attenzione degli sportivi per la sua caratteristica di prova preolimpica e di campionato mondiale non ufficiale. Il Torneo è stato vinto dalla squadra jugoslava che si è piazzata dinanzi alla compagine italiana solo per miglior quoziente reti, ma a parità di punti.

Il giornale «Vecerne Novosti» pubblica una intervista con lo allenatore della squadra sovietica e col giuocatore Svemiradze; ambedue hanno indicato in Dennerlein il migliore giuocatore presente al Torneo.

L'incidente causato da un duro intervento del giuocatore ungherese Demeter che ha colpito l'italiano D'Altrui, è stato commentato nei giornali locali come un incidente spiacevole. «I giuocatori ungheresi hanno svolto una gara accanita. Non abbiamo mai visto giuocare così nei nostri stadi». Questi alcuni commenti.

Quando la squadra jugoslava è stata chiamata al podio della premiazione, l'allenatore magiaro Lenhenyi ha abbandonato ostentatamente lo stadio. Tutti i giornali però si sono trovati d'accordo nel giudicare giusta la decisione presa dall'arbitro di espellere Demeter e stigmatizzano il comportamento degli ungheresi.

Rientrata a Roma la Nazionale di Waterpolo

Roma, 7

La Nazionale italiana di pallanuoto è rientrata stamane in aereo a Roma proveniente da Tivat (Jugoslavia).

DOPO GLI INCIDENTI DI NAPOLI

Squalificato il campo e severa multa alla squadra

Milano, 7

La Lega giudicante, a conclusione dell'esame degli incidenti verificatisi durante la partita Napoli - Genoa, ha dato partita vinta al Genoa col punteggio di 2 a 0 e ha squalificato il campo del Napoli per una giornata. Al Napoli è stata pure inflitta una ammenda di 500.000 lire. La Lega nazionale ha limitato i provvedimenti disciplinari nei confronti del Napoli alle misure già rese note, in considerazione del fattivo comportamento dei dirigenti del sodalizio partenopeo.

Ecco il testo della delibera: «Letto ed esaminato il rapporto di gara, sentiti l'arbitro ed i guardialinee, ritenuto che i fatti avvenuti durante gli ultimi dieci minuti della gara hanno posto in essere situazioni di concreto e grave pericolo per l'incolumità di tutti coloro che si trovavano sul terreno di giuoco; affermata la responsabilità dell'A. C. Napoli per la condotta dei propri sostenitori e la recidività della stessa, nel presente campionato, per intemperanze del pubblico; tenuto conto del fattivo comportamento dei dirigenti locali per limitare le conseguenze degli incidenti medesimi; affermata infine, la responsabilità del giuocatore Pesaola per l'infrazione accertata a suo carico, si delibera: a) di dare gara vinta al F. C. Genoa con il punteggio di 2-0; b) di squalificare il campo dell'A. C. Napoli per una giornata effettiva di gara; c) di infliggere all'A. C. Napoli l'ammenda di lire 500.000; d) di infliggere al giuocatore Pesaola Bruno (Napoli) l'ammenda di lire 9000. Sanzione aggravata perchè capitano della squadra; e) di trasmettere gli atti al Comitato direttivo della Lega nazionale per quanto di competenza».

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Campionato di Serie A: gara Padova - Juventus del 27.9.1956; si dichiara improponibile il ricorso del Padova. Ammenda di lire 30.000 alla Juventus. Ammonizioni: Borelli (Vicenza), Lojacono (Fiorentina), Claut (Catanzaro), Biagini (Taranto), Michelotti (Catania), Cervellati (Bologna), Salomoni (Parma). Gara amichevole Genoa - Atletico Madrid: ammenda di lire 30.000 al Genoa.

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Delibere della FIGC Friuli-Venezia Giulia. Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Casarsa. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Colussi Piergiorgio (Casarsa). Squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza: Comello Zeno (Tricesimo); b) per reazione a scorrettezze di un avversario: Strain Dino (Muggesana); c) per gravi offese ad un avversario: Robbleg Benito (Ronchi). Giuocatori non espulsi. Ammonizione: a) per comportamento scorretto dei propri giuocatori: De Agostini Silvano (cap. Tricesimo), Costantini Giovanni (cap. Manzanese); b) per proteste: Bassi Giancarlo (Tarcentina), Lega Bruno (Libertas), Zadnik Livio e Tiepolo Umberto (Edera), Russo Vittorio (S. Giovanni); c) per scorrettezze: Cantarut Elvino (Mariano), Blason Sergio (Torriana); d) per bestemmie: Matelicchio Ezio (Amoco).

Il ricorso in appello della S. C. Raibl, avverso i provvedimenti presi dal Comitato provinciale di Udine, relativi alla gara del 16 agosto 1959 è stato respinto poichè la ricorrente non ha presentato alcun fatto nuovo e perchè le punizioni inflitte appaiono corrispondenti alla gravità dei fatti. La tassa viene incamerata.

Johansson a Hollywood per fare l'attore

New York, 7

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ingemar Johansson è partito ieri in aereo per Hollywood per iniziare la sua carriera cinematografica. Tuttavia prima della partenza il campione ha assicurato che non intende abbandonare il pugilato e che spera di battersi di nuovo, per l'incontro di rivincita, contro l'ex campione del mondo Floyd Patterson nel prossimo anno.

NUOVA LEGGE ILLUSTRATA DAL CONI

Un miliardo dello Stato per opere e impianti sportivi

La somma non verrà impiegata per costruzioni olimpiache - Tasso d'interesse del 5 per cento

Roma, 7

Il capo dell'ufficio stampa del Coni, dott. Martucci ha illustrato oggi ai giornalisti l'art. 56 della legge n. 622 del 24 luglio 1959, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 agosto, che prevede l'assegnazione di un fondo di un miliardo di lire per la concessione di contributi «una tantum» per l'esecuzione di lavori concernenti opere ed impianti che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico.

Possono essere ammessi a godere di tale contributo i lavori per gli impianti che riguardino la costruzione o il ripristino di piscine, campi di tennis e piste di pattinaggio da una parte e funivie, seggiovie e sciovie dall'altra. I contributi potranno essere concessi fino al 25 per cento della somma riconosciuta da un'apposita commissione. Nelle norme di applicazione della legge, è specificato altresì che i contributi possono essere concessi sia ad enti pubblici sia a privati, mentre il termine per la ultimazione dei lavori è fissato in tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Martucci ha poi rilevato che, per quanto la legge non lo affermi esplicitamente, sembra verosimile che al Coni spetterà di dare il parere tecnico-sportivo su ogni costruzione di impianti sportivi che usufruiranno delle facilitazioni della legge. Il capo dell'ufficio stampa del Coni ha poi rilevato che la legge giunge in un momento quanto mai opportuno, giacchè le richieste agli istituti di credito sportivo per costruzioni sportive sono in aumento: questa legge, in pratica, si inserirà in questo movimento a favore degli impianti sportivi.

A tal proposito, Martucci ha indicato alcune cifre significative: prima che entrasse in funzione l'Istituto del credito sportivo, il Coni, tramite il servizio di credito sportivo, aveva concesso mutui per due miliardi e mezzo per costruzioni sportive; dal primo gennaio del corrente anno, data in cui è entrato praticamente in funzione l'Istituto di credito sportivo sono stati concessi mutui per altri due miliardi, mentre sono in corso di studio e di approvazione richieste per mutui per altri 6-700 milioni di lire.

Martucci ha affermato che c'è la possibilità di far tranquillamente fronte alla situazione, notando tra l'altro, che questi sono lavori che prescindono da quelli per le attrezzature olimpiache. Quanto ai mutui, il tasso di interesse pagato da coloro cui sono stati concessi è solo del 5 per cento.

Martucci ha concluso sottolineando che con la legge n. 622 art. 56, il Governo per la prima volta concede mutui per impianti sportivi, riconoscendone l'utilità e venendo incontro alle esigenze dello sport.

Commissione parlamentare per lo sport del calcio

Roma, 7

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio dott. Agnelli a nome anche del Comitato di presidenza della Federazione stessa, ha invitato a far parte di una commissione consultiva interparlamentare il senatore Durani e gli on.li Cecchierini, Comandini, Cervello e Vizzini, appassionati del giuoco del calcio.

La commissione sarà consultata su problemi di ordine statutario per i rapporti con il Parlamento e con gli enti pubblici, al fine soprattutto di agevolare i compiti istituzionali della Federazione italiana gioco calcio nel settore dilettantistico.

Un automobilista americano

Ha rischiato la morte per i 640 orari

Bonville (Utah), 7

A causa della pioggia, il conduttore più audace d'America, Mickey Thompson, ha dovuto rinunciare per il momento allo assalto del muro della 400 miglia orarie.

Il Thompson ha rischiato la morte nella giornata di martedì, per la rottura di un tubicino di afflusso dell'ossigeno alla maschera respiratoria. A causa dei gas dello scappamento respirati durante un tentativo di record, l'americano ha terminato la prova in stato di semi incoscienza.

Il trotto a Montebello

Un bel programma per l'ultima «notturna»

Questa sera con inizio alle ore 20.45, si svolgerà a Montebello l'ultimo definitivo convegno alla luce dei riflettori. Sono in programma sette corse, delle quali la principale sarà il Premio della Vendemmia. In questa prova, saranno in lizza sette cavalli che gareggeranno sulla distanza del doppio chilometro. Due i soggetti che partiranno in prima fila, Grimilda e Cervetta. Le due femmine riceveranno venti metri da Rinviato, Quelpart, Anilina, Mottarone e Fenicio. Corsa molto equilibrata e pronostico di conseguenza molto difficile.

Per l'occasione, nel convegno alcuni cavalli faranno il loro esordio sulla pista triestina. Si tratta delle «due anni» Bertriambra e Cica, nonchè di Palomar, Karakiri e Bella di Mestrina.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Chicchi:* Effige, Clichy, Cica. *Premio delle Vigne:* Domo, Caracalla, Mariposa. *Premio dei Pampini:* Browni, Podarce, Costarica. *Premio delle viti:* Trifoglio, Vittorione, Ras. *Premio dei Tralci:* Gardella, Rockfeller, Nerone. *Premio della Vendemmia:* Rinviato, Quelpart, Grimilda. *Premio dei Grappoli:* Tindari, Formentor, Bakelite.

76 i Paesi iscritti alle Olimpiadi romane

Roma, 7

A seguito delle adesioni di massima pervenute a tutt'oggi al comitato organizzatore dei Giochi della 17.a Olimpiade da parte dei Comitati olimpici nazionali delle Bermude, di Cuba e delle Filippine, il numero dei paesi che intendono prendere parte ai Giochi olimpici di Roma 1960, è salito a 76.

Da un esame delle adesioni stesse risulta ancora che nelle 18 specialità sportive incluse nel programma dell'Olimpiade romana, i 76 paesi intendono partecipare: 67 all'atletica leggera; 49 al pugilato; 48 al nuoto; 45 al tiro a segno; 43 al ciclismo; 42 alla vela; 41 al sollevamento pesi; 39 alla pallacanestro; 37 alla scherma, al calcio ed alla lotta; 32 al canottaggio; 31 alla ginnastica; 30 alla palla a nuoto; 28 all'equitazione ed all'hockey su prato; 26 alla canoa; 23 al pentathlon moderno.

Vittoria di Piero D'Inzeo al Concorso di Londra

Londra, 7

Il capitano italiano Piero D'Inzeo ha condotto ieri il cavallo Rock alla vittoria compiendo un giro al concorso internazionale di salto, primo avvenimento della stagione ippica, in 37 secondi senza incorrere in penalizzazioni. Altri percorsi netti sono stati compiuti da Lady Sarah Fitzallen su Oorskiet e dal cavaliere olandese Woulters Van Denoudenweijer su Hubertus. Ma la lady inglese ha impiegato il tempo di 39.6 secondi e l'olandese di 44.2. Il percorso era lungo 315 yarde e comprendeva otto ostacoli.

Le squadre femminili alla Serie A di basket

Roma, 7

Il Comitato esecutivo gare della Federazione di pallacanestro ha completato i quadri del campionato femminile di Serie A, ammettendovi il G. S. Giovane Italia di Montecatini. Pertanto a tale campionato parteciperanno: Fiat di Torino, Udinese, Stock di Trieste, Omsa di Faenza, Lubian, Fontana di Bologna, Magazzini Standa di Milano, Talmone Autonomi di Torino, Ozo di Milano, Giovane Italia di Montecatini. Il campionato femminile di «A» avrà inizio il 25 ottobre; data in cui comincerà anche il campionato di Serie A maschile, cui parteciperanno 30 squadre.

Per quanto riguarda le partite di prima serie di domenica scorsa il Ceg ha ammonito Pagani del Simmenthal.

In Romania due vittorie di Nino Benvenuti

La nazionale azzurra di pugilato di ritorno da Bucarest arriva ogg a Rioma alle 15.30. La squadra capitanata dal nostro Nino Benvenuti ha pareggiato a Bucarest nell'incontro ufficiale fra le due nazioni e successivamente ha battuto a Cluj la nazionale «B» romena con il clamoroso punteggio di 10 a zero. Benvenuti ha vinto entrambi gli incontri. Per la trasferta romena gli azzurri sono stati accompagnati dai due allenatori Rea e Poggi e dal vicepresidente della commissione dilettanti Mario Piazza.

Atleti triestini al G.P. della Gioventù

Alla finale nazionale del Gran Premio della Gioventù in programma per domani e dopodomani a Bologna la rappresentativa triestina maschile sarà composta da questi atleti: Ursini (lungo e m. 300), Barbieri (asta e 80 h), Brigante (asta e giavellotto), Pola (alto e m. 80 piani), Brunetta (asta), Celeste (marcia) e Corzani (m. 1200) tutti della Società Fiamma; Passaglia (m. 1200), Sardo (m. 80 piani) e Ceschin (giavellotto e m. 300) della Ginnastica Triestina; Nigli (80 piani), Gemellesi (m. 600), Tadich (giavellotto) e Giuliani (marcia) del Gruppo Sportivo San Giacomo.

Metri 4.58 con l'asta

Mosca, 7

Alla recente riunione di atletica di Yalta, il sovietico Janis Krassovskis ha raggiunto metri 4.58 nel salto con l'asta: questa misura, è la seconda migliore ottenuta quest'anno dagli atleti europei.

IN VISTA DELLA VENUTA DEL VENEZIA

La Triestina a Gorizia vince ma non convince

Due reti di Fortunato - Priva di interesse la ripresa - I rientri di Bandini Degrassi e Puia

Gorizia, 7

A completamento del quadro di preparazione infrasettimanale, la Triestina è scesa nel pomeriggio di oggi al «Baiamonti» di Gorizia per una partita di allenamento con la squadra locale. Il tempo sereno e un po' freddo ha favorito lo slancio di diversi giocatori impedendo alla stanchezza di far presa sul rendimento, cosicchè l'allenatore Trevisan ha fatto disputare alle due squadre un incontro di durata regolamentare.

Bandini, Frigeri, Brach, Puia, Varglien, De Grassi, Magistrelli, Taccola, Secchi, Radice e Fortunato hanno costituito la formazione alabardata durante il primo tempo, mentre la Pro Gorizia schierava Uanetto, Bernard, Brumat, Pischi, Glerean, Marangon, Spongia, Marega, Coccetta, Sandrigo e Masolini.

E' proprio al primo tempo che si riduce la breve storia di questo allenamento. Dopo il primo quarto d'ora in cui i locali davano sfogo con qualche discreta azione caratterizzata da fughe a perdifiato e da alcune disordinate scaramucce l'attacco triestino, servito egregiamente dagli allunghi che Varglien pescava in contropiede nelle azioni goriziane, iniziava a premere contro l'area avversaria finchè al 20' Fortunato, servito da una finta di Secchi, concludeva decisamente a rete. Nè valeva a cambiare le sorti la pronta reazione dei goriziani ai quali facevano capo le imprese di Sandrigo e Coccetta all'attacco e dal bravo Pischi in difesa, poichè al 35', proprio da un errato passaggio all'indietro di questo ultimo, prontamente intercettato, Fortunato trovava per la seconda volta la via della rete. Ai locali non rimaneva che opporre una valida ma inutile resistenza.

Pochi i cambiamenti nella ripresa con Taccola a centravanti, spostato a sinistra, in sostituzione di De Grassi e l'inserimento di Szoke nella mediana. In gran parte rimaneggiata risultava invece la Pro Gorizia che pertanto così si schierava: Nanetto, Bernard, Brumat, Bigot, Berean, Nadalutti, Carone, Sandrigo, Clemente e Del Fabbro. Un cambiamento inutile, poichè contro una Triestina anch'essa stanca portava ad un nulla di fatto.

A prescindere dalle marcature del giovane Fortunato, i giocatori che hanno retto con maggior impegno sono stati quelli formanti il trio d'attacco. La difesa non è sembrata altrettanto convincente, mentre di Bandini raramente impegnato, nulla si può dire. Il morale della squadra in complesso non era dei più elevati; infatti, non bastasse la sconfitta di domenica scorsa, le prospettive attuali, con un Venezia anch'esso reduce da uno scacco ma che rappresenta una delle avversarie più temibili perchè più esperte della Serie B, non si possono definire proprio ottimistiche. Due fattori sui quali l'allenatore Trevisan può tuttavia contare, sono il campo di giuoco e i severi allenamenti ai quali va sottoponendo la squadra. La formazione sarà in linea di massima quella di domenica scorsa con il rientro di Bandini e qualche spostamento nella formazione.

L'Austria non partecipa alla Coppa del Mondo

Vienna, 7

La Federazione austriaca di calcio ha ieri votato all'unanimità una decisione in base alla quale l'Austria non parteciperà alla Coppa del mondo di calcio che si svolgerà nel Cile nel 1962. Questa decisione è motivata soprattutto da ragioni di carattere finanziario.

Torneo Cadetti

Triestina - Verona oggi a Valmaura

Anche quest'anno il Torneo Cadetti si disputerà nelle giornate feriali e precisamente al mercoledì o al giovedì.

La squadra riserve dell'Unione Sportiva Triestina è stata inclusa nel girone «B» assieme alle società: Marzotto, Spal, Padova, Venezia, Udinese, Verona, Lanerossi.

I «cadetti» rossoalabardati inizieranno la loro attività ufficiale incontrando l'A. C. Verona oggi giovedì. La gara si svolgerà allo stadio comunale e avrà inizio alle ore 15.30.

Si prevede che la formazione della «Triestina» sarà così costituita: Miniussi; Dudine, Varljen II; Pellegrini, Mercusa, Rocco; Auber, Scala, Demenia, Szoke, Attili. Riserve: Verbacci, Forti.

La segreteria dell'U. S. Triestina ricorda che per quest'anno non sono valide le tessere d'abbonamento d'omaggio per le gare dei campionati minori.

Intanto «gira»

Anquetil allettato da due offerte

Milano, 7

Jacques Anquetil si trova a Milano dove sta «girando», quale protagonista, insieme con la moglie, un documentario sulla sua carriera di specialista delle prove a cronometro.

Anquetil si è anche incontrato con i dirigenti del «Pool Fynsec» di Ginevra, per esaminare il suo passaggio a nuovo abbinamento ciclistico «Fynsec - Helyett», per le gare della prossima stagione. Nessun impegno è stato ancora sottoscritto tra le due parti perchè, a quanto risulta, il campione normanno sarebbe allettato dalle maggiori offerte finanziarie di un gruppo sportivo italiano.

Anquetil parteciperà prossimamente al Giro di Lombardia, alla gara a cronometro di Lugano e al Trofeo Baracchi a coppie, dopo di che si ritirerà a Rouen per un lungo periodo di riposo che terminerà a fine gennaio 1960.

Tennis a Trieste

Vinto il doppio misto da Strukeli - Boccasini

La coppia Strukeli-Boccasini si è assicurata ieri sui campi di via Guido Reni la specialità del doppio misto del torneo juniores organizzato dal Tennis Club Triestino battendo in tre set Ciclitira-Fragiacomo per 6-4, 4-6, 6-3. E' stata una partita abbastanza bella nonostante sia stata disturbata dal forte vento. Strukeli e la Boccasini, dopo essersi assicurati il primo gioco per 6-4 hanno dovuto cedere nel secondo set grazie ad un ottimo giuoco dei rivali. Nel set decisivo però la supremazia dei due vincitori è stata abbastanza netta.

Non è stato effettuato invece l'incontro ad eliminazione diretta del singolare femminile, resosi necessario dopo il termine del girone finale all'italiana conclusosi con tre giocatrici a parità di punti. L'incontro che doveva vedere impegnate la Kostoris e la Boccasini è stato rimandato alla settimana prossima, sempre però che gli organizzatori lo permettano. Questo rinvio è dovuto al fatto che Marina Boccasini si metterà in viaggio nella giornata odierna per recarsi a Milano dove parteciperà, nelle giornate di sabato e domenica prossima, alla finalissima della Coppa «Porro-Lambertenghi».

Vivacissimo il Venezia nell'allenamento di ieri

Venezia, 7

Un vivace allenamento a due porte hanno sostenuto questo pomeriggio allo stadio di Sant'Elena i calciatori neroverdi in vista dell'impegnativa trasferta di domenica prossima a Trieste. L'allenatore Costanzo ha fatto disputare ai titolari due tempi di mezz'ora ciascuno contro due diverse formazioni giovanili del Venezia. Trovandosi così di fronte ad elementi sempre freschi e desiderosi, come è consuetudine in questi casi, di dar del filo da torcere ai «grandi» avversari, gli atleti di Costanzo hanno dovuto correre gagliardamente per tutta la partita e cercare scambi rapidi e senza fronzoli. Era evidente quello a cui mirava l'allenatore e ne è uscito un giuoco a tratti veramente piacevole e culminato in alcune segnature di pregevole fattura.

Per quel che riguarda la formazione, Costanzo non ha ritenuto — come del resto si prevedeva — di toccare lo schieramento sceso in campo domenica scorsa a Como e che è quello che si può ritenere lo «standard» del Venezia. Ciò lascia pensare, naturalmente, che anche domenica prossima, a Valmaura, i neroverdi si schiereranno con Bubacco, Tresoldi, Ardizzon, Tesconi, Carantini, Molinari, Rossi, Casarotto, Calegari, Cavazzuti, Pochissimo. Tutti si sentono in ottima salute e anche l'intesa, che specialmente all'attacco aveva lasciato a desiderare negli scorsi incontri, è apparsa oggi in via di miglioramento.

Tre i gol ottenuti dai titolari (contro nessuno degli allenatori): autori ne sono stati Casarotto (con una bellissima girata al volo dal limite dell'area), Cavazzuti (con una spettacolare cannonata che ha lasciato di stucco il portiere) e Rossi (su «rigore», per una plateale «tenuta» mentre era in possesso di una palla-gol). Ma molte altre sono state le occasioni che i titolari hanno avuto per segnare e molti i tiri che sono andati a sibilare vicino ai pali (alcuni anzi si sono stampati sulla traversa).

In complesso, dunque, buone speranze per i tifosi lagunari per il prossimo «derby». Domani la solita lezione teorica e venerdì gli ultimi ritocchi e la convocazione. Ma, come s'è detto, nessuna novità in vista.

Qualificazione olimpica

Austria-Cecoslovacchia 0-0

Vienna, 7

Nell'incontro di andata di qualificazione per i Giochi Olimpici di Roma, l'Austria e la Cecoslovacchia hanno chiuso questa sera a reti inviolate.

«GUADAGNANO MOLTO MA VALGONO POCO»

Accuse di Vukas agli allenatori italiani

Rinnegano il giuoco per una speculazione

Belgrado, 7

Bernard Vukas ha terminato di pubblicare le sue «memorie italiane», che si sono estese per ben dodici capitoli, nei quali il popolare «Bajdo» ha messo completamente a nudo il calcio petroniano. Egli paragona Bologna a Zagabria in quanto in tutte e due le città la passione per il football è molto accesa ed i bar sono sempre pieni di tifosi, i quali pensano sopra ogni altra cosa alla squadra del cuore. Vukas dice che per i premi esistono delle grandi differenze tra quelli fissati dalla Federazione (da 30 a 50 mila lire) a quelli che vengono pagati da alcune squadre e che arrivano fino al mezzo milione. Ci sono delle società che assegnano una paga mensile che va dalle 300 alle 400 mila lire, ma allora i premi sono più modesti. Nel Bologna i premi si aggirano sulle 100 mila lire, mentre «la Lazio e La Roma danno ai propri giocatori dalle 300 alle 500 mila lire». Vukas ancora precisa che diverse volte però vengono premiati solo alcuni giocatori, mentre spesso i calciatori sono anche multati.

Ma anche la Federazione non ha pietà verso le società quando si tratta di infliggere punizioni. Vukas cita il caso del Napoli che nella scorsa stagione dovette pagare 2 milioni di lire per incidenti avvenuti allo stadio. Chi versò la cifra minore nel campionato dello scorso anno fu l'Alessandria.

«Il che significa forse che gli spettatori di Alessandria — prorompe Vukas — sono forse i più corretti in Italia? Se volete saperlo da me vi siete sbagliati di grosso.

Naturalmente degli indisciplinati esistono anche tra i giocatori. Pascutti, ad esempio, ha la cattiva abitudine di protestare, di agitare per niente le mani di preoccuparsi sempre per qualche cosa. E per questo è stato il più punito nella trascorsa stagione. D'altro canto non esiste nessun Paese dove gli arbitri non siano rispettati come in Italia. Anche perchè i direttori di gara hanno un grande potere. «Del resto — continua Vukas — chi può mettere d'accordo le due parti in contrasto su un calcio di rigore, decidere se sia stato dato giustamente o no? Indipendentemente da ogni altra considerazione, gli arbitri italiani sono inflessibili a rimostranze quando indicano il dischetto bianco. Ed inoltre non esistono favoreggiamenti verso questa o quella squadra: gli arbitri puniscono ugualmente e coloro che ospitano e coloro che sono ospitati». «Bajdo» fa poi un elenco dei migliori arbitri tra i quali pone Jonni, Marchese, Orlandini e Rigato e quindi pone una domanda ai lettori del giornale di Zagabria, sul quale scrive: «Forse qualcuno si chiederà il motivo per cui io dica queste cose. Soprattutto per rilevare il valore qualitativo dei quadri arbitrali in Italia e per far risaltare il fatto che alcune società hanno la tendenza a chiamare arbitri dall'estero. E continua ancora: «Credo di non sbagliare quando dico che gli allenatori sono la malattia del calcio italiano». L'Italia è un Paese di grande tradizione calcistica, per la quale i suoi abitanti devono essere orgogliosi. Il calcio è in questo paese, assieme al ciclismo, lo sport più popolare. Le masse accorrono numerose nei campi sportivi e non risparmiano i soldi per vedere qualche bella partita. In Italia ci sono molti giocatori giovani, che in quest'ultimo tempo vanno annoverati tra i migliori in Europa. Il temperamento italiano corrisponde in pieno ad un gioco dinamico, veloce e combattivo come è il calcio, i campi di gioco sono tra i migliori, i servizi sanitari sono perfetti. Dunque tutti i presupposti esistono, ma ugualmente non è stato raggiunto quello che si attendeva. Perchè? Il motivo, per me, sono gli allenatori. E cercherò di spiegarmi subito. Ad essi va troppo bene, sono pagati stupendamente e, per la maggior parte, non sanno molto di calcio». E qui Vukas dopo aver spiegato le legittime aspirazioni del Bologna, società di vecchi e grandi tradizioni, fa risaltare il fatto che Foni legate le mani alla direzione con un contratto speciale, costrinse la squadra ad una politica rinunciataria, che compromise seriamente la sua stessa permanenza in nazionale A. «Secondo me — continua ancora Vukas — tutti gli allenatori italiani sono uguali nell'aver paura di perdere per cui si orientano ad uno stretto sistema di difesa. Oggi nel 60 per cento delle squadre italiane si gioca con due centromediani in difesa. Gli allenatori non vogliono arrischiare, felici di non perdere una partita, ugualmente contenti come i calciatori che non giocano quando la loro squadra va male. Solo che con tale sistema di gioco non si va lontano. Posso garantire che gli italiani sarebbero tra i migliori se ritornassero a praticare un gioco fatto d'offesa e se gli allenatori non speculassero, quanto speculano oggi.

«Bajdo» continua ancora dicendo che i calciatori, ottimamente pagati, se non sono amanti delle carte, del vino o delle donne, possono farsi una bella fortuna ed intraprendere qualche mestiere molto redditizio, del quale vivere quando verranno appese al classico chiodo le scarpe di calciatore. La maggior parte dei giocatori questa cosa la sa è quindi cerca in tutti i modi di rendere proficua la sua attività.

A. I. A. Sezione Gianni Godina, Trieste. Il giorno 9 ottobre, alle ore 20, in unica convocazione, avrà luogo presso la sede di via Machiavelli 1, l'aggiornamento dell'assemblea ordinaria sezionale con il seguente ordine del giorno: elezioni cariche sezionali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATO A KASSEM IN UNA VIA DI BAGDAD

FERITO DA TRE PROIETTILI IL PRIMO MINISTRO DELL'IRAQ

Egli è stato colpito mentre si trovava al volante della sua automobile
Non vi sarebbe pericolo per la sua vita - Lo stato d'assedio nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagdad, 7

Dalle 21 di questa sera, le strade di Bagdad sono deserte. Soltanto le auto della polizia le attraversano procedendo lentamente. Gli agenti controllano tutti gli incroci nella capitale irachena, in stato di emergenza da quando, oggi alle 18.30, uno sconosciuto ha sparato ripetuti colpi di rivoltella sull'auto del Primo Ministro, ferendo Abdul Karim Kassem.

Le condizioni del Capo del Governo iracheno non sono gravi: i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo pochi minuti dopo averlo esaminato in ospedale. Lo stesso Kassem, questa sera, prima dell'inizio del coprifuoco, si è affacciato al balcone dell'ospedale per rispondere ai saluti della folla e per rassicurare, con la sua presenza, i cittadini di Bagdad. Abdul Karim Kassem ha anche registrato la sua voce su un nastro magnetico che è stato poi mandato in onda dalla stazione di radio Bagdad: «Sono con voi — ha detto il Primo Ministro — e voi siete con me: Dio è con tutti noi».

Abdul Karim Kassem

Kassem ha accusato del «vile attentato» l'imperialismo occidentale, «al cui servizio certamente è colui che ha tentato di uccidermi». «L'imperialismo — ha detto ancora il Primo Ministro iracheno — cerca con ogni mezzo di abbattere la nostra Repubblica: ma noi sappiamo di seguire la giusta causa, perchè sappiamo che il popolo è con noi; e se con noi è il popolo, è dalla nostra parte anche Dio».

Poco prima che i cittadini iracheni ascoltassero la viva voce del Primo Ministro, radio Bagdad aveva trasmesso un comunicato che rassicurava la popolazione circa le condizioni di Abdul Karim Kassem: «Mentre il nostro Ministro — informava il comunicato — passava a bordo di un'automobile attraverso la via Rascid Ali, intorno alle 18.30, un criminale ha aperto il fuoco contro di lui, ferendolo, per fortuna leggermente, alla spalla. Il comunicato assicurava alla popolazione che le condizioni di Kassem potevano considerarsi buone e che non vi era alcuna ragione di preoccuparsi. La radio invitava quindi la popolazione a mantenere la calma.

Un successivo comunicato trasmesso da radio Bagdad ha chiarito che il Primo Ministro dell'Iraq non è stato ferito soltanto alla spalla, come era stato detto in un primo tempo, ma in tre parti del corpo. I medici che curano Kassem in ospedale ripetono però che le condizioni del Primo Ministro non destano preoccupazioni.

Fino a domani mattina alle cinque — quando avrà termine il coprifuoco — la Repubblica irachena rimarrà sotto il controllo dell'esercito. Pertanto, sino a nuovo ordine, lo stesso Kassem ha nominato Governatore generale il comandante supremo delle forze armate, Ahmed Saleh El Abdi.

La posizione di Abdul Karim Kassem era divenuta piuttosto precaria specialmente dopo il 20 settembre scorso, quando il Governo di Bagdad ordinò l'esecuzione capitale di 13 ufficiali e di quattro civili. D'altronde, il potere di Kassem era stato contrastato da forti opposizioni — interne ed estere — sin dal 14 luglio 1957, quando il gen. Kassem aveva guidato il colpo di Stato che abbattè il regime monarchico di Re Feisal: il Sovrano e il Primo Ministro Nuri El Said erano caduti fra i primi nel periodo di «terrore» seguito al moto rivoluzionario.

Nel marzo scorso, ufficiali dissidenti avevano sollevato i simpatizzanti del regime decaduto contro il Governo di Kassem: furono i giorni della sanguinosa guerriglia intorno a Mosul. Il moto controrivoluzionario valse fra l'altro a rompere definitivamente le relazioni — già non troppo floride — fra Kassem e la Repubblica Araba Unita. Mentre il Primo Ministro iracheno accusava Nasser di avere appoggiato la controrivoluzione, il Capo di Stato egiziano indicava al mondo arabo Kassem come un «autocrate spietato»: «Schiavista nei riguardi del suo popolo, e schiavo a sua volta della politica comunista». Nel luglio scorso, nuovi disordini erano stati soffocati dalle forze governative a Kirkuk, che, come Mosul, è un importante centro minerario.

Abdul Karim Kassem era al volante dell'auto quando l'attentatore ha sparato contro di lui. Ferito alla spalla, il Primo Ministro ha perso per alcuni istanti il controllo della macchina; ma è riuscito a riprendersi tempestivamente e a frenare al margine della via Rascid Ali. Un'auto della polizia, che seguiva la macchina del Primo Ministro, si è subito avvicinata. Altri agenti intervenivano prontamente e in breve la strada era gremita di forze di polizia che tenevano a distanza la folla dei cittadini avvertiti dalle detonazioni.

Il Primo Ministro veniva immediatamente trasportato in ospedale, mentre la polizia prendeva il controllo della situazione ed iniziava subito le prime indagini dirette a rintracciare l'attentatore. Di questi non si ha, sino ad ora, alcuna traccia.

Secondo notizie non confermate, due ufficiali di polizia al seguito del Primo Ministro Kassem sarebbero rimasti uccisi nel corso dell'attentato. Il comandante delle forze armate irachene Ahmed Saleh El Abdi ha formulato questa sera un appello per radio invitando la popolazione a mantenersi calma e a collaborare alla cattura degli attentatori.

U. P. I.

Bancarotta fraudolenta

ARRESTATO A NAPOLI l'amministratore della «Sita»

Napoli, 7

Una pattuglia di carabinieri ha arrestato stamane a Napoli l'amministratore unico della Società di trasporti automobilistici «Sita», Luigi Iermano di 52 anni, colpito da mandato di cattura emesso dall'A. G. per bancarotta fraudolenta di 600 milioni. Lo Iermano è stato rintracciato in una casa di Posillipo, dove si nascondeva sotto il falso nome di comm. Luigi Maiello.

La «Sita», con sede principale ad Avellino, fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del capoluogo irpino il 23 luglio dello scorso anno. Due giorni dopo, la Procura della Repubblica di Avellino emise mandato di cattura a carico dell'amministratore della società e di altre sei persone componenti il consiglio di amministrazione. Finora la polizia ha rintracciato ed arrestato solo lo Iermano.

QUANDO DEBRÉ FARÀ LE SUE DICHIARAZIONI

I DEPUTATI ALGERINI DISERTERANNO LA CAMERA

Massu ha fatto sequestrare manifestini «ultra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

I deputati algerini che hanno costituito un gruppo a sè alla Camera (sono quarantasette, gli altri ventiquattro sono dispersi in varie altre formazioni, specialmente in quella dell'UNR), hanno preso oggi una decisione abbastanza dura: fare una specie di «sciopero parlamentare», non partecipando ai lavori della Camera se non dopo la dichiarazione che farà sull'Algeria il Primo Ministro Michel Debrè. Codesta dichiarazione sarà pronunciata il 13 di questo mese. Il giorno 14, i quarantasette (un numero che in Italia in generale, a Napoli in particolare, ne farebbe correre di battute di spirito critico e ironico) rientreranno nell'aula di Palazzo Borbone, sede della Camera francese, e parteciperanno al dibattito.

Con il loro «sciopero» (il capo del gruppo ha detto fieramente oggi: «Il discorso di Debrè lo leggeremo sul giornale», essi vogliono caratterizzare assai profondamente la loro opposizione alla politica del generale De Gaulle nei confronti del futuro dell'Algeria e la loro avversione al Primo Ministro (personalmente) che ritengono responsabile del fatto che le prospettive sul futuro algerino siano mutate fino ad arrivare a una possibilità di trattative con il FLN. In realtà Michel Debrè ha sempre sostenuto la politica detta di «integrazione»: e lo sciopero dei deputati algerini è un po' una sottolineatura della «evoluzione» del Primo Ministro francese.

Ma c'è anche un'altra ragione: dopo le dichiarazioni di De Gaulle e la sua offerta di autodeterminazione agli algerini, i deputati eletti nell'Africa del Nord si sentono «squalificati», la loro rappresentativita essendo messa in dubbio dallo svolgersi naturale degli avvenimenti recenti.

Si dirà: e come mai non si sentono «squalificati» gli altri ventiquattro? Perchè i ventiquattro sono della «corrente moderata»: sono liberali che considerano l'autodeterminazione non come un tradimento della Francia verso i «fedeli» algerini musulmani ma come il fatale sviluppo della situazione, insomma: potrebbero presentarsi in eventuali elezioni libere in Algeria, come candidati di un partito che ammette l'evoluzione dell'Algeria come Stato della comunità francese

Nel momento stesso in cui i «quarantasette» prendevano la loro risoluzione, il Governo, presieduto da De Gaulle, deliberava sull'atteggiamento che esso avrebbe dovuto tenere alla Camera durante il dibattito (e soprattutto dopo) sul problema algerino. Il Consiglio dei Ministri ha lasciato libero Michel Debré di chiedere o non chiedere la fiducia alla Camera sulla politica algerina. Sarà lui, il Primo Ministro, a giudicare se deve o non deve correre il rischio di vedersi mettere in minoranza dai deputati (fatto quasi del tutto impossibile).

Stasera qualche personaggio che è vicino al Primo Ministro, affermava che Debrè sarebbe propenso a chiedere il voto di fiducia e che potrebbe domani o dopo far conoscere la sua decisione finale. Tanto più che un certo riconforto, dopo aver conosciuto le ragioni dell'atteggiamento dei deputati algerini, gli è venuto da Algeri. Per la prima volta, dopo un silenzio che stava per essere interpretato in modo minaccioso, il generale Massu si è fatto vivo ad Algeri: con l'ordine di sequestrare i manifestini che gli «ultra» stavano per fare affiggere alle cantonate della capitale algerina. Specialmente uno di codesti manifestini è significativo (e dà una particolare luce all'ordine di Massu): in esso era detto che, rimanendo l'Esercito a fianco dei patrioti di Algeri i quali vogliono una Algeria francese, valeva la pena di morire combattendo anzichè vivere in schiavitù (una variante della storia delle pecore e del leone). Ora un fatto appare certo: Massu non «vuole storie», è stanco di rivolte e di tredici maggio, è deciso ad obbedire a Parigi. Un lungo tratto di cammino è stato compiuto — con quel solo semplice gesto di sequestro avvenuto ad Algeri e che colpisce i colonialisti più accesi — sulla via dell'intesa con il FLN. Forse la possibilità di un armistizio è oggi più vicina che mai. Qualunque gesto di insurrezione o di scontento sarebbe certo stroncato di colpo dall'Esercito.

Stasera si diceva a Parigi: è stato tolto il coperchio e l'acqua che bolliva ha smesso il bollore. I deputati iracondi che si sono dichiarati scioperanti politici, fanno ormai parte di quell'acqua destinata a diventar fredda.

Stelio Tomei

E' morto Germanetto uno dei fondatori del P.C.I.

Mosca, 7

Giovanni Germanetto, uno dei fondatori del partito comunista italiano, si è spento questa notte a Mosca per infarto cardiaco. Era nato a Cuneo 75 anni fa.

In Svizzera è stato condannato all'ergastolo il bandito inglese Donald Brown (alias Hume), che il 30 gennaio scorso, fallita una rapina ad una banca, uccise a colpi di pistola il conducente di una autopubblica. Questa è la massima pena elvetica

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DALLA «GRANDI MOTORI»

Celebrato a Torino dalla Fiat il giubileo del motore Diesel

Dal primo «due tempi» al colossale «900 S» - L'elogio del comandante del «Nautilus» - Una relazione dell'ing. Fogagnolo ai 500 delegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

«Cinquant'anni di motori Diesel» è il tema di un grande convegno a carattere internazionale organizzato dalla Fiat Grandi Motori e aperto questa mattina nella ricca sala conferenze dell'Unione industriali. Alla cerimonia della inaugurazione erano presenti oltre 500 delegati, armatori e costruttori, scienziati e tecnici, giunti da tutti i continenti. Oltre gli italiani si trovavano gli statunitensi, messicani, argentini, brasiliani, francesi, inglesi, belgi, olandesi, danesi, svedesi, polacchi, jugoslavi, turchi e spagnoli.

I dirigenti della Fiat Sezione Mare hanno ricevuto i congressisti fra i quali particolarmente numerosi erano i rappresentanti dei cantieri, delle società di navigazione e delle industrie italiane. Quindi l'ing. Arnoldo Fogagnolo direttore della Divisione Mare Fiat ha rivolto il saluto a tutti i partecipanti anche a nome del presidente della Fiat Valletta. Quindi con un discorso breve e conciso egli ha tracciato la storia della Fiat Grandi Motori i cui stabilimenti occupano migliaia di lavoratori.

Esattamente 50 anni fa, la Grandi Motori, che era sorta alla fine dello scorso secolo, costruiva il primo motore Diesel, a «due tempi», che poi fu applicato al sommergibile «Medusa». Il sottomarino venne poi affondato durante la prima guerra mondiale, nelle acque di Grado, ma il motore fu ricuperato due anni fa dai nostri sommozzatori, insieme ai resti dell'equipaggio. Questo motore fu esposto l'altra settimana nel Salone della tecnica e l'anno scorso venne presentato al comandante Anderson, che guidò il sommergibile atomico «Nautilus» sotto i ghiacci del Polo Nord. In quell'occasione Anderson firmò una fotografia di quel primo motore con la seguente dedica: «Quale comandante del sommergibile «Nautilus» della Marina statunitense è per me un grande piacere, a nome dell'equipaggio, di firmare questa fotografia che simbolizza il contributo della Fiat nel campo dei sommergibili il cui lavoro ha costituito negli anni la premessa per lo sviluppo del «Nautilus» e il suo vittorioso viaggio dal Pacifico all'Atlantico via Polo Nord».

«La data attuale — ha detto l'ing. Fogagnolo — è un momento importante del nostro cammino: è un momento che preso a sè può forse anche considerarsi non diverso dai tanti che abbiamo attraversato, con le loro soddisfazioni ed i loro successi ed anche con le loro difficoltà ed i loro errori. Ma come avviene che nella vita umana e nelle attività economiche alla scadenza del 31 dicembre di ogni anno si fa il bilancio, così noi abbiamo pensato che questa scadenza cinquantennale è una occasione per fare un bilancio della nostra situazione tecnica, per stabilire la posizione attuale e preparare il preventivo per l'avvenire. Al compimento di questo cinquantennio noi riteniamo di essere nella fortunata posizione di presentare un bilancio attivo, che si concreta in una serie di realizzazioni positive ed attuali. Il complesso di queste realizzazioni ci permette di poter affermare, con orgoglio, che anche in questo campo la Fiat si trova, insieme ed alla pari con i più noti costruttori, all'avanguardia del progresso tecnico mondiale».

L'oratore ha quindi ricordato il grande impulso che diede al settore il sen. Agnelli e il prezioso contributo dell'ing. Giovanni Chiesa (alla vedova dell'eminente tecnico, presente in sala, è stato tributato un commosso applauso), il più convinto assertore in Italia dell'utilità del motore a due tempi.

L'ing. Fogagnolo ha concluso annunciando che nella visita che gli ospiti compiranno domani agli stabilimenti di via Cuneo sarà presentato il nuovo motore «900 S» della potenza di oltre 2500 CV per cilindro (potenza massima più di 30 mila CV) per grandi motonavi. Il diametro di 900 millimetri dei cilindri del motore è il massimo oggi costruito nel mondo. L'apparecchiatura funziona con nafta da caldaie e la Fiat offre una garanzia di cinque anni invece dei consueti sei mesi. Questo annuncio è stato accolto da grandi applausi. Secondo i tecnici si tratta infatti di uno dei motori più perfetti, più solidi e più potenti nel suo genere. Accanto ad esso saranno presentate le più recenti realizzazioni della Fiat Mare: una serie di motori da quelli ad alta sovralimentazione per speciali applicazioni marine e terrestri, ai leggerissimi motori per la propulsione di navi veloci, alle turbine a gas e al generatore alternativo.

Dopo l'ing. Fogagnolo l'assessore ing. Anselmetti ha recato il saluto della città mettendo in rilievo l'importanza che la Fiat ha non solo per Torino ma per tutta l'economia nazionale. E' seguita una breve esposizione del dott. De Regibus sulle varie attività in cui si articola il complesso industriale Fiat che oggi dà lavoro ad oltre 72 mila dipendenti.

Un volume distribuito a tutti i congressisti presenta un elenco di tutte le navi che viaggiano per il mondo con i motori Fiat del tipo «680» e «750», ossia quelli costruiti dopo il 1950. Appartengono a diciassette Stati, oltre naturalmente la Italia, che è in testa a tutti con 85 navi da carico e passeggeri. Vi è poi l'Argentina con sei navi, Costarica (1), Danimarca (2), Francia (2), Germania (21), Granbretagna (8), India (2), Israele (5), Jugoslavia (13), Liberia (3), Norvegia (12), Olanda (3), Panama (5), Polonia (14), Svezia (3), Turchia (3) e l'URSS con due navi.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno hanno cominciato la visita agli stabilimenti Fiat che si concluderà venerdì a Saluggia dove è in funzione il reattore nucleare della Sorin (Fiat e Montecatini). Domani e venerdì mattina saranno tenute brevi relazioni tecniche. Di particolare importanza si annuncia quella dell'ing. Fogagnolo su «Energia nucleare, missili, motori Diesel».

Paolo Amerio

E' COMINCIATA LA DISCUSSIONE AL SENATO

1400 MILIARDI PREVISTI PER IL PIANO DELLA SCUOLA

La figura di don Sturzo rievocata alla Camera

Roma, 7

Il Senato ha cominciato oggi a discutere il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio 1959-69. Il piano prevede una spesa complessiva di 1400 miliardi, di cui 259 destinati alla costruzione di 130.000 aule; 117 per migliorare le attrezzature scientifiche delle Università, 89 sono stanziati per il Patronato scolastico, l'assistenza universitaria e la concessione di borse di studio a studenti meritevoli e bisognosi delle scuole sia pubbliche che private, 84 miliardi sono destinati ai contributi per le scuole materne, comprese quelle gestite da privati. Per l'aumento degli organici degli insegnanti, il piano decennale stanzia 818 miliardi, per le classi differenziali dodici miliardi e per le scuole popolari cinque miliardi e mezzo. Oltre a questo massiccio impegno finanziario il piano decennale contiene norme per l'attuazione del principio costituzionale riguardante l'istruzione fino ai quattordici anni che sarà gratuita e obbligatoria.

Il sen. CAPALOZZA, comunista, ha sollevato una pregiudiziale sostenendo che secondo la Costituzione la scuola privata non deve comportare oneri finanziari per lo Stato: le norme piano riguardanti la concessione di contributi alle scuole gestite da privati e borse di studio ad alunni delle scuole private sono dunque incostituzionali.

Il sen. ZOLI, presidente della commissione per l'istruzione, si è dichiarato contrario a ciò affermando che tutte le norme del piano sono costituzionali. La Costituzione, ha affermato, non dice che lo Stato non deve in nessun caso intervenire a favore della scuola privata: dice soltanto che nessuna scuola privata può sorgere con il diritto di avere aiuti dallo Stato.

La Camera ha solennemente commemorato Luigi Sturzo, come fondatore del partito popolare e maestro di dottrina e di cattedra politica, ha detto il Presidente Leone, egli ha segnato nella storia italiana una svolta decisiva e positiva. Il doveroso e unanime omaggio del Parlamento italiano sta a testimoniare che il suo eccezionale insegnamento morale resta indelebile al di sopra delle passioni di parte.

Per il Governo, il Presidente del Consiglio Segni ha rievocato i meriti alti e incontestabili di Sturzo. A sua volta l'ex Presidente del Consiglio Scelba ha ampiamente inquadrato e interpretato storicamente la sua figura morale e la sua opera politica.

UN DISCORSO DEL PREMIER SOVIETICO A VLADIVOSTOK

KRUSCEV RITIENE PROSSIMA LA CONFERENZA ALLA SOMMITÀ

Dovrebbe avvenire entro l'autunno o in inverno - Sintomatico atteggiamento della Cina: Pechino vuole entrare fra i grandi?

Mosca, 7

Il Primo Ministro sovietico — informa Radio Mosca — E' giunto alle 12.30 (ora locale) a Irkutsk, nella Siberia orientale. Tutta la popolazione — ha aggiunto la radio — attendeva il Primo Ministro ed aveva pavesato con bandiere le strade della città. Kruscev ha visitato gli impianti della locale centrale idroelettrica ed ha conversato con i tecnici della stessa. Successivamente egli è ripartito in aereo alla volta di Bratsk dove è in costruzione un'altra centrale idroelettrica.

Si apprende intanto che in un discorso pronunciato il 6 ottobre a Vladivostok, al suo ritorno nell'URSS da Pechino, e diffuso oggi dalla «Tass», il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha dichiarato tra l'altro: «Il problema fondamentale per il quale bisogna cercare, con pazienza e perseveranza, di ottenere la intesa con gli americani, è la salvaguardia di una pace solida in tutto il mondo».

Kruscev ha aggiunto: «Noi non troveremo un linguaggio comune con gli uomini di affari americani nei problemi di ordine sociale perchè abbiamo delle posizioni diverse. Vivano pure essi sotto il regime capitalista. Noi vivremo sotto il regime comunista e poi vedremo presso chi andranno meglio gli affari. Ma la lotta per la pace è il problema essenziale del momento».

Nel suo discorso Kruscev ha affermato che una riunione alla sommità «potrà a quanto sembra» aver luogo questo autunno o in inverno e che «si deve fare di tutto per garantire una pace stabile». La riunione alla sommità, ha aggiunto, continuerà lo scambio di vedute sui problemi che preoccupano attualmente i popoli.

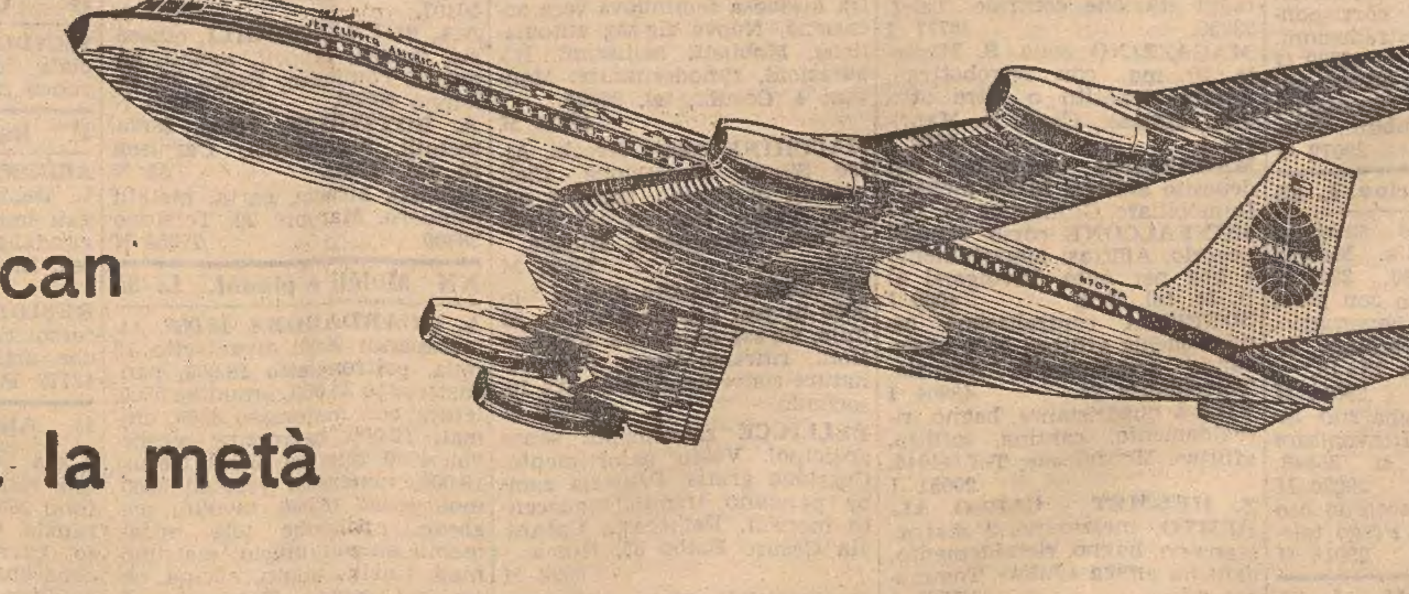
Kruscev ha aggiunto che durante la sua recente visita negli Stati Uniti il Presidente americano si è espresso con franchezza nella sua qualità di militare dicendo «di temere molto la guerra». L'oratore ha detto che «è irragionevole desiderare una guerra» e dopo avere rammentato le minacce di alcuni «bellicosi» generali americani ha affermato: «Discorsi del genere nella nostra epoca, nella quale sono stati inventati orribili strumenti di distruzione, sono estremamente pericolosi». Ha quindi lanciato un avvertimento a «coloro che stanno cercando di intimorirci con la loro potenza: Se volete imporci la guerra fredda, fate pure. Sta a voi. Ma in questo caso noi dovremo rafforzare le difese per respingere gli attacchi degli aggressori».

Nel parlare dei suoi colloqui con Eisenhower, Kruscev ha detto di aver avuto discussioni piuttosto franche con il Presidente americano in merito a questioni concernenti la salvaguardia della pace, e che ha gradito conversare con Eisenhower che è una persona saggia, che comprende la gravità della situazione internazionale. «Solo una persona insensata — ha aggiunto Kruscev — può non temere la guerra nella nostra epoca. La faccenda è diversa se un conflitto viene imposto ad un Paese; in questo caso esso non deve essere temuto in quanto ciò equivarrebbe alla morte. La libertà e la indipendenza della proprio Patria debbono essere difese coraggiosamente, ma è insensato desiderare la guerra».

Si è avuta intanto un po' di luce su almeno uno dei motivi che possono avere causato la omissione del comunicato finale alla visita di Kruscev in Cina. Domenica scorsa il leader sovietico lasciò Pechino alla volta di Mosca dopo alcuni giorni di colloqui segreti con Mao Tse-tung che coincisero con le celebrazioni del decimo anniversario della rivoluzione cinese. La partenza del leader sovietico fu caratterizzata dalla assenza di un qualsiasi comunicato Un silenzio ufficiale in contrasto con la consuetudine del passato. Fu giustificato ritenere che i due leaders comunisti non erano riusciti a trovare le parole per un comunicato soddisfacente ad entrambi.

Il fatto nuovo e ora emerso è che la Cina domanda di partecipare a qualsiasi conferenza alla sommità a fianco di Kruscev. La richiesta di Pechino è apparsa implicitamente in un articolo del Primo Ministro Ciu En-lai pubblicato dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino in cui è scritto che la Cina «deve avere il diritto di partecipare a qualsiasi importante questione internazionale che riguarda i suoi interessi o gli interessi della pace del mondo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
«Reg. n. 4763»



Giganteschi Jet Clippers Pan American
estesi a tutto il mondo
riducono i tempi di volo di circa la metà

E' ormai una tradizione Pan American estendere *ovunque* il servizio Jet Clipper * affinchè un sempre maggior numero di viaggiatori possa fruire dei vantaggi di questi rapidissimi e confortevoli servizi.
Inoltre ogni Jet Clipper offre il servizio di lusso "*President Special*" e la convenientissima classe economica.
Qualunque sia la vostra scelta godrete interamente della indimenticabile sensazione di volare sul più veloce e comodo aereo messo a vostra disposizione dalla più esperta Compagnia aerea del mondo.
Consultate il vostro Agente di Viaggio.

PAN AMERICAN
La più esperta Compagnia aerea del mondo

NEW YORK
LONDON
PARIS
ROMA
SAN FRANCISCO
LOS ANGELES
HONOLULU
TOKYO
CARACAS
ASUNCION
BUENOS AIRES
PORTLAND
SEATTLE
FRANKFURT
BRUXELLES
AMSTERDAM
DUSSELDORF
HAMBURG
COPENHAGEN

* Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

BALIA asciutta referenziata per bimbo 2 mesi cercasi. Cassetta 47 R, Spi, Bologna. 6104 B

CERCASI stabile tuttofare per famiglia tre adulti, referenze. Tel 30333. 48763 B

CERCASI giovane prestaservizi referenze controllabili capace tutti lavori casa escluso bucato quattro ore giornaliere paga mensile. Telefonare 44727. 29069 B

CERCASI prestaservizi giovane volonterosa referenziata ore 7-17. Tel. 23384. 48815 B

CONIUGI con bambina cercano giovane, referenziata, dalle 8-18. Telefonare 49512, dalle 10-12. 48785 B

DOMESTICA stabile capace, con referenze, cercasi, ottima paga. Via Belpoggio 24, p. III. 29033 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Ore di lavoro da 3-8 ore. Via Fabio Filzi 8, VI piano. 29027 B

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata escluso lavori pesanti. Tel. 32114. 68841 B

RAGAZZA stabile o tuttofare cercasi. Commerciale 49, villa nuova. 48793 B

STABILE cercano coniugi con bambina. Tel. 31824. 48760 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 44101. 28982 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 48788 C

ARCOSALDATORE, abilitato scuole ENAIP (Acli), 10 mesi corso, offresi. Cassetta n. 29049 C UPI.

AUTISTA 25.enne volonteroso offresi con patente II scoppio e Diesel. Telefonare 31317, ore 11-16. 48806 C

CONTABILE bilancista buona conoscenza inglese, francese, lunga pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 48771 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 68814 C

MODELLISTA e disegnatore capacissimo offresi. Cassetta n. 48805 C UPI

PITTORE offresi appartamenti, camere cucine, coloriture olio. Telefonare 65823. 29023 C

RAGAZZA pratica cameriera bella presenza, offresi ristorante o trattoria. Telefonare 31317 ore 11-16. 48812 C

RAGIONIERA ventenne conoscenza dattilografia primo impiego offresi. Telef. 65937. 68782 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano-tedesco offresi seria ditta. Cassetta 68636 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403 48791 C

VETRAIO offresi stuccatura lastre pericolanti, applicazione domicilio. Gardini, Timeus 12, II piano. 29048 C

CC Artigianato L. 20

RINNOVATE vostre cucine sostituendo vecchi marmi con pannelli Formica. Preventivi domicilio, 52278. 29055 CC

SARTA donna diplomata confezioni accurate desiderando prove a domicilio prezzi modici. Telefonare al n. 43234. 28996 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 29009 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A SERIA coppia medietà giardiniere prestaservizi offresi quartiere e stipendio. Offerte Cass. 68700 D, UPI.

ALIMENTARI cerca ragazzo apprendista. Via Pascoli 47. 48780 D

APPRENDISTA barista pratica assume Bar, Teatro Romano n. 2. 48803 D

APPRENDISTA bar pratica 16-18 anni cercasi. Telefonare 55861. 29057 D

APPRENDISTI sarto o sarto uomo cercansi. Corso Italia 26. 48787 D

BAMBINAIA capace per bimbi 1 e 3 anni cercasi. Cassetta 48749 D - UPI.

CERCASI garzona o mezza lavorante sarta uomo. Piazza S. Giovanni 4. 48789 D

CERCASI persona di cuore disposta prendere a costo inferma anziana 40.000 mensili. Telefono 36263. 48790 D

CERCASI ragazzo 14-16 anni per bar Opicina. Bar Canarino, via Nazionale 164. 29076 D

CONFEZIONATRICI magliaie pratiche per lavoro a domicilio cercansi. Cass. 48769 D UPI.

CHEFS de rang età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese, francese oppure inglese, tedesco, per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere Cassetta 10 V, SPI, Genova. 6103 D

GARZONA modista 14.enne cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20. 29060 D

IMPORTANTE industria elettronica milanese cerca per ufficio tecnico-commerciale - ingegnere del ramo - indispensabile ottima conoscenza tedesco. Inviare curriculum - indicando pretese, referenze a Casella 237 C S.P.I. Milano. 6094 D

MANICURE capace cerca Salone Edera, via Udine 12. 10 D

PERSONALE maschile femminile presenza minimo scuola media cercasi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 in via Machiavelli 4, ammezzato, stanza 85. 29043 D

RAGAZZO-A cerca Salone Laura, via Revoltella 74. 48773 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria, Rapicio 1. 29024 D

RADIOELETTROTECNICO licenza scuole medie inferiori esperienza montaggi elettronici, giovane, svelto, capace cercasi. Indicare eventuali referenze. Cassetta 48779 D UPI.

14-15.ENNE per negozio alimentari cercasi subito. Montorsino 11. 29050 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA sola cerca stanza vuota comodo cucina, paraggi S. Giovanni. Telefono 40485. 29058 E

STANZA possibilmente libera affitto cerca marittimo. Telefonare 64363. 29025 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. PERSONA sola affitta a distinto mobiliata centrale. Telefonare 23317. 1508 F

A PERSONA seria referenziata occupata durante il giorno, offresi cameretta cambio piccoli servizi. Telefonare 36550. 29033 F

AFFITTANSI 2 stanze uso ufficio, pure ambulatorio, primo piano, centralissime. Telefonare 25682. 29037 F

AFFITTASI mobiliata grande, soleggiata, tranquilla, persona sola. Vecellio 2-III. 29028 F

BISTANZE intercomunicanti rimesse nuovo, uso bagno, telefono affittansi. Coroneo 37-I. 29075 F

CAMERA bagno telefono affittasi distinto. Via Genova 11-I, sinistra, Castro. 29036 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 29068 F

CAMERA vuota centralissima affittasi. Rivolgersi Bar, via Milano 17. 48802 F

CAMERETTA presso sola, telefono, bagno, affittasi; raccomandabile persona onesta. Telefono 25039. 29059 F

CENTRALISSIMA bagno telefono affittasi. S. Caterina 9-II, porta 3. 48775 F

MOBILIATA soleggiata acqua corr. presso sola, affitterebbesi distinto, eventualmente 2 amici. Tel. 46000. 48801 F

STANZA centrale mobiliata uso telefono, volendo anche vitto affittasi. Telefonare 43234. 28996 F

STANZA grandiosa, primo piano, ingresso scale affittasi artigiano-professionista. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 0068825 F

STANZETTA bagno telefono affittasi a signora, signorina. Telefonare 49587. 48800 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. 14042 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 50 lezione, Gatteri 12. 48542 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

CHITARRA, fisarmonica, insegnamento speciale per suonare breve tempo. Telefonare 43817. 48772 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 68493 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telef. 96339, aperte iscrizioni corsi diurni, serali abbreviati. Ricupero anni perduti tutti indirizzi. 48547 G

LINGUE straniere, metodo facile per impieghi: segretario, interprete, hostess, corrispondente. Eseguisconsi traduzioni. Telefono 47726. 48799 G

35.ENNE diplomata offresi anche mezza giornata compagnia anziani, lezione bambini. Telefono 49874. 29072 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO brillante smarrito Upim o Corso Italia. Mancia rinvenitore, tel. 45486. 2244 H

ANELLO oro bianco con perla smarrito lunedì pomeriggio. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 50350, dalle 13-15. 29041 H

BRACCIALETTO smarrito lunedì pomeriggio. Rinvenitore pregato telefonare n. 26443, mancia. 29030 H

RINVENITORE orecchino oro adeguato compenso. Prego telefonare 32113. 29016 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. SANFRANCESCO centralissimo adatto ufficio, tre stanze, anticamera, telefoni installati, prontingresso. - SAN NICOLO' vista CORSO lussuoso, escluso abitazione, adatto studio professionale, sartoria lusso, esposizione, ecc., affittasi subito. - DONADONI (Scuola) tre stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi separati, grande anticamera, due poggioli, box soffitta, riscaldamento autonomo, piano II, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. BELLISSIMO casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, stanzetta, cucina grande, ripostiglio, bagno, WC separato, riscaldamento, poggiolo, balconata, vista mare, affittasi 33.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 48814 I

A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova, vicinanze Stadio, 3 stanze, cucina, armadio muro, poggiolo, bagno, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 48814 I

A. APPARTAMENTO in palazzina nuova Baiamonti, tristanze servizi garage, affittasi 26.000. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO zona tranquilla centrale, tristanze, servizi, accessori modernissimi, primo ingresso, affittasi. ATEC Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno poggioli autoriscaldamento piano alto, casa moderna zona Bernini, affittasi 26.000. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. AFFITTIAMO appartamento nuovo, VIII piano, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Telef. 37533. 29039 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 29039 I

AFFITTANSI bistanze cucina; camera cucina; camera focolaio; camera vuota. Agenzia, Pascoli 2/F. 48809 I

AFFITTANSI: camera cucina 15.000; bistanze accessori, casa nuova 24.000 senza spese. Amministrazione, Slataper 1. 29071 I

AFFITTANSI: appartamento centralissimo 6 stanze 30.000. altro: villa tristanze 27.000, 30 mila; 4 stanze 30.000, 45.000. Amministrazione, Slataper 1. 29071 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, accessori, via G. Reni n. 6, I p. - Avv. A. Fast, tel. 24021. 48792 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore: Goldoni, Crispi, Diaz. Altro quadristanze: Hermet, Santandrea. Altro 7 stanze biservizi, Battisti. 48784 I

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi, IV piano, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, termosifone, ascensore, Corso Italia, Muratti, vista incantevole, affittansi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 29064 I

APPARTAMENTINO ammezzato 2 stanze stanzino cucina. 14.500 mensili, compensando spese, affittasi prontamente. Licciardello, Mazzini 22. 48798 I

APPARTAMENTO due stanze cucinetta, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, riscaldamento affittasi 27.000 mensili. Telefono 31034. 68817 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, doppi servizi e terrazza, affittasi Scorcola. Telefonare ore ufficio 24079. 48778 I

APPARTAMENTO zona piazza Vico, 6 stanze, 2 WC, riscaldamento centralnafta, adatto ufficio, affitto. Carli, S. Maurizio 4. 1803 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze due stanzette cucina camerino bagno arredato poggiuolo riscaldamento autonomo autorimessa, a mezzogiorno, affittasi prontamente via Girardi 9. Orario visita dalle ore 9 alle 12. 29017 I

APPARTAMENTO zona Rozzol; casa nuova, stanza grande, soggiorno, cucinino, bagno affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 I

APPARTAMENTO Roiano, moderna costruzione, vista mare monti, soleggiato 3 stanze, camerino, cucina, bagno, servizi maiolicati, due poggioli, termosifone, cantina, garage, industriale, affittasi subito. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 29064 I

APPARTAMENTO (Rotonda Boschetto), tristanze, cucina, bagno, 20.000 mensili, 150.000 spese; altro (Sonnino), stanza, cucina, WC, 130.000 spese, 8.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 29066 I

APPARTAMENTO sei stanze cucina bagno doppi servizi riscaldamento doppi ingressi ascensore tutto nuovo zona Marina affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29067 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta, cucina con soggiorno, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi, esclusi intermediari. Telefonare 57291. 48813 I

APPARTAMENTO una stanza grande, cucina, anticamera, elegantemente ammobigliata cedesi affittanza 15.000 prelevando mobili. Telefonare 55202. 10 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucinetta, bagno, W.C. separato, riscaldamento, poggiolo, ascensore, vista, affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 10 I

CAMERA con focolaio accessori affitto 3.500 compenso spese. Via Rota 10, pianoterra. 29019 I

CEDESI affittanza negozietto, un foro, con retro, prelevando arredamento e vetrina. Telefonare 30433. 29035 I

MAGAZZINO in tettoia adatto rimessa automezzo affittasi paraggi stazione centrale. Telef. 93050. 28777 I

MAGAZZINO zona S. Michele 20 mq. con retrobottega, adatto deposito o altre attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

MAGAZZINO vastissimo uso deposito affittasi 20.000 mensili. Immobiliare, Ginnastica 24. 10 I

MONFALCONE corso vendesi negozio. Affittasi appartamento e box per auto. Rivolgersi al n. 34, tel. 2252. 4060 I

SOFFITTA centralissima camera-cucina affittasi 5500 prelevando arredamento. Agenzia, Torrebianca 24. 48804 I

VILLA quadristanze, bagno, riscaldamento, cantina, soffitta, affittasi Monfalcone. Tel. 44948. 29031 I

Z. HERMET - CARLO ALBERTO, mezzanino, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, cantina affitta «Julia», Tommaseo 2. 1503 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere affittanza cercano coniugi soli pagando spese. Telefono 23143. 29067 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche rimborso spese cercasi in affitto. Telefonare 30077. 29066 L

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

l'antico famoso Brandy d'Italia!

CASTELLI D'ORO MASSICCIO

sono già stati vinti e distribuiti ai Signori:

COMMERCIALE ARETINA, via Petrarca 37, Arezzo **CASTELLO DI S. LEO**
Sig.ra FABBRI MARTA, via di Pratale 7, Pisa **CASTELLO DI BAGNARA**
Sig. MICHIARA ASCANO, via Tanini 2-21, Genova **CASTELLO DI CASTEL DEL RIO**
Sig. CIGARINI rag. VASCO, via Farini 2, R. Emilia **CASTELLO DI CESENA**
Sig. GUERRINO BIANCHI, via Piave 29, Follonica **CASTELLO DI FAENZA**
Sig. FRANCESCO DI NINO, via Clelia 2, Roma **CASTELLO DI FORLIMPOPOLI**
Sig. ALFREDO DAFFARA, via Lero 24, Torino **CASTELLO DI GRADARA**
Sig. SALVATORE PELLICIONI, Sarsina (Forlì) **CASTELLO DI LUGO**

Inoltre sono stati distribuiti:
Televisori - Lambrette - Servizi dessert in argento - Lucidatrici - Macchine da scrivere - Apparecchi radio Giradischi - Rasoi elettrici - Servizi brandy ecc.

Il 15 ottobre verrà estratto il

Castello d'oro di Modigliana

e altri ricchissimi premi (televisori, motoscooters, ecc.)

POTRETE VINCERE OGNI MESE UN CASTELLO IN ORO MASSICCIO DEL PESO DI UN CHILO ACQUISTANDO UNA BOTTIGLIA DI

VECCHIA ROMAGNA Riserva
VECCHIA ROMAGNA Vessopè

inviando l'etichetta dorata posta al collo di ogni bottiglia a

BUTON - Bologna
VIALE MASINI N. 24

Continua la distribuzione dei Castelli d'oro e di altri splendidi premi

che saranno assegnati alle date seguenti:

- 15 Ottobre - 15 Novembre - 15 Dicembre
15 Gennaio - 15 Febbraio - 15 Marzo - 15 Aprile - 15 Maggio

CERCANO distinti appartamento 2-3 stanze accessori, affitto medio. Telefonare 65338. 10 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

BAULETTO nuovo legno canforato intarsiato originale giapponese, vendesi. Ventisettembre 25, porta 9. 29054 M

COCKER-SPANIEL di 5 mesi, fulvi e neri, con pedigrée, disponibili. Informazioni telefono 26078 dalle ore 19 alle 20. 29047 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28998 M

MACCHINA Singer 15.000; altra lussuosa seminuova vera occasione. Nuove zig-zag automatiche. Mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 48786 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28998 M

MACCHINE cucire diversi tipi 9000 in poi. Lussuose nuove 39 mila, zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, secondo. 29052 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

SPARHERD piena efficienza grigio macchiato bianco, stufetta gas liquido 8 mila. Tel. 70038. 29044 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una carica in 24 ore. Stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas» presso l'«Intra». Via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 29046 M

SPARHERD 6 usati vendonsi a miglior offerente, Tel. 43144. 29028 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 29009 M

VISONE selvaggio 37 pelli giacca nuova vendonsi occasione 300.000. Telefonare 35397, ore ufficio. 29038 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 48782 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO porcellane soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 48797 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 29062 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili mobili salotti. Telefonare 61591 50107. 29004 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, quadri, tappeti, mobili, acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 48774 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28973 NN

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo metà prezzo di fabbrica. Via Felice Venezian 30, Falegnameria Schillani. 29018 NN

A. MATRIMONIALE, soggiorno, salottino, attaccapanni, scrivania, entrée, grande occasione. Ginnastica 23-I piano, porta 2. 29056 NN

ATTACCAPANNI 10.000, matrimoniali 110.000, cucine 77 mila, salotti 55.000, materassi Ultraelastic 17.000, soggiorni 195.000. Pascoli 38. 29051 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Poli». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissima metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 48811 NN

MATRIMONIALE semi nuova vendesi. Via dell'Industria 5-V, Ukovic. 29021 NN

MOBILI cucina buono stato vendonsi occasione giornata. Telefonare 28487. 48781 NN

VENDONSI mobili cucina a prezzo convenientissimo. Zovenzoni 5, Villasanta. 29032 NN

O Commerciali L. 35

VENDONSI pietrame, massicciata da demolizione. Via Coroneo 33. 68849 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI rappresentanti. Dentifrici antinicotina. Regali immediati. Grande propaganda. Profumerie novità. Contea, Livorno. Verdi 159. 6101 P

RESIDENTE Chicago U.S.A. cerco rappresentanza di qualche articolo italiano. Cassetta 48770 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372, 1100 H lusso in garanzia, 600, 1100 elaborate lusso, carrozzeria Canta, pronta consegna, ultimo tipo con la modifica freni. Occasioni con garanzia, tutte verificate nella propria officina: 1100 '58, '57, '55, TV '57, 600 '59, '56, '55, Belvedere, 500 C, Alfa 1900 Super, 1400 '54, multipla 1100 E. Cambi, rateazioni. 29061 Q

A.A. 1100-103; 600; 1400 '54. Bosco 20. 29034 Q

AFFARONE privato unico proprietario vende Belvedere come nuova. Tel. 66145. 48816 Q

ALFA 1900, Giulietta normale, Giulietta sprint veloce, Fiat 600 guida destra, Belvedere, Aurelia B 10, vende Savra, Ghega 6. 48795 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Appia II serie, Giulietta, 1100-103'58,'56,55, Belvedere Nuova 500, Abarth. Scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 111 Q

BELVEDERE 500 vendonsi causa partenza, Telef. 44101. 48807 Q

DAUPHINE Renault modello 1960, tetto apribile, pronta consegna. Savra, Ghega 6. 48794 Q

FIAT 103/58 perfetta vende Savra, Ghega 6. 48795 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MACELLERIA nuovissima Fabiosevero, arredamento moderno, vetrina frigo, cella frigorifera mq. 12, annesso retro mq. 25, clientela signorile, cedesi totalmente. - MEDIA LUCIANI locali affari nuovi, dimensioni varie, disposti consegnare completo arredamento qualsiasi attività a possessori licenze trasferibili, condominio, eventualmente affitto. - Ancora due negozi APIARI, altri VICOLO CASTAGNETO, FABIO SEVERO vendonsi qualsiasi attività, VIA POLA soltanto uno per latteria. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1502 R

A. NEGOZIO verdura avviato vendesi condominio. Agep, Passo Goldoni 2. 48784 R

A. SOCIO tacito apporti 500.000 garantite offresi combinazione seria rendita ventimila mensili assicurate. Offerte Cass. 29040 R UPI.

BILIARDI Deagostini semi nuovi, boccine, carambola. Affitto oppure metà utile. Telefonare 95413. 29029 R

CEDESI avviato ed importante caffè, posizione centralissima, modernamente attrezzato 25.000.000. Cassetta 6/B SPI Udine. 6096 R

COMPERO licenza mercerie. Offerte Cass. 68846 R UPI.

GERENTE attivo edicola benissimo avviata, assumo subito. Cassetta 29073 R UPI.

LATTERIA caffè ottima posizione, bene avviata cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1818 R

NEGOZIO abbigliamento bambini, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1812 R

NEGOZIO frutta e verdura 20 mq. vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1811 R

PASTICCERIA con laboratorio, arredamento licenza vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1810 R

VENDESI, affittasi botteghino erbaggi persona pratica, telefonare 28-109, 9-11. 29063 R

Z. LOCALE uso negozio, con vetrina, costruzione recente, paraggi via Conti, vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1501 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI ultimo attico, panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. - FABIO SEVERO prontingresso unico 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, centralnafta, ascensore automatico. - PERAROLO casetta con terreno, poggiolo panoramico, garage, occasione. - MEDIA-LUCIANI ultimi: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. - APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Disponibili appartamenti rendita 12%. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI - Zona GIARDINO PUBBLICO, edificio corso costruzione, consegna primavera, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, servizi, ascensore. - Zona GARIBALDI, consegna estate 1960, disponibili singoli 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. - Zona LOCCHI consegna prossimo estate, disponibili 2-3-4 stanze, vista mare, soleggiati, centralnafta, ascensore. - Zona BATTISTI, costruzione iniziata, disponibili 3-4 stanze, salone, servizi, impianti signorili. - Zona BESENGHI, palazzina corso esecuzione, disponibili 3-4 stanze, servizi, finiture impianti lussuosi, soleggiati, vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 14041 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTA con terreno, oppure villa, acquistasi prontamente se buone condizioni. Cass. 14040 S UPI.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PERMUTASI terreno o stabile da demolire per nuove costruzioni con appartamenti nuovi. Cassetta 14038 S UPI.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TERRENO oppure stabile vecchio cerca impresa per nuove costruzioni. Cassetta 14039 S UPI.

A.A.A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON demolizione in corso, prossimo inizio costruzione, primaria impresa costruzione, massimo lusso, ogni comfort, ottimo investimento capitale, 3-4-5-6 stanze, soggiorno, cucina, tripli servizi, prenotansi, consegna entro quindici mesi. Visione progetti. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 48814 S

A.A.A.A.A.A.A. ULTIMI disponibili piani alti, zona tranquilla, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, ascensore, termonafta, cantina, condizioni pagamento, vendonsi, consegna febbraio '60. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 48814 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, piccolo giardinetto, in palazzina recintata, 2.150.000, facilitazioni mutuo bancario vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 29070 S

A. BOX per vetture con accesso diretto da piazzale asfaltato, saracinesca, luce, acqua, via Giarizzole, vende Impresa. San Francesco 9-II. 29070 S

A. PALAZZINA centralissima, vendonsi appartamenti 3-4 stanze, biservizi, terrazze, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2. 48784 S

AFFARONE, appartamenti tre stanze occupati entrata entro diciottomesi; altri 1-2-3 stanze liberi vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Ireneo Croce 10. 48718 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000, bicamere 1.580.000; tricamere 2 milioni 180.000; tricamere, cameretta 2.350.000; altri occupati camera cucina 380.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 9.30-13 16-19, Sara Davis 18 (Roiano), secondo. 48719 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina via Cancellieri, Mirti 250.000, bicamere S. Giacomo 580.000, tricamere 850.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Amministrazione Galleria Rossoni. 48719 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina, via Conti - S. Giacomo - Roiano 950.000 l'uno; altri camera cameretta Bonomo, Settefontane, Udine, Toti, 1.150.000 l'uno; altri tristanze Ventisettembre, Roiano 2.600.000 vendonsi. Pagamento metà contanti, saldo rateato. Amministrazione Galleria Rossoni. 48719 S

AFFARONE, casa 5 appartamentini, giardinetto, paraggi Fabiosevero-Università, vendesi 3.500.000. Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663. 29065 S

AFFARONE, centro Sistiana alberghetto costruzione moderna, 8 stanze letto, ristorante bar, tavernetta, tutto arredato, giardino, vendesi causa partenza. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 29064 S

AFFARONE, casetta rimessa nuovo, 2 appartamentini da due camere, cucina, gabinetto con lavabo, ingressi separati, grande terrazzo con aiuole, giardinetto, tutto recintato, soleggiata, vista panoramica, vendonsi anche singoli appartamenti. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 29064 S

AFFARONISSIMO, Roiano, magazzino 35 m. quadri, acqua, luce, telefono, vendesi. Agenzia Torrebianca 24. 48804 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Vista mare S. Vito signorili 1.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri centralissimi accettansi fino 4.500.000 mutuo Aldisio. Altri Cologna, Severo da 2.300.000. - S. Lazzaro 11. 48810 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 29020 S

APPARTAMENTI signorili Campomarzio vista panoramica Golfo città, 5 stanze, ricchi accessori, armadi lussuosi, terrazzi; altro 4 stanze, vendonsi liberi subito. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 29065 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Piccardi, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1822 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo, camera cucina, occupati vendonsi, prezzi convenienti. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO nuovo mobiliato vendesi causa partenza. Telefonare 65977. 48796 S

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, saloncino, ricchi accessori, vista mare, zona Santandrea; altro tre stanze via Cologna, vende Velicogna, Machiavelli 15. 48808 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1821 S

APPARTAMENTO zona Tigor camera, camerino cucina, 800 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTO condominio vista mare, zona Tigor, 4 stanze, cucina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO casa nuova, con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona San Michele, stanza con cucinino, grande terrazza, vendesi 950.000 libero. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

BARCOLA-Faro ville 3 appartamenti, tre, quattro stanze, doppi servizi, 2 poggioli, vista meravigliosa, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 29053 S

CASETTA zona Dreher occupata con 3 appartamenti di camera, cameretta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

COSTRUENDA palazzina in Guardiella 2-3 camere, comforts moderni, 2.800.000 - 3 milioni 800.000, facilitazioni pagamento, mutuo bancario, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29067 S

IMPRESA vende in stabile costruzione via Rismondo appartamenti lussuosi 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, due poggioli. Tel. 31034. 68817 S

IN STABILE costruzione paraggi Garibaldi, Impresa vende appartamenti due stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Tel. 31034. 68817 S

IN VILLA appartamento panoramico tristanze, soggiorno, biservizi, riscaldamento, bipoggioli, garage, giardino, vendo eventuali facilitazioni. Cassetta 29074 S UPI.

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

LOCALE casa nuova, adatto bar, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

LOCALE adatto negozio con retro principio salita via Romagna n. 36, vendesi oppure affittasi. Telef. 38515, ore 12-14. 29045 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

STABILI occupati qualunque posizione acquistansi, serietà discrezione. Cassetta 48718 S - UPI.

TERRENO paraggi Rossetti, mq. 300, posizione incantevole, vendesi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 29065 S

VENDONSI terreno coltivato mq. 450 più piccolo terreno costruzione già iniziata, fondamenta, 550.000 trattabili. Cassetta 48776 S UPI.

VIA di Romagna 31, vendonsi o affittansi box per una macchina e magazzino per deposito con annesso gabinetto. Telefonare 38515 dalle ore 12-14. 29045 S

VIA Tigor 18, vendonsi appartamenti pronta entrata 3 stanze cucina bagno ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo. Telef. 38515 ore 12-14 e 20-22. 29045 S

Z. ACCETTIAMO incarichi compra-vendita, affittanze appartamenti, locali d'affari. Massima serietà e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2. 1506 S

Z. GIULIANI (S. Giacomo) appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vende con facilitazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1504 S

Z. HERMET - Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, terrazza, cantina, vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1505 S

Z. ROIANO - Grattacielo, due stanze, stanzino, bagno, 2 poggioli, ampia vista, vendesi libero. «JULIA», Tommaseo 2. 1507 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 9 M, SPI, Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ARTE & LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3
Emerson
Geloso
TELEFUNKEN
PHILCO ATLANTIC
Unda Radio
VOXSON
ARTE & LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Imminente al Filodrammatico